



A | D
19 | 53



www.umbriaradio.it

1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

N. 26

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 555/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P
GIORNALE LOCALE ROC

Venerdì 12 Luglio 2013

www.lavoce.it



CASSE DI RISPARMIO
DELL'UMBRIA



Per loro è già cominciata

PERUGIA

Associazione Beata Colomba in visita a Ravenna **16**

CASTELLO

Percorsi d'estate nella cultura in Alto Tevere **19**

TERNI

"Nuova vita" per bambini vittime del disagio **22**

SIGILLO

Le Acli ricordano il troppo dimenticato Dossetti **24**

GUBBIO

Le proposte della città al commissario D'Alessandro **26**

FOLIGNO

Da Caritas e Libera, laboratori contro la mafia **27**

Circa 300 ragazzi della nostra regione sono ormai sul piede di partenza per raggiungere Rio de Janeiro per la prima Gmg con Papa Francesco. Li aspettano giornate missionarie, di preghiera e di festa **11**

Parola a... **15**

Mons. Sorrentino presenta le tappe della preparazione alla festa del 4 ottobre ad Assisi con il Papa

Papa Francesco

Esce l'enciclica "Lumen fidei": i contenuti, l'incontro/scontro con la modernità, i commenti **9**



Collevalenza **21**

Entusiasmo alle stelle per il riconoscimento del miracolo di Madre Speranza. Ora la beatificazione è davvero vicina!

L'editoriale

La politica e la profezia

di Elio Bromuri

In molti si sono trovati a difendere Papa Francesco dalle critiche che gli sono state rivolte, da alcuni, in modo sconsiderato (vedi la pagina delle Lettere). Ma, pur toccando un tema difficile e delicato, mi sembra giusto distinguere il ruolo del predicatore o profeta, uomo di Dio, difensore disinteressato dei poveri, dal ruolo del politico che deve fare i conti con il bilancio, le risorse, le leggi e le condizioni concrete di una società. Ma ciò non significa che l'uno, il profeta, dica una cosa astratta, ideale o sentimentale, e l'altro

debba fare i conti con la concretezza del reale. Anche la profezia parla del reale. I naufraghi che il politico cerca di tenere sepolti in mare, perché non affiorino alla coscienza e turbino il quieto vivere della sua maggioranza, sono reali e la sofferenza è reale. Il profeta questo lo deve dire, anche con le parole forti necessarie per scuotere le coscienze. Il politico non può darsi una scrollata di spalle e pensare che questa realtà non è di sua competenza. Per definizione, egli deve organizzare la vita della collettività. Di fronte alle difficoltà potrà dire "mi dispiace, non ho trovato la soluzione" o "non c'è la risorsa economica". O fare come Dossetti, che si ritirò a fare vita da monaco, diventando così da politico a profeta. Ma questo non può sminuire la portata della denuncia e dell'appello. Se non ci fossero state denunce e appelli alla coscienza, avremmo potuto essere e rimanere sottomessi ai più

orrendi sistemi di arbitrio e violenza, sopruso e corruzione. Anche oggi vi sono tentativi soft di far tacere profeti e saggi, e dare spazio alle manie di grandezza e di arbitrio di correnti eticamente anarchiche ed edonistiche. Il politico autentico invece è proprio colui che si sottopone in coscienza alla parola profetica e mette a suo servizio la sua professionalità e le risorse disponibili. Profeta è anche colui che nella ricerca del bene comune indica la gerarchia delle scelte da fare, dove la persona umana e la sua dignità sono poste al primo posto. Nella dottrina sociale della Chiesa cattolica, la persona è considerata un fine e non un mezzo: questo principio è ripreso oggi anche dai filosofi e politologi, se non dalla cultura dominante. Ma ricordiamo che in alcuni sistemi politico-religiosi anche di oggi non è così. In un recente convegno sulla *Lumen fidei* all'Università, un docente ha detto che,

secondo una recente indagine, i 350 uomini più ricchi del mondo detengono il 40% del reddito della popolazione mondiale. Il profeta questo lo deve dire. Il politico a sua volta dovrà studiare e realizzare quelle disposizioni legislative e amministrative più consone perché i capitali circolino nella rete sociale al fine di sviluppare il benessere dell'intera collettività. Non mancano certamente i rischi di un profetismo astratto o lamentoso che si crogiola nella denuncia astiosa o ingiusta, così come il rischio di politici assetati di potere, chiusi in un realismo - conservatore o rivoluzionario - finalizzato al potere, legato alla "poltrona" per motivi di prestigio e di guadagno, insensibile a ogni tipo di disagio sociale. Papa Francesco, con semplicità, aiuta a guardare le cose nella loro concretezza, e suscita sentimenti e volontà perché si compia ogni sforzo per raggiungere un buon livello di vita umana.

ITALIA. L'annosa querelle sulle Province è più annosa del previsto: risale addirittura ai Padri della Costituzione



Sprovincializziamoci!

Si riparla dell'abolizione delle Province. Questione complessa, che presenta (almeno) due aspetti, tra loro collegati ma anche contraddittori. Da un lato c'è la necessità di tagliare costi e apparati della politica, su cui molto si è detto ma poco si è fatto. Dall'altro c'è il tema, non meno importante e, in prospettiva, ancora più strategico, dell'articolazione delle forme di rappresentanza e dei livelli amministrativi, in sintesi degli "orizzonti di cittadinanza" e dell'organizzazione del territorio. L'idea di abolire le Province, come enti locali dotati di rappresentanza elettiva, era stata nientemeno che dei Costituenti. La prima stesura della nostra Carta, formalizzata nel maggio 1947, non ne faceva menzione. Istituire le Regioni comportava - si disse - abolire le Province. Di fronte alle tante proteste, l'Assemblea costituente tornò sulla decisione nel testo finale, approvato nel dicembre 1947. Da allora il numero delle Province aumenta progressivamente, anche per ragioni identitarie. Per questo è molto difficile razionalizzarne numero e dimensioni, come provò senza successo il governo Monti. Forse più facile abolirle *tout court*, come si è impegnato a fare il governo Letta, che ha appena approvato uno "schema di disegno di legge costituzionale per l'abolizione delle Province, che sarà sottoposto al parere della Conferenza unificata". Di conseguenza, "sulla base di criteri e requisiti definiti con legge dello Stato sono individuate dallo Stato e dalle

Il problema è complesso, e il governo Letta ci sta rimettendo mano. Andrà comunque affrontato a tutti i livelli, fino all'Ue

Regioni le forme e le modalità di esercizio delle relative funzioni". I tempi non saranno brevi ed è difficile fare previsioni. In ogni caso, al di là del dibattito Province sì - Province no, la posta in gioco che è nell'agenda *Europa 2020* (cioè rappresenta uno dei grandi temi strutturali su cui è impegnata anche l'Unione europea) è la definizione dei livelli di aggregazione territoriale. Si tratta di una posta tanto più importante in quanto ormai la visione non è più quella di una gerarchia di enti, ma di una governabilità multi-livello, attraverso l'interazione tra i diversi piani, comunale, sovra-comunale, ovvero di "area vasta", e regionale, oltre

che evidentemente statale e comunitario. È ormai del tutto anacronistico vedere la gestione territoriale come dualistica, il locale e il centrale. Eppure prima o poi bisognerà trovare il coraggio di attuare un ridisegno funzionale, superando vecchie incrostazioni e condizionamenti: non fosse altro, appunto, che per le sempre più impellenti ragioni di economia e di efficienza. Questo però comporta creare una vera occasione costituente: fare esprimere il territorio, gli interessi, le esigenze, le risorse, i giacimenti culturali e identitari, connettendoli con i livelli nazionale e comunitario. Guardando al futuro e non solo al passato. E decidere. Intervenire sulla Province perciò necessariamente significa intervenire sulle Regioni e sui Comuni, sulla loro taglia, sulle loro competenze, ragionare insomma sul territorio, la sua articolazione e la sua rappresentanza. Una grande risorsa dell'Italia, da maneggiare con cura, ma anche con coraggio e creatività.

Francesco Bonini

Se non sei abbonato richiedi 8 copie in omaggio

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail amministrazione@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME.....
NOME.....
VIA e Ni.....
.....
CITTÀPROVINCIA
CAP TEL/CEL.....
DIOCESI.....

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

Memmo

Abbigliamento Uomo Donna

BASTIA U. Via Roma, 50

SAALDi

Sconti, Convenienza e Qualità di sempre!

Domenica Aperto



HUGO BOSS



MARINA RINALDI

PENNYBLACK

● persona

elena miro'

AJAY by LIU·JO

TRUSSARDI JEANS

MARELLA



... e tanti altri marchi di qualità

LAMPEDUSA.
Cronaca della
giornata
straordinaria della
visita del Papa

Un grido forte contro l'indifferenza nei confronti dei migranti. Un richiamo alle responsabilità di tutti per fare fronte al dramma ignorato delle vittime del mare: 19 mila morti alle frontiere d'Europa dal 1988 a oggi. È stata una visita storica quella compiuta l'8 luglio da Papa Francesco all'isola di Lampedusa. Il primo viaggio di Papa Bergoglio, la prima visita di un Pontefice a Lampedusa. Tutto organizzato in soli cinque giorni, dopo aver risposto di cuore all'invito che il parroco di Lampedusa don Stefano Nastasi gli aveva fatto in una lettera il 19 marzo. Tutta la popolazione si è mobilitata per accogliere il Papa venuto dalla "fine del mondo".

Una visita di una sola mattinata che sembra essere durata tantissimo, tanto l'impatto emotivo ed eccezionale dell'incontro. Prima che il Papa arrivasse, nella notte, è stato soccorso l'ennesimo barcone, con 166 immigrati subsahariani, tra cui quattro donne. Infreddoliti e ignari di cosa li aspettasse sull'isola. In questi anni la Capitaneria di porto ne ha salvati circa 30 mila. Papa Francesco è arrivato all'aeroporto di Lampedusa alle 9.15 per poi imbarcarsi a Cala Pisana su una motovedetta della Guardia costiera. In mare è stato scortato da centinaia di barche di pescatori. Un momento fortemente simbolico è stato il lancio della corona di fiori in mare, in omaggio alle vittime, nel punto più a sud di Lampedusa, di fronte al monumento la Porta d'Europa che ricorda i morti nel Mediterraneo. E altamente toccante è stato l'incontro con una cinquantina di immigrati - scelti tra il centinaio ospitati ora al centro di Contrada Imbriacola - appena sbarcato al Molo Favaro, dove abitualmente vengono dati i primi soccorsi ai migranti. Qui ha abbracciato bambini, ascoltato con commozione i racconti tragici delle violenze subite in Libia e durante i "viaggi della speranza".

Un mare di folla che sventolava cappellini e foulard bianchi e gialli - 10 mila persone accertate, di cui molte arrivate con il traghetto - ha accolto in un abbraccio emozionante Papa Francesco. Tanti i giovani delle organizzazioni umanitarie che operano con i migranti, le mamme con i bambini. Nel campo sportivo Arena scandivano lo slogan



"Ora spetta ai politici riflettere su ciò che il Papa ha detto, e tenerne conto" commenta il Vescovo di Agrigento, che chiede la revisione della Bossi-Fini

Il lancio della corona di fiori in mare, in omaggio alle vittime, nel punto più a sud di Lampedusa, di fronte al monumento la Porta d'Europa che ricorda i morti nel Mediterraneo

"Si vede, si sente, Francesco è qui presente". Striscioni che dicevano al Papa: "Il tuo sorriso dà senso alla nostra vita" o che denunciavano la tratta di esseri umani. In prima fila persone disabili e malati, mentre sul palco un altare colorato fatto con una lancia di pescatori. Il leggio a forma di timone, il pastorale e il calice sono stati realizzati da artigiani locali con i materiali dei barconi affondati (le cui carcasse sono lì vicino, a pochi metri dal molo). A destra, la statua della Madonna di Porto Salvo, molto venerata dagli isolani. È stata una liturgia penitenziale per chiedere perdono per "l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle", per "chi si è accomodato, si è chiuso nel proprio benessere che porta all'anestesia del cuore" e "per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che conducono a questi drammi". Papa Francesco nell'omelia ha chiesto più volte a braccio, tra gli applausi commossi della folla: "Ciò che accaduto non si ripeta, per favore", riferendosi all'ultimo naufragio di cui ha letto notizie sui giornali. Poi, rivolgendosi agli immigrati musulmani: "La

Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi, o' scia", il saluto tipico dei lampedusani che significa "tu sei il mio fiato, il mio respiro", come dice una madre al proprio figlio, un intercalare affettuoso che si usa anche tra amici e parenti. E più avanti, sempre fuori programma: "Ho sentito recentemente uno di questi fratelli. Prima di arrivare qui sono passati tra le mani dei trafficanti che sfruttano la povertà degli altri per farne fonte di guadagno. Quanto hanno sofferto, e alcuni non sono riusciti ad arrivare!".

La messa si è conclusa con il saluto finale di mons. Franco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Commissione episcopale per le migrazioni, che ha descritto Lampedusa come "una lampada accesa, un faro, uno scoglio", invitando a "promuovere politiche adeguate di giustizia e di rispetto di ogni vita umana". Il Papa è poi andato nella parrocchia di San Gerlando mentre suonavano campane a festa. Qui ha ringraziato ancora i lampedusani "per l'esempio di amore, carità e accoglienza che ci date". "Ma quanta sofferenza", queste le parole che il Papa ha detto più spesso a mons. Montenegro, che ha poi auspicato la revisione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione: "È una gabbia. Dobbiamo smettere di pensare alle migrazioni come ad una emergenza. È una normalità da accettare. Ora spetta ai politici riflettere su ciò che il Papa ha detto, e tenerne conto".

Patrizia Caiffa

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Quattro mesi che galleggio

Sabato prossimo saranno quattro mesi da quando è stato eletto Papa Jorge Mario Bergoglio. E io da quattro mesi galleggio. Galleggio su un oceano di quella pace che quest'uomo versa su tutti, con la naturalezza di una placida, piccola sorgente dei nostri Appennini. Galleggio su un oceano di orgoglio per essere un figlio della santa Chiesa cattolica, apostolica e romana, dal cui



vertice scende questa figura bianca, che chiede a me come chiede a tutti di aiutarlo a migliorarla la sua e nostra Chiesa; e io non ho più

paura né del confratello che, a causa del mio modestissimo tentativo di leggere la Parola secondo i dettami dell'interpretazione storico-critica, mi invita a "buttare alle ortiche" la tonaca (ma sono 50 anni che l'ho riposta nell'armadio degli abiti carnevaleschi!), né ho paura dell'esorcista che senza nominarmi tenta d'infilzarmi con le sue corna piene di veleno. Galleggio su un oceano di gratitudine al mio Signore Gesù Cristo, che permette alla mia vecchietta di vivere questa incredibile ventata di giovinezza. Quel 15 marzo, cantando un versetto del *Miserere* nell'aula Nervi, avremmo dovuto festeggiare davanti a Benedetto, stretti intorno al maestro del coro Franco Salciarini, i 50 anni della ricostituzione di quel "Coro della Madonna" che, facendo culmine nella processione del Venerdì santo, per le vie di Gubbio, all'inizio della notte dei martedì e venerdì di Quaresima, canta la nostra sconfinata fiducia in Colui che non si limitò a "togliere il peccato del mondo", come se fosse un'amnistia qualsiasi, ma del peccato del mondo "si fece carico", con le proprie mani straziate, sulle proprie spalle piagate. Dovevamo, poi non fu più possibile. E la sera di quel 15 marzo dal balcone dell'aula delle benedizioni ci arrivò il più inatteso e il più gradito dei "buona sera!". Quest'uomo parla sempre da uomo. Questo cristiano parla sempre da cristiano. Questo prete, questo vescovo ha messo da parte le antiche regole dell'omiletica come ha messo da parte i brelocchi di un abbigliamento d'altri tempi e "dice il Vangelo" con la semplicità che il Vangelo merita. Lo ha fatto anche a Lampedusa, lodando la grande generosità che anima chi in quel nostro avamposto accoglie gli africani che fuggono dalla morte, e condannando duramente, senza inutili "distinguo", la politica antisolidale che quell'orribile gabbietto incarna. "Un conto è predicare, un altro conto è governare" ha commentato Fabrizio Cicchitto, che secoli or sono fu il delfino di Riccardo Lombardi e un antiberlusconiano feroce. Gli ha replicato, sul Tg3 delle 19, Laura Boldrini con una disamina del carattere istituzionale dell'immigrazione: una vera e propria lezione, a giustificare a 360 gradi il nostro ennesimo ringraziamento a Papa Francesco.



Le tre domande che la Bibbia ci costringe a farci a Lampedusa

attenzione a persone nel loro viaggio verso qualcosa di migliore. Voi siete una piccola realtà, ma offrite un esempio di solidarietà. Grazie!... Un pensiero lo rivolgo ai cari immigrati musulmani che oggi, alla sera, stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l'augurio di abbondanti frutti spirituali. La Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi: o' scia!". Ha poi offerto alcune riflessioni alla luce della Parola di Dio del giorno. "Adamo, dove sei?" è la prima domanda che Dio rivolge all'uomo dopo il peccato. E Adamo è un uomo disorientato, che ha perso il suo posto nella creazione perché crede di diventare potente, di poter dominare tutto, di essere Dio. E l'armonia si rompe, l'uomo sbaglia, e questo si ripete anche nella relazione con l'altro che non è più il fratello da amare, ma semplicemente l'altro che disturba la mia vita, il mio benessere. E Dio pone la seconda domanda: "Caino, dov'è tuo fratello?". Il sogno di essere potente, di essere grande come Dio, anzi di essere Dio, porta a una catena di sbagli che è catena di morte, porta a versare il sangue del fratello... Tanti di noi (mi includo anch'io) siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo, non curiamo, non custodiamo quello che Dio ha

creato per tutti e non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri. E quando questo disorientamento assume le dimensioni del mondo, si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito... 'Dov'è il tuo fratello?'. Chi è il responsabile di questo sangue?... Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io. Ma Dio chiede a ciascuno di noi: 'Dov'è il sangue del tuo fratello che grida fino a me?... La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla: sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza... Ma io - ha aggiunto - vorrei che ci ponessimo una terza domanda: "Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?". Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del *patire con*: la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere".

« Immigrati morti in mare - ha detto Papa Francesco l'8 luglio durante l'omelia al campo sportivo 'Arena' in località Salina -, da quelle barche che, invece di essere una via di speranza, sono state una via di morte. Così il titolo dei giornali. Quando alcune settimane fa ho appreso questa notizia, che purtroppo tante volte si è ripetuta, il pensiero vi è tornato continuamente come una spina nel cuore che porta sofferenza. E allora ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta. Non si ripeta, per favore! Prima però - ha aggiunto - vorrei dire una parola di sincera gratitudine e di incoraggiamento a voi, abitanti di Lampedusa e Linosa, alle associazioni, ai volontari e alle forze di sicurezza, che avete mostrato e mostrate

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

UMBRIA JAZZ, VANNO A RUBA GLI STRUMENTI

Sono i giorni di Umbria Jazz, e gli strumenti musicali vanno "a ruba". A Perugia, nei giorni precedenti la manifestazione, è stato rubato il clarinetto a uno studente del Conservatorio. Quando un albanese lo ha offerto al proprietario di un negozio di strumenti musicali, questi, che era a conoscenza del furto, ha avvertito la polizia. Sul clarinetto c'erano anche le iniziali dello studente: il ladro è stato denunciato per ricettazione. A Gualdo Tadino invece durante una festa popolare sono stati rubati tutti gli strumenti del complesso che si era appena esibito. Il ladro, un 38enne di Nocera Umbra, è stato però subito rintracciato e arrestato dai carabinieri. Nella sua auto, oltre a chitarra, tromba e altri strumenti, c'era anche un borsello con i documenti personali di uno dei musicisti derubati.

CATEGORIE SOSPETTE: IMMIGRATI E POLITICI

Quella dei furti, in casa e fuori, insieme al problema della droga, è una delle maggiori preoccupazioni degli umbri. È quanto emerge dalla presentazione in Consiglio regionale del rapporto "Criminalità e sicurezza" che comprende anche un sondaggio su 300 cittadini dei dieci Comuni più popolosi della regione. La maggior parte degli intervistati (62%) ritiene che gli immigrati siano la causa dell'aumento della criminalità, e il 43% pensa che comunque la loro presenza porti più problemi che vantaggi. C'è fiducia nelle forze di polizia, anche se il 31% degli intervistati ritiene che non abbiano mezzi e personale sufficiente per contrastare in modo efficace la criminalità. Chi non usufruisce della fiducia dei cittadini sono invece Governo e Parlamento: solo uno dei 300 intervistati dichiara di averne "molta", mentre gli altri ne hanno "poca" o "nessuna".

IL CIECO CHE PERÒ ANDAVA IN BICICLETTA

C'è anche chi ruba agli altri incassando la pensione di invalidità che non gli spetta. È il caso di un falso cieco denunciato dalla Guardia di finanza per truffa. Percepiva una pensione di invalidità di 500 euro al mese, ma se ne andava tranquillamente in giro ad Assisi in bicicletta, fermandosi anche a leggere i cartelloni pubblicitari.

SONO IN AUMENTO I PROTESTI IN UMBRIA

"Pagherò" ma quando? In Umbria sta crescendo il numero di titoli di credito (assegni, cambiali, ecc) non onorati. Di più che nel resto del Paese. Nella regione ci sono 23,5 protesti ogni mille abitanti, mentre la media nazionale è del 22,9. Nel 2012 sono aumentati del 18,9% rispetto all'anno precedente mentre la media italiana è stata dell'1,6%. Nel complesso la situazione è più grave nella provincia di Terni rispetto a quella di Perugia. Anche la crescita dei debiti non onorati, talvolta anche da parte di persone e aziende che hanno fatto di tutto per non trovarsi in questa situazione, è una delle conseguenze di questa brutta crisi economica.

AGENZIA DI POMPE FUNEBRI LOW COST

Crisi che però aguzza l'ingegno dei giovani che si inventano una attività imprenditoriale. È il caso di Vanessa Rossini, di 29 anni, e Valeria Prosperini, di 24, che, dopo avere inutilmente cercato un lavoro con la loro laurea in Scienze politiche, hanno aperto a Collazzone un'agenzia di pompe funebri "low cost". Al "Messaggero" che ha raccontato la loro storia imprenditoriale hanno spiegato come intendono risparmiare per poter offrire queste tariffe "low cost". Ad esempio, sostituendo con un carrello i quattro addetti delle pompe funebri che solitamente sono necessari per trasportare la bara dentro la chiesa.

Le telefonate dalla regione giungeranno tutte a Perugia

Centrale unica per il 118



Prosegue la riforma della sanità umbra con l'attivazione della Centrale operativa unica regionale del 118. Il servizio, rinnovato, costituisce un sistema avanzato di tecnologia con una centrale di coordinamento a livello regionale, che non funziona solo come soccorso ma indirizza il paziente verso l'ospedale più adeguato alle sue esigenze. Secondo il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia, **Walter Orlandi**, si tratta di una "cabina di regia" che rende "più efficiente ed efficace il servizio". Per il direttore si tratta di "un ulteriore tassello che compone il servizio di urgenza ed emergenza, un servizio che verrà completato attraverso il rafforzamento dell'accordo con la Regione Marche per l'elisoccorso".

In pratica ci sarà una convenzione con la Regione Marche, a regime per il prossimo anno, che consentirà di abbattere i costi (mediamente il servizio di elisoccorso ha un costo annuo di 3 milioni di euro circa) e ampliare la gamma dei servizi. Per la presidente della Regione Umbria, **Catiuscia Marini**, la centrale unica "permette di gestire in modo più appropriato il sistema delle urgenze ed emergenze. È un modello che dà risposte positive al cittadino, offre una maggiore qualità, più sicurezza ed efficienza, a costi di funzionamento ridotti. Contemporaneamente, consente di mettere in relazione la centrale unica con centri di alta specializzazione, anche di fuori regione". Nonostante le resistenze che ogni tanto emergono, per la tradizione campanilistica, il servizio ha ricevuto il via libera dei sindaci di Perugia, Terni e Foligno. Per il sindaco di Perugia, **Wladimiro Boccali**, "siamo dentro un processo di riorganizzazione che mette da parte gli interessi

Non funziona solo come soccorso ma indirizza il paziente verso l'ospedale più adeguato alle sue esigenze

locali e territoriali per raggiungere l'obiettivo del bene comune che è la sanità pubblica". Per il sindaco di Terni, **Leopoldo Di Girolamo**, "l'Umbria non è entrata nella spirale negativa delle scarse risorse economiche, ma attraverso la lungimiranza degli atti politici ha saputo migliorare ulteriormente il servizio sanitario". La sfida è, ora, per il primo cittadino di Foligno, **Nando Mismetti**, quella di "mantenere l'elevato livello di qualità dei servizi sanitari regionali raggiunti, dentro un processo di riorganizzazione che nulla deve togliere ai cittadini". La realizzazione della Centrale unica è il

risultato - ha commentato l'assessore alla Sanità, **Franco Tomassoni** - di un "percorso unitario e condiviso". È importante capire il funzionamento del nuovo sistema. In pratica, la chiamata al 118, da qualunque parte della regione provenga, ora giunge alla centrale operativa del capoluogo umbro. Qui gli operatori decidono quale è l'ambulanza più vicina e l'ospedale maggiormente adatto per specialità richiesta dal paziente. La centrale è dotata di telefonia digitale, nuova cartografia e di un rinnovato sistema radio per le comunicazioni. Con una consolle computerizzata di ultima generazione. Ci lavorano 40 operatori che, nella gestione ordinaria, si alternano in quattro turni, ma che possono arrivare a otto in situazione di emergenza. A dirigere la struttura è il dottor Mario Caprucci, responsabile del pronto soccorso dell'ospedale di Perugia e già del 118 del capoluogo umbro.

E. Q.



Regione. Un milione e mezzo di euro per famiglie monoparentali per l'acquisto prima casa

Scadrà il prossimo 22 luglio il bando della Regione dell'Umbria per l'erogazione di contributi pubblici a favore di quelle famiglie cosiddette monoparentali, costituite cioè da un solo genitore con uno o più minori a carico, che hanno necessità di acquistare la prima casa. Si tratta di circa un milione e mezzo di euro che la Regione metterà a disposizione e che permetterà la concessione di contributi pari al 30%

del costo dell'alloggio, ivi comprese le eventuali pertinenze, fino ad un massimo di euro 30.000 ad alloggio. Con questo atto viene stabilita la disciplina concernente i finanziamenti per nuclei familiari composti da un solo genitore (vedovo/a, separato/a, single), con uno o più figli minori a carico, situazioni sempre più frequenti. È stato ritenuto opportuno non escludere coloro che, oltre ai figli minorenni, hanno a carico

anche uno o più figli maggiorenni (non deve superare comunque i 25 anni di età e non deve possedere reddito alla data di pubblicazione del bando). Nella formazione della graduatoria saranno privilegiate le domande di acquisto di alloggi situati nei centri storici, o che abbiano la certificazione di sostenibilità ambientale. Così come particolare attenzione sarà riservata a chi risiede in un alloggio oggetto di sfratto "incolpevole" emesso almeno un anno prima e non ancora eseguito. Anche la situazione economica del richiedente avrà il suo peso.

La soddisfazione dei presidenti umbri è sfumata Province: una storia infinita

Le Province sono sempre ad un passo dalla loro estinzione, poi succede sempre qualcosa che le rimette in gioco. Appena il governo Letta ha incassato la doccia fredda della Consulta sull'abolizione delle Province - non è possibile un'abolizione di alcune e non di tutte - ha rimodulato la propria strategia annunciando la presentazione di un disegno di legge costituzionale ad hoc che verrà esaminato, a breve, dal Consiglio dei ministri. Lo ha fatto sapere lo stesso premier **Enrico Letta** nel corso di un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Ma l'ipotesi avanzata dall'esecutivo ha trovato l'opposizione dell'Upi, l'Unione delle Province d'Italia, che per bocca del suo presidente, **Antonio Saitta**, ha definito "inaccettabile" un provvedimento di questo tipo tarato solo sulle Province. "Tutto ciò conferma - ha spiegato stizzito il leader delle Province - che la politica non vuole riformarsi". Tra gli altri, si è espresso anche il ministro per le riforme, **Gaetano Quagliariello**, che ha esortato a non far diventare uno slogan l'abolizione delle Province,

perché "non si tratta di cancellare con il bianchetto un ente, ma di riorganizzare i livelli dello Stato per arrivare a un risparmio per il Paese". Ma l'Upi si è messo di traverso chiedendo polemico: "È il dimezzamento dei parlamentari quando si farà? Quando si rivedranno gli sprechi causati dal sovrapporsi delle competenze tra Stato e Regioni che hanno fatto lievitare la spesa pubblica in questi 10 anni?". Insomma, come al solito, al primo accenno di riforma, la prassi è sempre quella: "bisognerebbe intervenire in altri settori". È durata lo spazio di qualche ora, quindi, la soddisfazione espressa dai presidenti delle Province umbre. "Anche per le Province, per gli amministratori e i dipendenti spero che sia finito il tiro al piccione e si inizi invece a discutere tutti insieme attorno ad un serio progetto di riordino istituzionale che interessi tutti i sistemi di governo e che porti alla semplificazione delle procedure e al consolidamento delle funzioni in maniera chiara in capo a Regioni, Province e Comuni", aveva detto Guasticchi, presidente della



Provincia di Perugia, dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale. Per Polli "con la bocciatura da parte della Corte Costituzionale della riforma del riordino delle Province, previsto nel decreto Salva Italia, "è stata finalmente fatta giustizia rispetto a un provvedimento mediocre, superficiale e sbagliato che ha provocato solo danni e fatto perdere tempo inutilmente". In verità gli amministratori delle Province, umbre e non, dovrebbero vivere sonni tranquilli perché i tempi tecnici di un disegno di legge costituzionale e la natura dell'attuale governo, sempre sull'orlo di una crisi di nervi, inducono a pensare che non cambierà nulla.

E. Q.

❖ **PROPOSTA DI LEGGE**

Terreni agricoli per giovani under 40

È stata illustrata a Perugia dal consigliere regionale Oliviero Dottorini, capogruppo Idv, una proposta di legge per l'assegnazione ai giovani agricoltori di terreni e immobili inutilizzati. Si intendono - ha spiegato - "rendere produttivi beni immobili agricoli o a vocazione agricola, attualmente inutilizzati, assegnandoli a condizioni agevolate a giovani agricoltori con meno di 40 anni che intendano praticare prioritariamente sistemi di produzione agricola biologica, vendere prodotti agricoli di qualità direttamente ai consumatori finali o ai gruppi di acquisto solidale, praticare l'agricoltura sociale o costituire fattorie didattiche".

❖ **FORMAZIONE**

Nei servizi socio assistenziali

C'è tempo fino al 19 luglio per presentare la domanda d'iscrizione ai Percorsi formativi per lavorare nel Settore dei servizi socio assistenziali (Per.Form). Articolato in 19 corsi interamente gratuiti, il percorso è promosso da Aris formazione e Ricerca società cooperativa, in collaborazione con il Cesvol Perugia e la cooperativa sociale "Il Cerchio". Per. Form, realizzato con il contributo della Provincia di Perugia è un progetto cofinanziato dal Fondo sociale europeo nell'ambito del Por (Programma operativo regionale) Umbria 2007-2013 Asse IV Capitale Umano. Il progetto si svolgerà nel territorio di Spoleto ed è rivolto a persone tra i 25 e i 64 anni, residenti nella Provincia di Perugia. Info e documentazione www.arisoformazione.it, www.ilcerchio.net e www.pgcesvol.net/node/2570.

❖ **COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Turismo umbro farà parte di "Brasil proximo"

Le opportunità dell'offerta turistica umbra entreranno a far parte di "Brasil proximo" un programma di cooperazione internazionale che vede impegnate le regioni di Umbria, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Liguria, il Ministero degli Affari esteri italiano e la Presidenza della Repubblica federativa del Brasile in attività di partenariato, tese allo sviluppo, in 10 Stati e 80 municipi del Brasile, di un "network" di politiche, opportunità ed interventi in diversi settori (dall'assistenza alle piccole e medie imprese alle filiere agricole, con una particolare attenzione alla certificazione dell'olio d'oliva, dal marketing territoriale alla qualificazione di beni e servizi nel segno della qualità). Nei giorni scorsi una delegazione brasiliana ha compiuto un "educational tour" nelle principali località turistiche della Regione, per avere un saggio diretto dell'offerta umbra.

In Umbria aumentano gli occupati e vola l'export

L'agricoltura è più forte della crisi

Dati molto incoraggianti, anzi addirittura sorprendenti, al recente incontro di Confagricoltura Umbria. Dal presidente Mario Caprai però un appello alla politica perché "collabori"

La terra è da sempre una risorsa, e anche quando c'è la crisi offre pane e lavoro. In Umbria nel 2012, con le fabbriche che chiudevano e 30.000 persone alle prese con la cassa integrazione, l'occupazione in agricoltura è cresciuta del 5 per cento.

La vendita di olio, vino e degli altri prodotti agricoli umbri sui mercati internazionali è aumentata addirittura del 140 per cento. Questi e altri dati - ha detto il presidente di Confagricoltura Umbria, **Marco Caprai**, durante una affollata manifestazione al teatro Pavone di Perugia - dimostrano che l'agricoltura svolge un ruolo fondamentale nell'economia della nostra regione ed è un settore sul quale scommettere per uscire dalla crisi. La manifestazione al teatro Pavone si è svolta venerdì scorso in occasione della assemblea dei soci di Confagricoltura, seguita da una tavola rotonda alla quale sono intervenuti anche il presidente nazionale dell'associazione di imprenditori agricoli Mario Guidi, la presidente della Regione **Catiuscia Marini**, e il presidente della Fondazione Censis **Giuseppe De Rita**.

"Abbiamo accorciato le distanze con i nostri soci e con il nostro territorio - ha detto Marco Caprai - e auspichiamo che anche la politica si muova in questa direzione, semplificando e riducendo i vari livelli amministrativi e quindi la burocrazia che strangola le nostre imprese". Caprai ha parlato di un "paese ingessa-

to", dove qualsiasi Comitato spontaneo può intervenire a bloccare una nuova opera, attività o impresa. Il suo auspicio: "Che in Italia torni un po' di buon senso". Ha fatto alcuni esempi concreti. In Umbria da almeno 40 anni esiste il grave problema di garantire l'irrigazione per le colture agricole. Ebbene la diga di Montedoglio, per problemi di costruzione sui quali sta anche indagando la magistratura, funziona a metà. Quelle del Chiascio e di Nocera Umbra non sono mai state aperte. "Chiediamo agli enti locali e alla politica di fare le cose che si possono fare oggi" ha detto ancora Caprai, e non di continuare con i rinvii e programmi e promesse che poi restano nei cassetti.

In Umbria ci sono almeno 5.000 aziende zootecniche (i dati sono dell'ultimo censimento Istat del 2010) soprattutto di bovini e suini, ma c'è un Piano regionale zootecnico con aggiornamenti periodici che rendono difficili programmare investimenti nel settore, per il timore che cambino le regole. C'è bisogno di terreni agricoli, che invece continuano a essere rosicchiati da capannoni e costruzioni, che poi restano vuoti e invenduti.

L'agricoltura assicura occupazione (80.000 gli addetti secondo il censimento del 2010). Sono in gran parte aziende familiari, ma cresce anche l'impiego di personale esterno, con tanti giovani. Gli iscritti agli istituti professionali agricoli nell'ultimo anno a livello nazionale sono cresciuti del 29%. Crescono però anche gli studenti delle facoltà di Agraria. Le aziende agricole stanno diventando più professionali con l'agriturismo, spac-



L'INTERVENTO

Identità/rappresentanza

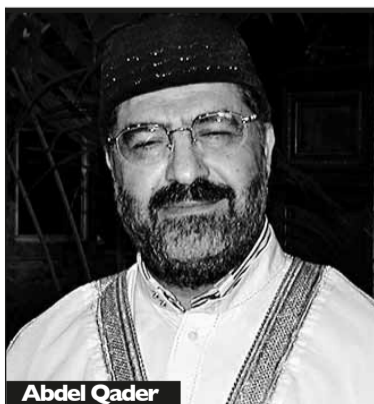
"L'agricoltura e la sfida della rappresentanza" era il tema della tavola rotonda tenutasi a Perugia. "L'idea della rappresentanza - ha detto il presidente della Fondazione Censis **Giuseppe De Rita** - è fatta da due grandi fattori: gli interessi e l'identità. In una società molecolare come la nostra, gli interessi però si segmentano e diventano quasi personali. Per il singolo lasciato a se stesso c'è solo l'illusione di avere una identità. C'è invece il bisogno anche della appartenenza, dello stare insieme. E può essere proprio il senso della appartenenza alla terra del mondo degli agricoltori - secondo De Rita - ad aiutarli a ritrovare questa identità comune per vincere la sfida della rappresentanza".

ci aziendali dove non si vendono soltanto i tradizionali prodotti della terra ma anche formaggi e salumi "fatti in casa". Poi ci sono anche le fattorie didattiche e perfino agroasili. Dunque - ha spiegato Caprai - servono nuovi strumenti e nuove regole affinché quei giovani utilizzati come stagionali, quando hanno imparato il lavoro, non siano costretti a lasciare le aziende ma possano essere stabilizzati con assunzioni in rete e altre forme di prestazione. C'è

poi - ha ricordato ancora - quel dato straordinario dell'export (più 140 per cento). Occorre però un "supporto strutturato" delle istituzioni per favorire l'internazionalizzazione di piccole imprese familiari e la nascita di quelle gestite da giovani. Non si deve sprecare - ha esortato Caprai - questa passione per la terra di persone che con il loro lavoro custodiscono anche l'80% del paesaggio e dell'ambiente del territorio dell'Umbria, "cuore verde d'Italia".

La presidente della Regione **Catiuscia Marini**, intervenendo sul problema di conciliare la presenza di aziende zootecniche con la tutela dell'ambiente, ha assicurato che si dovranno trovare "deroghe per salvare le imprese". Con una informazione trasparente che spieghi in modo corretto all'opinione pubblica le ragioni di scelte coraggiose. Con evidente riferimento a quei tanti "comitati spontanei" del "no a tutto" dei quali aveva parlato Caprai. Durante la tavola rotonda, moderata dal giornalista televisivo **Giuliano Giubilei**, è stato anche presentato il volume *L'Unione agricoltori di Orvieto dentro la storia* di **Francesca e Franco Pietrantozzi**.

Enzo Ferrini



L'Arcivescovo di Perugia scrive all'imam Abdel Qader

Ramadan: gli auguri di Bassetti

L'Arcivescovo di Perugia **Gualtiero Bassetti** ha scritto all'imam di Perugia, **Abdel Qader**, un messaggio augurale in occasione dell'inizio della festa di Ramadan. Il testo, datato 10 luglio,

recita: "Egregio Dottore, in occasione dell'inizio del tempo sacro del Ramadan, invio a lei e a tutta la comunità musulmana presente in Umbria i più fervidi auguri, in spirito di amicizia e fraternità. Questo tempo di digiuno, preghiera e solidarietà contribuisca a costruire una

convivenza sempre più cordiale e pacifica tra cristiani e musulmani, fondata sul dialogo, la reciproca accoglienza e collaborazione. Come cristiani e musulmani possiamo diffondere la consapevolezza che è possibile vivere insieme e costruire una società più giusta e umana, attenta soprattutto alle necessità di coloro che si trovano nella sofferenza e nella povertà. La fede di Abramo nell'unico Dio creatore, remuneratore e misericordioso possa illuminare il nostro comune pellegrinaggio terreno verso la verità e la pace che si realizzeranno pienamente nel cielo". La tradizione di questi

auguri interreligiosi - di solito però alla fine del Ramadan - nella Chiesa cattolica vanta ormai una storia 'antica'. Sul sito del Vaticano, alla pagina del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, il primo *Messaggio* risulta quello del 1978, in spagnolo e portoghese; solo a partire dal 1997 lo si trova anche in italiano, e attualmente è disponibile in numerose lingue, cinese incluso. A Perugia sono ormai molti anni che prosegue il dialogo tra la comunità cattolica e quella musulmana, soprattutto grazie ai contatti mantenuti con l'imam Qader tramite il Centro ecumenico.

Conferenza a Perugia sulle nano energie

Dall'11 al 12 luglio si svolge a Perugia (Hotel Giò) la prima conferenza internazionale dedicata al tema delle nano energie (www.nanoenergy2013.eu). È un evento unico nel suo genere che si propone di mettere insieme scienziati provenienti da tutto il mondo di settori diversi (Fisica, Informatica, Ingegneria elettronica, meccanica e delle telecomunicazioni oltre alla Chimica e alla Biologia) allo scopo di studiare i fenomeni di trasformazione dell'energia a scale nanometriche. Il chairman della conferenza è il prof. Luca Gammaitoni, del Laboratorio NiPS del Dipartimento di Fisica dell'Università di Perugia. Gli scienziati, un centinaio, provengono da più di 20 paesi, compresi Giappone e Stati Uniti d'America. La conferenza è realizzata con il supporto dell'Office of Naval Research della marina degli Stati Uniti.

BREVI

❖ COMMERCIO

Riordino delle normative

La Giunta regionale ha avviato il riordino normativo in materia di commercio, al fine di semplificare la burocrazia e snellire le procedure per andare incontro alle esigenze degli operatori. Verranno introdotte alcune novità riguardo l'e-commerce, i centri commerciali naturali, la liberalizzazione indiretta dei saldi. Tale riordino si è formalizzato nella preadozione di un testo unico i cui contenuti sono stati illustrati il 9 luglio dall'assessore regionale al commercio, Fabio Paparelli. Il progetto è volto allo snellimento delle procedure amministrative, cioè alla riduzione del numero delle norme esistenti - si è passati da cinque ad una sola legge e da 158 articoli a 98 - e alla conseguente soppressione degli oneri amministrativi "inutili".

❖ IMPRENDITORIA

Gran galà a Gualdo Tadino

Sabato 27 luglio alla Rocca Flea di Gualdo Tadino si terrà la terza edizione del premio all'eccellenza "Un'Impresa ad arte. Gran Galà dell'Imprenditoria Italiana 2013". C'è tempo fino al 18 luglio per candidare la propria impresa (info su www.emigrazione.it). L'iniziativa è promossa dal Museo regionale dell'emigrazione Pietro Conti di Gualdo Tadino, con il contributo di Sole 24Ore - Formazione ed Eventi ed il Patrocinio del Comune di Gualdo Tadino, della Provincia di Perugia e della Regione Umbria. Il progetto rende omaggio alle imprese che hanno raggiunto alti livelli d'eccellenza contribuendo alla diffusione del made in Italy nel mondo e dimostrando sensibilità e attenzione ai temi della valorizzazione e della promozione del patrimonio culturale italiano.

Progetto Zero Waste, a cura di volontariato e Caritas

Il cibo non deve andare sprecato

Obiettivo del progetto è realizzare in regione un servizio di recupero delle eccedenze alimentari e dei beni invenduti, a favore delle categorie sociali maggiormente bisognose

Zero sprechi, 100 per cento solidarietà e ambiente. Questo il motto del progetto "Zero Waste", realizzato dal Cesvol (Centro servizi per il volontariato di Perugia), in collaborazione con l'associazione Banco alimentare dell'Umbria, "Il Samaritano" e la Caritas di Città di Castello, nonché con il sostegno istituzionale della Regione e delle Amministrazioni di Perugia e Città di Castello. Obiettivo del progetto è quello di realizzare nella regione un servizio di recupero delle eccedenze alimentari e dei beni invenduti a favore delle categorie sociali maggiormente bisognose. Secondo il rapporto 2012 sulla povertà dell'Agenzia Umbria ricerche, la nostra regione sta infatti progressivamente diventando più povera. Un dato su tutti: le famiglie hanno ridotto i consumi alimentari di circa il 40%, con un incremento, in contemporanea, del 15% degli acquisti nei discount. "L'iniziativa - ha spiegato **Alessandra Stocchi**, coordinatrice del progetto, nel corso della conferenza

stampa di presentazione, giovedì scorso a palazzo Donini - è nata da un confronto tra varie associazioni sociali, tra cui il Banco alimentare e Il Samaritano, da cui è emerso in maniera sempre più forte il problema delle nuove povertà, anche sul versante alimentare. D'altro canto, però, è ancora troppo il cibo sprecato ogni giorno nelle nostre famiglie (il 42%, secondo stime europee). Da qui l'idea di Zero Waste, che concilia un aiuto concreto alle persone in difficoltà con un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Con la nostra iniziativa andremo, quindi, a creare un sistema di raccolta di beni invenduti che abbiano delle garanzie di qualità e sicurezza riconosciute". Approvato nell'ambito del programma di contribuzioni 2012 di Philip Morris Italia attraverso il Fondo Vge-Pmi, "Zero Waste" è un progetto pilota che verrà sperimentato nel comprensorio di Perugia e nella zona sociale n. 1 di Città di Castello, allo scopo di creare



un modello trasferibile in altre aree a vantaggio delle attività produttive e commerciali, delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni ed enti caritativi. "L'ambizione - ha sottolineato **Carla Casciari**, vice presidente della Regione con delega al Welfare - è di consolidare il dialogo fra mondi diversi (volontariato, imprese, istituzioni) per promuovere un cambiamento culturale in favore di un consumo intelligente e sostenibile". Il progetto, infatti - che conferirà un apposito logo alle aziende che aderiranno in qualità di fornitori -, è già stato premiato con il marchio Green Heart Quality, riconoscimento con cui la Regione Umbria, prima in Italia, certifica e rende identificabili prodotti, attività e servizi eco-compatibili.

Laura Lana

Cashmere district award 2013: un premio per le eccellenze

Cashmere District Award, concorso ideato dal Centro Estero Umbria con la finalità di promuovere il distretto produttivo del cashmere umbro nel mondo, è giunto alla sua seconda edizione. L'iniziativa coinvolge gli studenti di alcune tra le più prestigiose accademie internazionali di fashion design, chiamati a interpretare il cashmere con una visione personale e sperimentale. Per il suo secondo appuntamento, oltre a confermare la felice collabora-

zione avviata l'anno scorso con il Central Saint Martins College di Londra, la manifestazione coinvolgerà due istituti di Berlino: la Universität der Künste e la Kunsthochschule Berlin-Weissensee. I modelli realizzati dagli studenti sono stati presentati in occasione della Mercedes Benz Fashion Week di Berlino che si è svolta dal 2 al 5 luglio. Sabato 13 luglio a Perugia, presso la Rocca Paolina, vengono premiate le migliori prove provenienti dai tre istituti, selezio-

nate da una giuria composta da: Angela Missoni, Vivienne Westwood, Anna Zegna, Marcella Gabiano e Ingeborg Harms (Vogue Germania). Presidente: Brunello Cucinelli. Coordinatrice: Renata Molho. Ai 7 studenti vincitori verrà offerta la possibilità di effettuare uno stage formativo presso alcune delle aziende umbre che hanno aderito al progetto. Pagina facebook e twitter www.facebook.com/UmbriaCashmereDistrictAward twitter.com/UmbriaCashmere.



Fattoria vicino a Perugia offre ospitalità a coppie di pensionati che vogliono condividere una vita familiare in aperta campagna. Per informazioni contatta lo 075.603530 oppure info@agriturismoilrosciolo.it



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 09-07-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 09.07.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 09.07.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	190,000 185,000 179,000	195,000 190,000 184,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,200 2,600 2,900	3,520 2,650 2,950
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	445,000 440,000 440,000 450,000 605,000 422,000	450,000 445,000 445,000 455,000 615,000 428,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,800 1,900	2,850 1,950
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato	209,000 168,000 165,000 198,000 162,000 167,000	210,000 169,000 166,000 200,000 183,000 188,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	0,990 1,780	0,995 1,790
GRANTURCO locale - umidità 14%	222,000	228,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	1,050 0,980	1,055 0,990
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * * impurità	175,000 170,000 n. q. n. q. n. q. n. q. 246,000 251,000	180,000 174,000 n. q. n. q. n. q. n. q. 249,000 254,000	SEMMENTI b) selezionate - esenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
SEMI OLEAGINOSI girasole	---	n. q.	c) categoria commerciale selezionate - esenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella sgusciata		
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	268,000 482,000 279,000	270,000 485,000 280,000	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	4,000 4,500 3,300 3,800	4,500 5,000 3,700 4,200
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. ... al kg.	6,000	6,500			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

A Umbria Jazz s'impara il jazz

Umbria Jazz non è solo musica e folklore, ma è anche formazione musicale di altissimo livello. Ogni anno infatti, parallelamente al festival del jazz più importante del mondo (che quest'anno ha raggiunto la 40a edizione), presso la scuola elementare "A. Fabretti" di Perugia vengono organizzati corsi di specializzazione di musica jazz. Le "Berklee at Umbria Jazz Clinics" sono un'opportunità per trascorrere due settimane di studio con alcuni docenti dell'acclamato Berklee College of Music di Boston: giorni di intenso lavoro tra lezioni ed esibizioni nel cuore della città di Perugia. Gli iscritti di questa stagione hanno toccato quota 210.

"Due record in uno - ha commentato il direttore della scuola Giovanni Tommaso. - Sono 72 gli studenti che provengono da altri Paesi, di cui 9 dagli Stati Uniti d'America, la patria del jazz. La crescita continua di studenti stranieri è motivo di orgoglio e soddisfazione professionale, poiché famose e valide scuole di jazz ci sono in tutto il mondo". Probabilmente - aggiunge il direttore - la nostra scuola offre qualcosa di più: "L'atmosfera tipica che suscita Umbria Jazz e la possibilità per gli studenti di ascoltare gratuitamente e dal vivo grandi artisti di fama mondiale. Tutti gli studenti iscritti alla scuola, infatti, possono assistere gratuitamente ai concerti organizzati presso



Una lezione con alcuni ragazzi partecipanti alle clinici alla scuola Fabretti

Alla scuola Fabretti, corso con i docenti del prestigioso Berklee College di Boston

L'arena Santa Giuliana. Nel programma didattico di quest'anno è presente un corso di canto con 60 studenti che studiano tecnica e teoria, tra cui *gospel*.

Quali sono gli strumenti che si studiano? "Quest'anno le classi sono così ripartite: oltre ai 60 studenti di canto, circa 40 studenti si sono iscritti per la classe di pianoforte, 40 per quella di batteria, 50 per chitarra, 20 per il basso e 10 tra sax e altri ottoni. La scuola è aperta a tutti - prosegue. - Mediamente il 10-15% degli studenti hanno

poca esperienza e cultura musicale, tutti gli altri invece provengono da Conservatori e scuole private: molti sono i diplomati e i professionisti che si iscrivono per perfezionare la tecnica Jazz". La giornata di studio - spiega ancora - "è molto impegnativa ed è suddivisa in periodi, ognuno dei quali prevede una sessione di insegnamento ben preciso. Si inizia alle 10 del mattino con la teoria. Dalle 12.15 alle 15 gli studenti possono scegliere di partecipare a una serie di 'master class' per approfondire determinati argomenti. Negli orari di pausa, la scuola rimane aperta e a disposizione degli studenti per suonare, studiare o ripassare le lezioni. Nel pomeriggio, a seconda della loro preparazione, gli studenti suonano in *ensembles* (in gruppo) sotto la guida dei docenti. L'ultima parte della giornata è riservata alle *jam session*, ov-

vero momenti in cui gli studenti si incontrano per suonare tra di loro".

Alla fine del percorso di studio, sono previsti saggi e concerti: il 12 e il 13 luglio gli studenti si esibiranno presso i giardini Carducci, mentre per il giorno 14 è prevista la cerimonia di consegna degli attestati di merito e di partecipazione. Non solo. Per gli studenti più meritevoli è prevista la consegna delle borse di studio per soggiornare a Boston e proseguire il perfezionamento presso il prestigioso College di Boston. "Molti degli studenti transitati per le clinici - conclude Giovanni Tommaso - sono diventati professionisti affermati in campo musicale, e questo non può essere che motivo di orgoglio sia per Umbria Jazz che per tutta la città".

Andrea Coli
(Sul sito web www.lavoce.it
foto gallery da Umbria jazz)

Presentato "Poster" raccolta di manifesti delle 40 passate edizioni di Umbria jazz

La musica travolgente dei Funk Off e quella dei ragazzi della Berklee School ha fatto da introduzione alla Sala dei Notari, nel tardo pomeriggio di sabato 6 luglio, alla presentazione del volume *Posters*, la raccolta dei manifesti che hanno definito l'identità e la storia di ciascuna delle 40 edizioni di Umbria Jazz. Erano presenti tra gli altri il presidente regionale Catuscia Marini, il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, Carlo Pagnotta fondatore della manifestazione e Renzo Arbore, presidente della Fondazione Umbria Jazz. Ognuno di loro è intervenuto con ricordi anche personali legati soprattutto



Il manifesto di Uj disegnato da Norberto (part.)

alle prime edizioni del Festival. Renzo Arbore ha parlato con emozione e simpatia del suo debutto ufficiale da "clarinetista serio" a Perugia proprio in occasione di un'edizione

di Umbria Jazz degli anni '70, vicino a personaggi del calibro di Henghel Gualdi. Raccomandatosi al santo Patrono della città e restando bloccato per la paura, ricorda che fu letteralmente catapultato sul palco dagli organizzatori; il suo assolo reso ancora più difficile dalla salivazione azzerrata, alla fine, risultò graditissimo ai presenti. "C'erano ragazzi provenienti da tutt'Italia e dal mondo accampati lungo Corso Vannucci... gente considerata strana e poco raccomandabile, e fumi particolari che aleggiavano, rendendo tutti coloro che passavano anche di corsa, un po' troppo allegri!". Il volume, dalla copertina giallo-nera edito da Archi's Comunicazione e accompagnato nelle sue pagine dalla firma del critico musicale Marco Molendini, segna per immagini l'importante traguardo dei 40 anni della manifestazione musicale umbra.

A. M. Angelelli

BREVI

❖ MOSTRA

I volti di Sandro Becchetti



Alcune foto esposte

Sarà aperta fino al 20 ottobre, presso la Sala Podiani della Galleria nazionale dell'Umbria, la bella mostra "Sandro Becchetti. Volti dall'Umbria e dall'Europa", curata da Alberto Mori. L'esposizione propone un viaggio fotografico nella storia della cultura e del costume del nostro Paese. Un percorso segnato dai volti di personaggi noti e meno noti della politica, dello spettacolo, dello sport ritratti in oltre quaranta anni di attività del fotoreporter romano per quotidiani, periodici, agenzie di stampa, riviste e televisioni. Il percorso espositivo, che si snoda tra la Sala Podiani e gli spazi adiacenti, è organizzato in sei aree, distinte ma allo stesso tempo collegate dal filo conduttore del rapporto di Becchetti con l'Umbria, terra di origine, e poi di passaggio e di approdo, dove aveva deciso di fissare anche la dimora dei suoi ultimi anni. All'Umbria è in particolare dedicata la seconda sala e la parete di chiusura della mostra. Nelle altre sale trovano posto alcuni significativi scatti che maggiormente hanno segnato la carriera e la vita stessa del fotografo, con i ritratti di Pasolini, Oz, Alberti, Stefanini, Maraini Andy Warhol, Renato Balestra, Francesco De Gregori, Alfred Hitchcock, Dustin Hoffman, Gian Carlo Menotti intento a parlare con Romolo Valli e tanti altri.

❖ PONTE SAN GIOVANNI

Quadretti di vita etrusca

"Quadretti di vita quotidiana etrusca", il secondo evento di preparazione a Velimna 2013 si è svolto con successo domenica 30 giugno nell'area della Necropoli del Palazzone e dell'Ipogeo dei Volumni di Ponte San Giovanni con la partecipazione di un'ottantina di figuranti coordinati da Francesca, Vania e Marisa del consiglio direttivo della Pro Ponte. Un antipasto di "Velimna, gli Etruschi del Fiume" in programma nei primi giorni di settembre, che avrà, quest'anno, come tema "Cosmesi e bellezza al tempo degli Etruschi". E a questo proposito la Pro Ponte ha indetto una ricerca per selezionare un certo numero di ragazze (preferibilmente con capelli lunghi e scuri) che dovranno "sottoporre" chiome e volto alle cure di esperti parrucchieri e visagiste prima di indossare i preziosi abiti etruschi e mettersi in "mostra" nelle sfilate in costume di "Velimna gli Etruschi del Fiume". Le stesse "etruschine" avranno poi la possibilità di partecipare, il prossimo anno a Roma, alla grande sfilata in costume organizzata per celebrare il Natale della città Eterna. Per informazioni: Roberta: tel. 075.393133-334.6389943 o inviare dati e foto a: info@proponte.it.

A Perugia un uomo è stato legato, sevizato e ucciso per rubargli quattro soldi. Quando è successo questo ennesimo episodio di cronaca nera? Nel 1834. Lo racconta Giuseppe Gioachino Belli nel sonetto *Er grann'accaduto successo a Pperuggia*, commentando: "Manco fussimo ar tempo de Nerone". Massimo esponente - insieme a Trilussa - della poesia in romanesco, il Belli viene immaginato in pianta stabile nella Città eterna, e invece, a una lettura più da vicino, rivela insospettiti legami con la nostra regione, in cui peraltro soggiornò spesso. A parte il fattaccio sopra riportato, il suo rapporto con l'Umbria era idilliaco: fece studiare il figlio a Perugia, lodava i vini di Orvieto accanto a quelli di Genzano, e parecchi sonetti li scrisse a Terni o altre località umbre, anche se avevano per argomento la vita nella Capitale (capitale dello Stato Pontificio, all'epoca). Ad esempio: *Er ricordo* del 29 settembre 1850, *Che ccore!* del 29 settembre 1851, *Li cancelletti* del 2 ottobre 1851, *Er vino* del 3 ottobre

Giuseppe Gioachino Belli, un "romano de Roma" a Perugia

Esaminando la biografia del grande poeta si scoprono insospettiti collegamenti con l'Umbria. Collaborò anche a una locale rivista di cultura



Gioachino Belli

1851, e addirittura una serie delle sue spiazzanti reinterpretazioni della religione e della teologia: *Er Ziggnore*, o *volemo di: Iddio*, *La creazione del monno*, *Caino*, *Sant'Ustacchio*, *Er*

viaggio de Loreto, ecc. In questo nostro tempo di emergenza educativa, è particolarmente interessante scoprire l'attenzione che Giuseppe Gioachino Belli riservava all'istruzione e crescita del figlio, venendolo spesso a trovare durante gli studi a Perugia e seguendo costantemente la formazione. Insomma, non era un famigerato "padre assente", anzi! Trascriviamo qualche data e dato dalla accurata scheda biografica preparata da uno dei massimi studiosi del poeta,

Pietro Gibellini: "1851 - Contro il parere della madre, Ciro [il figlio] è mandato a Perugia, nel collegio dei Nobili: vi rimarrà fino a completare il corso di filosofia. Il padre si reca a trovarlo ogni estate, e intrattiene con lui un nutrito carteggio. 1853 - [Belli] è a Perugia da giugno a ottobre; l'anno seguente vi andrà tre volte; poi ogni estate fino al '57. Collabora col *Giornale scientifico letterario* della città umbra". Belli è a Perugia anche quel tragico 30 giugno 1857 quando lo raggiunge la notizia delle gravi condizioni della moglie. Corre a Roma, ma è troppo tardi. Così, nella sua vita come nella sua poesia, i lati allegri e tristi della vita si alternano. Una nota conclusiva su alcuni deliziosi sonetti in cui il Belli, di solito poco tenero con i Pontefici, descrive un Papa che stupisce i romani uscendo a piedi dai palazzi, incontrando la gente di persona, anche i poveri, e adottando un stile simpatico e colloquiale a cui non si era più abituati. Papa Francesco? No, Pio IX.

Dario Rivarossa

PAPA FRANCESCO. L'Angelus del 7 luglio. Era la Giornata dei seminaristi

“La gente ha bisogno certamente di parole, ma soprattutto ha bisogno che noi testimoniamo la misericordia, la tenerezza del Signore che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene”. Papa Francesco domenica 7 celebra messa per i seminaristi, per novizi, novizie e per coloro che sono in cammino vocazionale, e dedica loro il discorso che precede la recita dell'Angelus. In sintonia con le letture del giorno, soprattutto con il Vangelo di Luca che parla della messe, che è molta, e dei pochi operai.

Tema caro a Francesco, che, sin dall'inizio del suo ministero di Vescovo di Roma, ha sempre chiesto ai sacerdoti di essere in mezzo al gregge, di avere l'“odore delle pecore”, di spingersi alle periferie dell'esistenza per cercare le 99 pecore che sono fuori del recinto. *Andare e annunciare* sono i due verbi che accompagnano le parole di Luca; Cristo è venuto ad annunciare pace attraverso quei 72 discepoli - come i 72 anziani che affiancarono Mosè nel governo di Israele - che, a due a due, sono stati inviati in ogni città. Dice Papa Francesco: se i dodici sono gli apostoli e quindi rappresentano anche i vescovi, questi 72 possono essere non solo gli altri ministri ordinati, ma anche i catechisti, i fedeli laici che si impegnano in parrocchia, con i malati. *Andare*, annunciare il Signore che è venuto e viene ogni giorno superando le chiusure dietro le quali si nasconde l'uomo, oggi come ieri. Questo perché Gesù, ricorda il Papa, “non è un missionario



Gli operai di Dio

“Gli operai della messe - ha detto - non sono scelti con appelli al servizio e alla generosità”, ma è Dio che sceglie e manda. E senza il rapporto costante con Dio, “il rischio dell'attivismo è sempre in agguato”

isolato, non vuole compiere da solo la sua missione, ma coinvolge i suoi discepoli... Non vuole agire da solo, è venuto a portare nel mondo l'amore di Dio e vuole diffonderlo con lo stile della comunione, della fraternità”. Fonda subito una comunità di discepoli, “comunità missionaria”, ma lo scopo “non è socializzare, passare il tempo insieme. No, lo scopo è annunciare il regno di Dio e que-

sto è urgente; non c'è tempo da perdere in chiacchiere, non bisogna aspettare il consenso di tutti, bisogna andare e annunciare. A tutti si porta la pace di Cristo, e se non l'accolgono, si va avanti”.

Nelle sue parole all'Angelus e all'omelia in san Pietro, Francesco sottolinea che ogni cristiano è chiamato a portare il messaggio di speranza. E “la diffusione del Vangelo non è assicurata dal numero delle persone, né dal prestigio dell'istituzione, né dalla quantità di risorse”. Cristo ha mandato i suoi “come agnelli in mezzo ai lupi”, senza borsa, né sacca, né sandali. Come dire senza denaro, solo con la forza della testimonianza e della preghiera. “Gli operai della messe”, per usare l'espressione di Luca, “non sono scelti attraverso campagne pubblicitarie

Il tema era l'invio del gruppo dei 72 discepoli “missionari” da parte di Gesù

o appelli al servizio e alla generosità”. È Dio che sceglie e manda. E senza il rapporto costante con Dio, fare il prete o la suora diventa un mestiere: “Il rischio dell'attivismo, di confidare troppo nelle strutture, è sempre in agguato”. Così ricorda il suo predecessore per dire che la Chiesa “non è nostra ma di Dio. Il campo da coltivare è il suo”.

L'evangelizzazione si fa in ginocchio, coltivando la dimensione contemplativa anche nel vortice degli impegni più urgenti e pressanti. “E più la missione chiama ad andare verso le periferie esistenziali - dice ai seminaristi e ai novizi - più il vostro cuore sia unito a quello di Cristo”.

Parole che assumono una valenza del tutto particolare nella prospettiva del primo viaggio che Francesco compie dall'inizio del suo pontificato, e cioè la visita all'isola di Lampedusa e l'incontro con gli immigrati che sono riusciti ad attraversare quel braccio di mare scappando da situazioni di miseria, povertà, conflitti, alla ricerca di un futuro migliore per loro e per i figli. Una visita davvero alla periferia dell'esistenza, periferia dei diritti, tra coloro che hanno lasciato tutto mettendo a rischio la propria vita per cercare un futuro migliore. Visita che vuole fare memoria proprio delle molte persone che hanno perso la vita in mare. Messaggio all'Europa, alla politica perché non dimentichi che quegli uomini e donne non sono numeri, ma persone. E anche i loro nomi “sono scritti nei cieli”.

Fabio Zavattaro

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Sii tu stesso il “prossimo”!

Fu un dottore della Legge, ossia un esperto biblista; persona ben considerata, non solo per il suo sapere, ma anche per il potere che esercitava nella società giudaica del suo tempo. Era uso fra gli accademici del tempo esercitarsi con alcune questioni cruciali. Quello presentato oggi da Luca andò dal Maestro come per ingaggiare una discussione accademica; in realtà per metterlo in imbarazzo. Quella sottolineatura dell'evangelista, che scrive “si alzò” la dice lunga: non sembra uno che va a domandare per sapere, ma piuttosto per sfidare. E così comincia un gioco di domande e risposte: come si eredita la vita eterna? Chiede l'esperto. Controdomanda di Gesù: che cosa dice la Legge, e come la interpreti? Risposta: ama Dio con tutto il cuore... e il prossimo tuo come te stesso. Conferma del Maestro: perfetto! Comportati così e avrai la vita eterna. Per un accademico non può finire così, troppo semplice. Una corretta dialettica esige che si continui: “Chi è il mio prossimo?” chiede l'esperto. Ottimo procedimento; di quelli che possono far continuare a lungo un dibattito. Gesù, che non è un accademico, non raccoglie, ma la mette immediatamente sul concreto. “Un tale faceva la strada tra Gerusalemme e Gerico...”. Il resto è noto. Occasione per Gesù di rovesciare la questione posta dallo specialista. Per lui la nozione di prossimo è statica: tutti sapevano chi era il prossimo; la discussione verteva solo intorno ai limiti pratici della

Gesù capovolge la domanda del dottore della Legge: non si tratta di sapere “chi è” il prossimo ma di diventarlo noi per gli altri

nozione: solo i parenti stretti, o tutto il clan, o la tribù o il popolo? Certamente non l'avversario, meno che mai il nemico. Per Gesù la nozione di prossimo è dinamica: “Chi ti sembra sia stato prossimo di colui che...?”. In altre parole: non devi andarti a cercare chi è il prossimo, ma sei piuttosto tu che devi farti prossimo, ossia vicino, all'uomo che si trova nel bisogno. Si diventa prossimi di ogni uomo quando ci si avvicina a lui; quando si supera la distanza che ci separa. Il dottore della Legge - l'abbiamo visto -

cerca di mettere Gesù in difficoltà. Siamo dunque in un contesto polemico. Ed è in questo spirito polemico che Gesù racconta la storia del “buon samaritano”. Non certo per caso delinea il modello di prossimo sotto i tratti di uno che, agli occhi del suo interlocutore, era esattamente il contrario di prossimo: un samaritano, vale a dire uno straniero, un nemico, un eretico. Abbiamo avuto altre occasioni di accennare ai rapporti fra giudei e samaritani: a causa di antiche ruggini, c'era un vero odio ideologico, politico-religioso, e anche razzista, fra i due. Colui che si farà vicino all'uomo che giace ferito e sanguinante in mezzo alla strada è esattamente il contrario di un “buon Giudeo”. Eppure si avvicina, si ferma, cura le ferite, lo porta nella locanda, paga il conto; fa tutto il possibile per uno che gli era sconosciuto fino a un minuto prima, e che trova per caso.

Vale la pena fermarsi su qualche dettaglio narrativo: stiamo scoprendo sempre di più come Luca sia un esperto narratore. Non si parla dello scopo del viaggio del samaritano; ma dal fatto che dica all'albergatore di mettergli sul

XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Vangelo

Gesù disse: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté nei briganti che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada; e lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. Così pure un levita, giunto in quel luogo, lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. Ma un samaritano che era in viaggio, passando gli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; avvicinatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno dopo, presi due denari, li diede all'oste e gli disse: “Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno”.

conto le eventuali spese eccedenti, che avrebbe saldato al suo ritorno, lascia immaginare che sia stato in viaggio d'affari; il che lo obbligava, probabilmente, a fare quella strada. Nonostante ciò, si ferma e impiega un po' del suo tempo prezioso a favore del malcapitato. Invece dei due “ecclesiastici” si dice che scendevano “per caso” e che “videro e passarono oltre”. Tutti e due, sacerdote e levita, videro e passarono oltre. I due temettero forse di contravenire a qualche legge rituale, che impediva loro di sporcarsi le mani con il sangue di uno sconosciuto e preferirono rimanere puliti e “passare oltre”. (È di qualche giorno fa la notizia, con relativa foto documentaria, di un morto sulla spiaggia, coperto da telo pietoso, e qualche metro più in là una coppia che amoreggiava e un'altra che giocava a palla). Il samaritano, evidentemente libero da obblighi di purità legali, “vide e ne ebbe compassione”. Il corrispondente verbo greco è di una forza sconvolgente: “fu toccato fino

alle viscere”. Come quando qualcosa ti prende allo stomaco. Questo lo spinse a medicargli le ferite, a caricarlo sulla sua cavalcatura, a portarlo in albergo, a “prendersi cura di lui”. Cosa che raccomanda anche all'albergatore, mettendo mano al portafoglio. Si prese cura. I commentatori di questo passo evangelico sono concordi nel sottolineare che il samaritano descritto da Gesù è Lui stesso: colui che si fa prossimo all'uomo nella sue angustie; colui che ha annullato la distanza; un giorno i suoi nemici lo chiameranno “samaritano” (Gv 8,48); colui che Paolo nella Lettera ai Colossesi chiama Riconciliatore di tutte le cose, “avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli” (Col 1,20).
* Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del Deuteronomio 30,10-14
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 18
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Colossesi 1,15-20
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 10,25-37

PAPA FRANCESCO. Una visione sintetica dei contenuti dell'enciclica "Lumen fidei"

Lumen fidei ("La luce della fede") è la prima enciclica firmata da Papa Francesco. Suddivisa in quattro capitoli, più un'introduzione e una conclusione, la lettera - spiega lo stesso Pontefice - si aggiunge alle encicliche di Benedetto XVI sulla carità e sulla speranza e assume il "prezioso lavoro" compiuto dal Papa emerito, che aveva già quasi completato l'enciclica sulla fede. A questa prima stesura Francesco ha aggiunto "ulteriori contributi".

L'introduzione. L'introduzione illustra le motivazioni poste alla base del documento. Innanzitutto, recuperare il carattere di luce proprio della fede, capace d'illuminare tutta l'esistenza dell'uomo, di aiutarlo a distinguere il bene dal male, in particolare in un'epoca - come quella moderna - in cui il credere si oppone al cercare e la fede è vista come un'illusione, un "salto nel vuoto" che impedisce la libertà dell'uomo. In secondo luogo, l'enciclica vuole rinvigorire la percezione dell'ampiezza degli orizzonti che la fede apre per confessarla in unità e integrità. "Chi crede, vede", scrive il Papa.

Il primo capitolo. Nel primo capitolo il Pontefice si sofferma sulla figura di Gesù, Mediatore che ci apre a una verità più grande di noi, manifestazione di quell'amore di Dio che è il fondamento della fede. In quanto risorto, inoltre, Cristo è "testimone affidabile", "degno di fede". Ma c'è un "aspetto decisivo" della fede in Gesù: "La partecipazione al suo modo di vedere". Usando un'analogia, il Papa spiega che, come nella vita quotidiana ci affidiamo a "persone che conoscono le cose meglio di noi" - l'architetto, il farmacista, l'avvocato -, così per la fede necessitiamo di qualcuno che sia affidabile ed esperto "nelle cose di Dio" e Gesù è "colui che ci spiega Dio". La fede, poi, "non è un fatto privato", ma è destinata a diventare annuncio.

Il secondo. Nel secondo capitolo, *Se non crederete, non comprenderete*, il Papa scrive: "La fede senza verità non salva. Resta una bella fiaba, la proiezione dei nostri desideri di felicità". Ed oggi, data "la crisi di verità in cui viviamo", è più che mai necessario richiamare questo legame, perché la cultura contemporanea tende ad accettare solo la verità della tecnologia, ciò che l'uomo riesce a costruire e misurare con la scienza e che è "vero perché funziona", oppure le verità del singolo valide solo per l'individuo e non a servizio del bene comune. Ciò comporta però il "grande oblio del mondo contemporaneo" che - a vantaggio del relativismo e temendo il fanatismo - dimentica la domanda sulla verità, sull'origine di tutto, la domanda su Dio. La *Lumen fidei* sottolinea, poi, il legame tra fede e amore, inteso come il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà. A questo punto, il Papa apre un'ampia riflessione sul "dialogo tra



“Chi crede, vede”

fede e ragione". La fede non è intransigente, il credente non è arrogante. Al contrario, la verità rende umili e porta alla convivenza e al rispetto dell'altro. Ne deriva che la fede porta al dialogo in tutti i campi.

Il terzo. Il terzo capitolo, *Vi trasmetto quello che ho ricevuto*, è incentrato sull'importanza dell'evangelizzazione: chi si è aperto all'amore di Dio, non può tenere questo dono per sé, scrive il Papa, ricordando la catena ininterrotta dei testimoni della fede. Ciò comporta il legame tra fede e memoria perché l'amore di Dio mantiene uniti tutti i tempi e ci rende contemporanei a Gesù. Inoltre, diventa "impossibile credere da soli", perché la fede apre l'io al "noi" e avviene sempre "all'interno della comunione della Chiesa". Per questo, "chi crede non è mai solo". C'è "un mezzo speciale" con cui la

fede può trasmettersi: i sacramenti.

Il quarto. Il quarto capitolo, *Dio prepara per loro una città*, spiega il legame tra la fede e il bene comune. La fede, infatti, rende saldi i vincoli fra gli uomini e si pone al servizio concreto della giustizia, del diritto e della pace. Ecco perché essa non allontana dal mondo e non è estranea all'impegno concreto dell'uomo contemporaneo. L'enciclica si sofferma, poi, sugli ambiti illuminati dalla fede: la famiglia fondata sul matrimonio, i giovani, i rapporti sociali, la natura, la sofferenza e la morte. All'uomo che soffre, Dio offre la Sua presenza che accompagna, che apre un varco di luce nelle tenebre. In questo senso, la fede è congiunta alla speranza. Alla fine della *Lumen fidei*, il Papa invita a guardare a Maria, "icona perfetta" della fede.

Sir

L'invocazione finale del Papa a Maria

L'enciclica *Lumen fidei* di Papa Francesco si conclude (al n. 60) con una preghiera alla Madre di Dio. Eccone il testo:

Aiuta, o Madre, la nostra fede!
 Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la Sua chiamata.
 Sveglia in noi il desiderio di seguire i Suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.
 Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel Suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.
 Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
 Ricordaci che chi crede non è mai solo.
 Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
 E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

Una felice meditazione sulla luce che illumina la vita è l'enciclica *Lumen fidei* dei due Papi. Visto che si avverte sino in fondo la cultura profonda di Ratzinger, il suo dialogo anche critico con i pensatori dell'Occidente, mentre si coglie l'immediatezza dello stile di Papa Francesco. Certo tra i pensatori, se si escludono Agostino, il Tommaso d'Aquino, il Guardini, sono citati Nietzsche e Wittgenstein, ma nel sottofondo di alcune espressioni s'intuiscono i nomi di alcuni capisaldi della cultura moderna. Il filosofo della "morte di Dio", Nietzsche, è citato per aver decretato che seguire l'illusione della fede significa rinunciare alla verità. E Ludwig Wittgenstein, pur da credente, aveva confinato la fede nell'irrazionale, nella mistica, perché le uniche verità possibili, dimostrate sono soltanto quelle della scienza e dei risultati della tecnica. Invece conta anche la me-

Alcune riflessioni sull'enciclica "Lumen fidei", in dialogo serrato con le voci filosofiche della modernità

Dio non è affatto morto: è vivo e illumina la Città dell'uomo

moria, perché ci si rivolge anche a chi ci ha preceduto, come sono i martiri, i profeti, gli apostoli, Gesù. Dunque i due Papi entrano nella nostra contemporaneità. Anzi in quella modernità che vedrebbe nella fede addirittura "una verità che si imponga con la violenza", per cui chiede un passo indietro alle religioni nella vita pubblica, in nome dell'universalismo, della tolleranza, dell'inclusione come vorrebbe J. Habermas. Verità e religione, invece, non sono assolutamente causa di intolleranza e fanatismo, anche se i conflitti non sono mancati. Vedendo che le religioni non scompaiono, come prevedeva la sociologia, ma ri-

nascono nuove religiosità, almeno nel resto del mondo fuori dell'Europa, ora alcuni sociologi sostengono una sorta di religione fai-da-te, risultante da un assemblaggio di diverse verità, di diversi riti. Le chiamano le religioni individualizzate, personalizzate, costruite su misura di ciascuno. Ricorda invece, Papa Francesco, che la "fede non è un fatto privato, una concezione individualistica, un'opinione soggettiva", come vorrebbe invece il sociologo tedesco Ulrich Beck. Certo il linguaggio dell'enciclica è semplice. Il testo non è infarcito di citazioni a piè di pagina. Scorre velocemente. Va a incontrare gli interrogativi del dubbioso, del laico, dello stesso credente. Proprio perché si rivolge a tutti senza distinzioni o esclusioni per cultura, la lettera apostolica sulla "luce della fede" cerca di mostrare l'efficacia pratica del

credere. Anzitutto perché porta luce nell'esistenza personale. Ma anche nella società. O il bene comune, il bene di tutti, che deve perseguire la politica, ha un fondamento nell'amore di un Padre, oppure lo sviluppo è guidato dall'utile e dalla misura del profitto. Si potrebbe chiosare che l'utilitarismo - di pochi - è proprio il sistema adottato da quel capitalismo finanziario che ha generato la grande crisi attuale. I rapporti sociali, il bene comune vanno ripensati nella chiave dalla "fraternità". Né si può scindere il credere, la sua luce, dal diritto e dalla giustizia, dalla pace se essa si fonda in un Dio che è Padre e madre. La fede mostra la sua efficacia anche come fondamento della famiglia, in quanto legge l'unità di essa come rispecchiamento di un'alleanza più grande, quella di Dio. Se la fede è efficace nello scorrere dell'esistenza, significa ancora di più che non è una illusione. Dio non solo non è morto, ma illumina la Città terrena, prima ancora di quella celeste.

Bruno Cescon

I COMMENTI

Nel momento in cui scriviamo, a parte i giornalisti e il mondo cattolico, solo poche personalità del panorama religioso hanno espresso commenti sulla *Lumen fidei*, se non altro perché sarà prima necessario leggerla con attenzione. Manca ancora, ad esempio, una valutazione ufficiale da parte delle Chiese evangeliche. Riportiamo intanto qualche commento di diverso taglio. Secondo il rabbino capo della comunità ebraica di Roma, **Riccardo Di Segni**, "a una prima rapida lettura emergono molti aspetti comuni ma anche differenze sostanziali. Tra i temi comuni, la fede nei Patriarchi e interessanti riflessioni su sfumature del testo ebraico-biblico. Una spiegazione di un brano di Isaia, in particolare, lascia intendere una buona conoscenza della lingua ebraica". Per ciò che riguarda le differenze, alcune riguardano proprio il tema della fede: se da un lato vi è convergenza sul tema dell'ascolto, dall'altro la convergenza diventa "ovviamente impossibile" quando si parla di una certa visione della fede stessa. Il sociologo delle religioni **Massimo Introvigne**, fondatore del Cesnur, parla di "una grande enciclica contro la fede light, senza contenuti, che è tipica del New Age, ma penetra anche nel cristianesimo. Le ricerche sociologiche permettono di affermare che i due terzi degli italiani sono immersi nella fede light: non si dichiarano atei e agnostici, anzi dicono di credere, ma non hanno le idee chiare sul contenuto del loro credere e non mantengono nessun contatto con la Chiesa. A costoro soprattutto si rivolge l'enciclica di Papa Francesco". Una tra le poche voci critiche è invece quella del vaticanista **Marco Politi**, che afferma: "La vera enciclica, Papa Francesco la pubblicherà l'anno prossimo e sarà sulla povertà. Perché questo è il tema che maggiormente gli sta a cuore, nel momento in cui la crisi attanaglia a livello planetario i poveri e gli impoveriti... *Lumen fidei*, l'enciclica scritta a quattro mani con l'ex pontefice Ratzinger (Francesco lo riconosce espressamente nell'introduzione) è invece un atto politico. Benedetto XVI aveva lasciato l'enciclica incompiuta e si trattava di neutralizzare ogni eventualità, anche la più lieve, che restasse traccia di un magistero bipolare".

d. r.

DAL MONDO

❖ EGITTO

Nuova Costituzione: cristiani preoccupati

La Costituzione temporanea varata dal presidente egiziano *ad interim* Adly Mansour provoca le prime, preoccupate reazioni da parte di un numero crescente di giuristi e militanti dei diritti civili egiziani appartenenti alle Chiese cristiane. "Siamo preoccupati. Ci prendono in giro. Le disposizioni che nella vecchia Costituzione apparivano pessime agli occhi dei cristiani, vengono messe addirittura in risalto nel nuovo testo. Se non parliamo adesso, poi non potremo dire più niente" dichiara all'agenzia Fides il vescovo copto cattolico di Minya, Botros Fahim Awad Hanna. Ad allarmare i cristiani è in particolare l'articolo 1 che, nel fare riferimento alla *sharia* (legge coranica) come sorgente fondamentale della legislazione, aggiunge che l'interpretazione della *sharia* deve avvenire in accordo con la giurisprudenza elaborata nei primi secoli dell'islam. In tale passaggio viene recuperato il contenuto dell'art. 219 della precedente Costituzione, che apriva alle scuole salafite e a suo tempo era stato al centro delle contestazioni dei cristiani, provocando il ritiro dei loro rappresentanti dall'Assemblea costituente. Inoltre, dal testo provvisorio emanata da Mansour è sparito l'ex articolo 3, che garantiva a cristiani ed ebrei la possibilità di ricorrere ai propri principi canonici per regolare le questioni personali e religiose delle rispettive comunità.

❖ AFRICA - TOGO

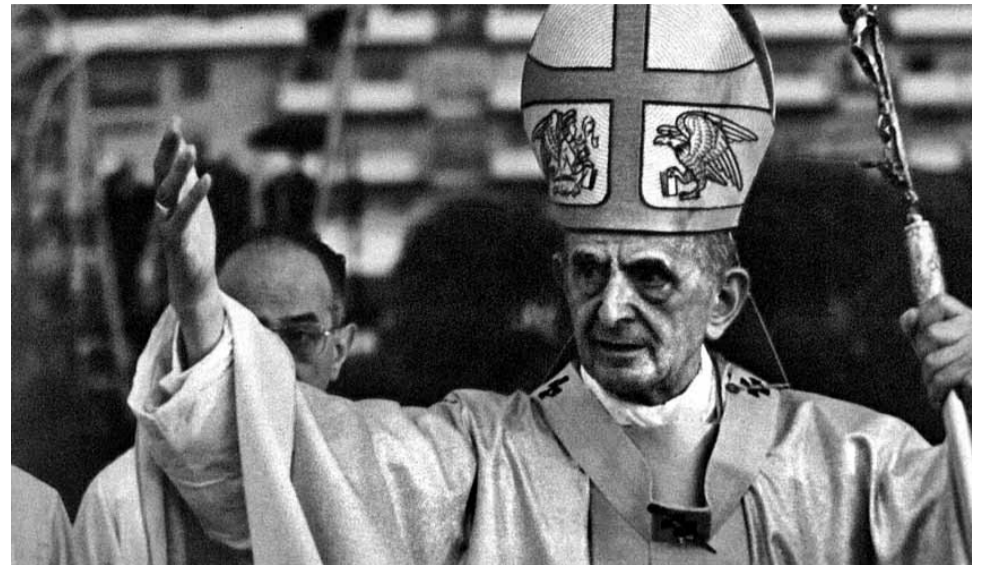
La Chiesa media per avere elezioni pacifiche

In Togo, raggiunto un accordo tra Governo e opposizione per garantire elezioni pacifiche e trasparenti. L'intesa è stata raggiunta grazie agli sforzi di mons. Nicodème Anani Barrigah-Benissan, vescovo di Atakpamé e presidente della Commissione verità, giustizia e riconciliazione, che ha mediato i negoziati tra le parti. Le elezioni si terranno il 25 luglio. La tensione in Togo dura da mesi a causa dei contrasti tra Governo e opposizione, e si è accentuata a partire da gennaio quando un incendio doloso ha distrutto i mercati di Kara e Lomé, fortunatamente senza causare vittime. I Vescovi di recente avevano espresso la loro preoccupazione sulla situazione del Paese. Gli sforzi di pacificazione condotti dalla Chiesa cattolica sono riconosciuti anche dal fatto che mons. Barrigah è stato chiamato a dirigere la Commissione verità, giustizia e riconciliazione, creata dal Governo nel 2009 per cercare di affrontare il problema della violenza politica che da tempo affligge la vita sociale togolese. (Fides)

Paolo VI alla "luce della fede"

La figura di Montini come emerge nello speciale dell'Osservatore Romano e alla luce dell'enciclica di Papa Francesco

“Se il Concilio non tratta espressamente della fede, ne parla ad ogni pagina, ne riconosce il carattere vitale e soprannaturale, la suppone integra e forte, e costruisce su di essa le sue dottrine”. L'affermazione di Paolo VI (udienza generale 8 marzo 1967), citata nell'introduzione a *Lumen fidei*, rafforza il timbro di *etymologia* e *genealogia fidei* che Papa Francesco dà alla sua enciclica, nella quale dichiaratamente "assume" la prima stesura di Benedetto XVI, nonché l'accento sulla continuità ecclesiale e l'indissolubile "intreccio" tra fede, speranza e carità. Proprio la "luce potente che consente di illuminare il cammino di una vita riuscita e feconda, piena di frutto" (LF 7) disegna il profilo di Papa Paolo VI, quale emerge nella monografia *Montini*, numero speciale a cura di Francesco M. Valiante pubblicato da *L'Osservatore Romano* il 21 giugno 2013, con ricco apparato iconografico e documentario ricavato, con taglio originale, in gran parte dagli archivi dello stesso giornale e dell'Istituto Paolo VI di Brescia. È interessante leggere specularmente l'enciclica recentissima e la figura di Paolo VI, tutta da riscoprire. Non c'è miglior "testo a fronte" della storia per misurare la profezia, sembra suggerire in premessa Giovanni Maria Vian, direttore de *L'Osservatore Romano*, storico e



filologo, quando collega il "primo dei cardinali di Giovanni XXIII", Giovanni Battista Montini, con "l'ultimo cardinale" di Paolo VI, Joseph Ratzinger. La vita del "successore di Pietro con il nome di Paolo", insomma, si rivela assai meno "linea spezzata" di quanto lo stesso Montini ritenesse. "L'assillo costante di essere testimone di Cristo nel mondo moderno" lo rese inseparabile dall'uno e dall'altro, anche e soprattutto quando, come nell'ultima omelia al Concilio (7 dicembre 1965), considerava "l'eterno bifronte... la miseria e la grandezza dell'uomo, il suo male profondo, innegabile, da se stesso inguaribile, ed il suo bene superstito, sempre segnato di arcana bellezza e di invitta sovranità". Sublime ritratto di Paolo VI "alla luce della fede" è l'omelia - oggi rivelatrice - con cui il 10 agosto 1978 Joseph Ratzinger, allora cardinale arcivescovo di Mo-

naco e Frisinga, ne celebrò il transito al Cielo nel giorno della Trasfigurazione, richiamando sia la centralità di tale festa nella Chiesa d'Oriente amata da Montini, sia l'equivalente nel greco neotestamentario: "trasformazione", in special modo tra morte e vita. Chi, come Ratzinger, ha incontrato Paolo VI negli ultimi anni, "ha potuto sperimenterare in modo diretto la straordinaria metamorfosi della fede, la sua forza trasfigurante. Si poteva vedere quanto l'uomo, che per sua natura era un intellettuale, si consegnava giorno dopo giorno a Cristo". Ricordandolo come "il primo Papa a essersi recato in tutti i Continenti", Ratzinger ne eleva il gesto abituale a icona della missione ecclesiale guidata da Dio: "La fede convinta non chiude, ma apre. Alla fine, la nostra memoria conserva l'immagine di un uomo che tende le mani".

Isabella Farinelli

ECUMENISMO. Le Chiese evangeliche e ortodosse dell'Europa rinnovano Statuto e strategie

Si è tenuta dal 3 all'8 luglio a Budapest l'assemblea della Kek, la Conferenza delle Chiese europee che raccoglie le varie denominazioni cristiane a eccezione di quella cattolica. "Il nostro compito principale - si legge nel *Messaggio finale* - è stato quello di rinnovare lo Statuto della Kek come espressione del nostro impegno per una profonda

condivisione ecumenica e unità in Cristo. In alcuni momenti è stato difficile, ma con la grazia di Dio siamo riusciti... Ora è tempo di partire per servire i popoli d'Europa e del mondo, rispondendo ai loro bisogni spirituali" e "con umiltà e impegno cristiano far sentire le voci dei poveri e degli oppressi, di coloro che ancora attendono iniziative incisive che rispondano



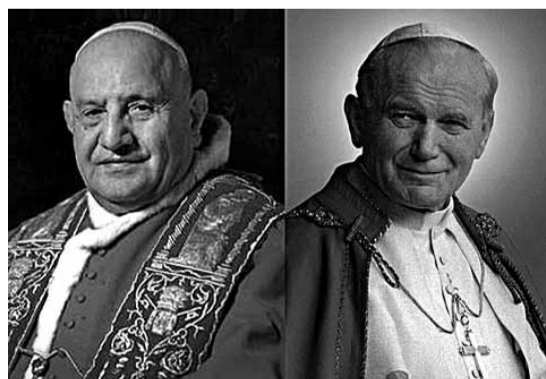
Riunione della KEK

alle loro necessità e al desiderio di un futuro migliore". Il *Messaggio* rivolge l'invito a tutte le Chiese europee "a intensificare le relazioni ecumeniche per rafforzare il rispetto reciproco come sorelle e fratelli in Cristo". Oltre alla nuova Costituzione, la Kek ha deciso di

dotarsi di una "roadmap strategica", un documento "da leggere insieme alla Costituzione per dare l'indirizzo del futuro rinnovamento e cammino della Kek". Il testo elenca alcuni "obiettivi strategici": portare a compimento i cambiamenti organizzativi, garantire la sostenibilità economica dell'organizzazione, rafforzare la comunione attraverso il dialogo sia interno sia con altri organismi ecumenici o ecclesiali, quali la Chiesa cattolica, l'islam e l'ebraismo.

Il 5 luglio il Papa - in udienza con il card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi - ha mandato avanti le cause canoniche di due Papi e di altri personaggi, laici e religiosi, con risvolti che toccano da vicino anche l'Umbria. Nel dettaglio, la Chiesa riconosce ufficialmente un miracolo attribuito all'intercessione del beato Giovanni Paolo II, aprendo quindi la strada alla proclamazione della santità; un miracolo attribuito all'intercessione di Alvaro del Portillo y Diez, dell'Opus Dei; un miracolo attribuito all'intercessione di Madre Speranza (vedi pag. 21, e ulteriore materiale sul sito www.lavoce.it), per la quale si aprono le porte della beatificazione; il martirio, durante la Guerra civile spagnola, di Giuseppe Guardiet y Pujol, Maurizio Iñiguez de Heredia e 23 compagni; Fortunato Velasco Tobar e 13 compagni; Maria Assunta e due compagne, uccise in odio alla fede in Spagna nel 1936. In più, i decreti per le virtù eroiche dei servi di Dio Giuseppe Lazzati (vedi "Il punto" a pag. 12); Nicola D'Onofrio; Bernardo Filippo; Maria Isabella della Ss. Trinità; Maria Carmen

Saranno presto santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Ma in Umbria grande gioia anche per la beatificazione di Madre Speranza. Senza dimenticare il laico Lazzati



Rendiles Martínez. Il Papa ha approvato infine i voti favorevoli della sessione ordinaria dei padri cardinali e vescovi circa la canonizzazione del beato Giovanni XXIII e ha deciso di convocare un Concistoro che rigarderà anche la canonizzazione del beato Giovanni Paolo II. A livello di Chiesa universale, un particolare rilievo assumeranno la

sul Sir. - Nei tempi della secolarizzazione, della crisi delle vocazioni, dell'allontanamento di tante famiglie e di tanti giovani dalla pratica religiosa; nei quali c'è chi è pronto a scommettere sulla crisi inarrestabile della Chiesa; Papa Francesco, dando il via libera alla canonizzazione dei due Papi, invia al mondo il messaggio più bello ed

dichiarazione della santità di Papa Rontalli, da sempre noto come "il Papa Buono", e di Papa Wojtyła, che i fedeli chiedevano "santo subito". "1958-2005: meno di cinquant'anni. E due Papi santi: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II - fa notare Vincenzo Rini

esaltante: la Chiesa è viva perché lo Spirito santo soffia ancora, continua a creare e ricreare il mondo nuovo attraverso la santità dei suoi figli, a partire dai Pastori a cui la Chiesa stessa è affidata. Formidabili, davvero, quegli anni, quel mezzo secolo iniziato con il Papa della bontà che commosse il mondo intero indicando le nuove strade dell'amore, della semplicità, della comunione e del dialogo. Quel Papa che seppe leggere la storia dell'umanità come esperienza d'amore tra Dio e i suoi figli, di fronte alla quale perfino la luna si sentì chiamata ad affacciarsi per osservare lo splendido spettacolo: Dio, l'uomo e il creato in un unico abbraccio. Il mondo nuovo che lo Spirito vivificava attraverso il coraggio di un Pastore che aveva saputo entrare nel cuore dell'uomo a partire dai piccoli, dai semplici, dagli umili. Formidabili quegli anni che hanno potuto vedere un Papa coraggioso, venuto dalle terre della persecuzione, per portare al mondo il messaggio della verità che non teme persecuzioni, non si lascia vincere alle grida ostili, perché ha la forza dell'amore che si fa pellegrino sulle strade del mondo alla ricerca del cuore dell'uomo espropriato di se stesso e della sua dignità da una cultura antiumana, per donargli l'abbraccio del suo Signore, mai stanco di amare l'umanità, a partire da quella priva di potere e di ricchezza".

Gmg. Lunedì 15 luglio i 288 ragazzi umbri partiranno accompagnati da nove sacerdoti e sei seminaristi. Il 21 luglio saranno raggiunti dall'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti. Ci sarà anche don Marcello Cruciani responsabile Ceu della Pastorale giovanile



Alcuni momenti che hanno scandito la preparazione dei giovani in vista della Gmg in Brasile e l'arrivo a Rio de Janeiro, sabato scorso, della Croce e dell'icona della Madonna, i simboli della Giornata mondiale della gioventù. Simboli che hanno fatto il giro del mondo e del Brasile

Sono una goccia in un mare di vita i "nostri" 288 giovani che parteciperanno alle Giornate mondiali della Gioventù a Rio de Janeiro dove sono attesi oltre 2 milioni di giovani da ogni parte del mondo per celebrare, con Papa Francesco, la XXVIII Gmg che ha per tema "Andate e fate discepoli tutti i popoli". Una goccia anche rispetto ai giovani che restano in Umbria, ma i ragazzi e le ragazze che hanno raccolto l'invito della Pastorale giovanile (circa 110) e del Cammino Neocatecumenale rappresenteranno i loro coetanei e conterranei all'incontro con Papa Francesco.

Il viaggio

Partiranno per il Brasile nella giornata del 15 luglio accompagnati da nove sacerdoti e sei seminaristi. Il 21 luglio saranno raggiunti dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, presidente della Ceu, unico vescovo umbro ad andare a Rio e uno dei 15 vescovi italiani che terranno le catechesi ai 7500 giovani italiani presenti a Rio.

La Settimana missionaria

I giovani umbri arriveranno in Brasile il 16 luglio. Per una settimana saranno ospiti delle famiglie di alcune parrocchie della città di Maricà, nell'Arcidiocesi di Niterói vicina a quella di Rio de Janeiro. Ad accoglierli ci sarà il parroco don Marco, un sacerdote brasiliano, un po' umbro d'azione visto che negli anni di teologia passati a Roma nei fine settimana andava a Terni ad esercitare il suo ministero sacerdotale. "Provenienti da una piccola realtà quale è la nostra

I giovani dell'Umbria che andranno a Rio

Il gruppo di pellegrini sarà ospite di alcune famiglie dell'arcidiocesi di Niterói. le giornate saranno scandite da catechesi, messe e momenti di festa. Mercoledì 24 la festa degli italiani in diretta Rai1

Umbria - spiega alla vigilia della partenza per il Brasile don **Marcello Cruciani**, responsabile regionale della Pastorale giovanile della Ceu -, abbiamo scelto di soggiornare con i nostri ragazzi in una diocesi-metropoli con oltre due milioni di abitanti. Le famiglie che ci ospiteranno fino al 25 luglio hanno preparato per noi una Settimana missionaria con varie esperienze spirituali ed anche sociali, che permetteranno ai nostri ragazzi di accrescere la propria fede e di maturare a livello umano, oltre che a conoscere e confrontarsi con i loro coetanei brasiliani". A Niterói è prevista una "serata umbra", dove, spiega don Cruciani, verrà presentata "la realtà delle nostre Chiese con testimonianze e video".

Umbri multietnici

Una decina dei giovani pellegrini umbri, aggiunge don Cruciani, "sono figli di famiglie immigrate di fede cattolica che vivono nella nostra regione sempre più multietnica e multiculturale impegnata da sempre, ad iniziare dalle nostre istituzioni civili e religiose, a favorire l'integrazione".

In coro a Rio

Un gruppo dei giovani pellegrini umbri, "appassionati cantori e musicisti", avrà il compito di animare le catechesi, per questo, sottolinea don Cruciani, "nei giorni di Rio gli umbri saranno ospiti di una parrocchia vicina ad uno dei luoghi dove si terranno le catechesi ai giovani italiani". Questo gruppo, inoltre, "è autore, per l'occasione della Gmg, di un libro di cento pagine di preghiere e canti che verrà utilizzato durante gli incontri delle giornate di Rio de Janeiro".

Catechesi e preghiera ... e festa

Dal 25 al 26 luglio a Rio i giovani saranno impegnati in un percorso spirituale scandito ogni mattina da catechesi / colloquio e messa. Si ritroveranno in gruppi di circa 500 persone, con un vescovo italiano, e non è detto che sia il vescovo Bassetti! Mercoledì pomeriggio parteciperanno alla festa degli italiani (diretta Rai1 ore 23.15), poi agli incontri con il Papa insieme ai giovani di tutto il mondo: giovedì la festa di accoglienza, venerdì la Via Crucis e sabato la grande veglia: per raggiungere Campus Fidei i ragazzi dovranno affrontare un cammino di 15 km, un vero e proprio pellegrinaggio a piedi.

Maria Rita Valli

(ha collaborato Riccardo Liguori)

CURIOSITÀ

PRETI E SEMINARISTI

Accompagnano i giovani: don Marcello Cruciani (Orvieto-Todi) responsabile regionale della Pastorale giovanile; don Riccardo Pascolini (Perugia-Città della Pieve); don Luciano Affloarei (Terni-Narni-Amelia); don Antonio Borgo e padre Salvatore De Santis (Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino); don Antony Roy Valiyaparambil e padre Francesco Rossi De Gasperis (Foligno); don Marco Cardoni (Gubbio). I seminaristi sono: Giosuè Busti coordinatore logistico dei giovani umbri partecipanti alla Gmg, Giordano Comodi e Federico Casini (Perugia-Città della Pieve); Filippo Milli (Città di Castello), Simone Marchi (Foligno) Daniele Martelli (Terni-Narni-Amelia).

NEWS DA RIO

L'Ufficio stampa della Ceu, *La Voce* e la *Gazzetta di Foligno* con i loro siti internet (www.lavoce.it e www.gazzettadifoligno.it), «Umbria Radio», «Radio Gente Umbra», «Radio TNA» e il sito della Ceu www.chiesainumbria.it, seguiranno i partecipanti umbri alla Gmg con servizi immagini e collegamenti da Rio de Janeiro. Chi vuole potrà seguire gli eventi trasmessi in diretta dal CTV (Centro Televisivo Vaticano raggiungibile dal sito www.vatican.va).

L'UMBRIA NEL 'SACCO'

Nella "sacca del pellegrino" fornita dal Servizio di Pastorale giovanile nazionale della Cei, gli italiani troveranno due "prodotti" realizzati in Umbria: il libro "Italiani nel paese verde-oro, percorsi migratori in Brasile ieri e oggi", edito dalla casa editrice Tau di Todi e curato dalla Fondazione Migrantes; il DVD "Don Andrea Santoro, dono della fede", curato dal gruppo teatrale Corale dell'Istituto San Carlo e dalla Pastorale giovanile di Foligno.

CASA ITALIA

A due passi da Copacabana, nel cuore degli eventi della Gmg, ospiti della parrocchia di San Paolo dei Padri Barnabiti, a Casa Italia c'è un gruppo di giovani volontari a disposizione per i servizi necessari e per offrire informazioni; un media center rilancerà informazioni e materiale che sarà pubblicato sui siti web. Nel cortile di Casa Italia, accessibile a tutti i pellegrini italiani, sarà disponibile gratuitamente il wi-fi. Accanto al cortile di Casa Italia, la chiesa dei Barnabiti, uno dei luoghi di catechesi per gli italiani e a dieci minuti a piedi dall'alloggio dei vescovi italiani.

IN BREVE

Da Papa Francesco il dono delle indulgenze

Papa Francesco ci ha abituati a sentire spesso parlare di "misericordia" e è questa la chiave per comprendere il dono delle indulgenze (perdono dei peccati e remissione della pena connessa al peccato) che ha voluto concedere ai giovani, e a "tutti i fedeli adeguatamente preparati", che parteciperanno alla Giornata mondiale della gioventù, sia presenti a Rio che lontani.

Incontro giovanile interreligioso

Circa 200 leader delle tre principali religioni monoteiste del mondo si troveranno insieme e presenteranno, oltre ai tratti principali della propria fede, le azioni concrete intraprese nel cammino del dialogo interreligioso. L'idea di un incontro interreligioso è nata da una proposta di un gruppo che si riunisce ogni mese a Rio de Janeiro, in cui musulmani, ebrei e cattolici condividono il cammino nel rispetto reciproco e nel dialogo.

Le giornate dei giovani e di Papa Francesco

16 al 23 Luglio
GIOVANI: SETTIMANA MISSIONARIA I giovani sono ospiti delle diocesi brasiliane. Gli Umbri sono a Niterói

22 - 23 luglio
Papa Francesco arriva a Rio de Janeiro intorno alle 17. Dopo l'accoglienza in aeroporto e la Visita di cortesia al Presidente della Repubblica il Papa va in soggiorno privato nella Residenza di Sumaré a Rio de Janeiro.

Mercoledì 24 luglio
MATTINA
GIOVANI: arrivo a Rio
PAPA FRANCESCO: visita al Santuario di Nostra Signora della Concezione di Aparecida
POMERIGGIO
GIOVANI: Festa degli italiani
PAPA FRANCESCO: Visita all'Ospedale São Francisco de Assis na Providência - V.O.T. a Rio de Janeiro

Giovedì 25 luglio

MATTINA
GIOVANI: catechesi e messa
PAPA FRANCESCO: Visita alla Comunità di Varginha (Manguinhos) una delle favelas di Rio de Janeiro
POMERIGGIO
GIOVANI E PAPA: Festa di accoglienza dei giovani sul lungomare di Copacabana a Rio de Janeiro

Venerdì 26 luglio
MATTINA
GIOVANI: catechesi e messa
PAPA FRANCESCO: Confessione di alcuni giovani nel Parco della Quinta da Boa Vista a Rio de Janeiro Breve incontro con alcuni giovani detenuti nel Palazzo Arcivescovile St. Joaquim a Rio de Janeiro
Preghiera dell'Angelus Domini. Pranzo con i giovani nel Palazzo Arcivescovile
POMERIGGIO
GIOVANI E PAPA: Via Crucis sul Lungomare di Copacabana a Rio de Janeiro

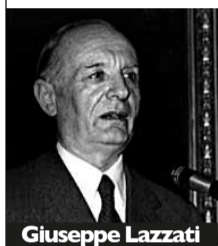
Sabato 27 luglio
MATTINA
GIOVANI: catechesi e messa
PAPA FRANCESCO: Santa Messa con i Vescovi della XXVIII Gmg e con i Sacerdoti, i Religiosi e i Seminaristi nella Cattedrale di San Sebastiano a Rio de Janeiro. Incontro con la Classe Dirigente del Brasile
POMERIGGIO
GIOVANI E PAPA: ore 19.30 Veglia di preghiera con i giovani nel Campus Fidei a Guaratiba

Domenica 28 luglio
GIOVANI E PAPA: ore 10.00 Santa Messa per la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù nel Campus Fidei a Guaratiba
Preghiera dell'Angelus Domini nel Campus Fidei
POMERIGGIO
17.30 IL PAPA incontra i Volontari della XXVIII Gmg poi parte per l'Italia.
Anche i giovani tornano a casa.

IL PUNTO

Lazzati, maestro del laicato cattolico

L'annuncio della prossima canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II ha messo in ombra che, nello stesso giorno, altri servi di Dio sono stati avvicinati alla gloria degli altari. Fra questi, mi piace ricordare Giuseppe Lazzati, che è stato dichiarato venerabile. Lazzati, nato nel 1909 e morto nel 1986, è stato un grandissimo esponente del laicato cattolico e della cultura cattolica italiana: dirigente dell'Azione cattolica, poi impegnato in politica come



Giuseppe Lazzati

membro dell'Assemblea costituente e ancora deputato per una legislatura; fondatore e animatore di un istituto secolare di vita consacrata, direttore di un quotidiano cattolico, docente e rettore dell'Università Cattolica di Milano. Era laico solo fino a un certo punto, perché aveva fatto una scelta di vita consacrata nel celibato; ma aveva un'altissima visione del laicato cattolico e della sua spiritualità, e di questo è stato maestro con i suoi scritti a generazioni di giovani di Azione cattolica (me compreso, all'epoca). Nella sua visione, la missione del cattolico laico non è quella di essere un 'prete di scorta', ma consiste nell'operare nelle realtà terrene e secolari costruendo la Città dell'uomo secondo il disegno di Dio. In questo modo, diceva, "tutta la realtà va consacrata a Dio, tutta! Affinché, ricondotta a Cristo, attraverso Cristo canti il suo inno di gloria al Padre che l'ha creata". Ma che s'intende per la realtà terrena che deve essere consacrata? Tutto, appunto: "il cielo e la terra, gli spazi infiniti; l'erba del campo, il grano, tutti gli animali, le cose animate e inanimate, tutto ciò che è stato creato da Dio; tutti gli strumenti che l'uomo ha scoperto per dominare la terra secondo il comando divino, tutte le scienze, tutte le arti, tutte le tecniche; tutte le attività umane dalla più umile alla più alta, da quella del manovale a quella speculativa; tutte le attività attraverso le quali l'uomo realizza la comunità familiare, l'attività sindacale...". Era legato anche ad altri grandi figure, come Papa Paolo VI e don Giuseppe Dossetti. Con loro, il testimone di un momento alto della storia della Chiesa in Italia.

Pier Giorgio Lignani



Perché tutti con Papa Francesco?

Non è fuori posto chiedersi il perché dell'affetto e della simpatia che Papa Francesco sta riscuotendo non solo in Italia ma anche altrove, non solo tra i credenti ma anche tra gli indifferenti e gli avversi al fatto religioso. Molti ovviamente sono

i fattori che concorrono a questo dono della simpatia e a questa propensione all'ascolto: facilità di eloquio, semplicità di ragionamento, cordialità del tratto, gesti simpatici a profusione, rottura di tutte le regole tradizionali del ruolo, giudizi e affermazioni immediate e senza eufemismi, e così via. Torna alla mente il *Fioretto* decimo di san Francesco, nel quale frate Masseo, uomo "di grande santità, discrezione e grazia", "quasi proverbialmente" chiese a Francesco, che tornava dalla selva dove s'era rintanato a pregare: "Perché a te, perché a te, perché a te, che non sei un bell'uomo, nobile, di grande scienza... tutto il mondo viene dietro?". Francesco dapprima cadde in estasi, poi rispose: "Perché Dio, per fare quello che intende fare, non ha trovato più vile creatura sopra la terra, e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà, la grandezza, la fortezza, la bellezza, la sapienza del mondo!". Si ripete per il nuovo Francesco, venuto come ex emigrato "dalla fine del mondo", non condizionato da alcuna precomprensione più o meno interessata, quel che avvenne con il primo Francesco. Ecco allora la sua sovrana libertà che, partendo dalle provocazioni della Parola di Dio, nella "parrocchia" feriale di S. Marta come parroco del mondo, parla della Chiesa e della società d'oggi senza remore di sorta né astrattezze, e senza contorsionismi razionali

o curiali, dicendo pane al pane e vino al vino, così come il cuore detta. E allora gli succede di dire, ma sempre a ragion veduta, che i Pastori della Chiesa devono "odorare" di gregge, non devono fare gli "arrampicatori" verso i livelli più alti del potere, né devono inventarsi "dogane della fede", ma stare con il gregge, non per "pettinare" le pecore coccolando quelle al sicuro, ma ricercando quelle che non ritrovano la porta dell'ovile. E in una società con gravi difficoltà economiche a livello mondiale a causa della cupidigia sfrenata dei grandi potentati finanziari, preoccupati più dei loro affari che della gente senza lavoro e senza futuro, ricorda ai politici con forza che devono interessarsi prima di tutto dei poveri. E ai giovani chiede di non sciupare la loro vita a fare gli oziosi panchinari, ma di coinvolgersi nelle battaglie per il bene, e alle suore di essere madri e non zitelle! E via dicendo con garbato umorismo. Si può dire che ogni giorno Papa Francesco, con la sua singolare "enciclica" sull'umiltà, ci riserva sorprese di giudizi, di scelte, dei gesti, quasi divertendosi a scrivere un nuovo profilo della Chiesa che sappia più di Vangelo che di mondo, e ci sorprenda per la sua inattesa conformità a Cristo. "Il cristiano dev'essere rivoluzionario" ha detto di recente; e quasi a fare le prove di una nuova evangelizzazione di massa, ha preso in prestito il linguaggio di un movimento ecclesiale (cheché ne pensino i burocrati clericali) per far ripetere a gran voce alla folla di piazza S. Pietro, come a un qualsiasi gruppo carismatico: "Il Signore è il Vivente! Il Signore è il Misericordioso!". Con buona pace di tutti.

† Giuseppe Chiaretti

Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

Grazie a La Voce per quanto offre. E una richiesta

Sento il bisogno di ringraziare *La Voce* per la pagina del giornale dedicata alla catechesi che Papa Francesco fa il mercoledì nelle udienze generali. Bellissima in particolare quella (su *La Voce* del 28 giugno) sulla Chiesa, su cosa siamo noi nella Chiesa, sull'uguaglianza di tutti in essa e sulla utilità di tutti alla sua costruzione, alla sua vita nella storia e nella quotidianità. Lascia alla nostra settimana una profonda personale meditazione l'ultima domanda: "Ci apriamo noi all'azione dello Spirito santo per essere parte attiva nella nostra comunità?". Grazie. Bella anche la "riflessione sul Vangelo" di Bruno Pennacchini, specialmente per quella precisazione sulla traduzione dal greco di certe parole. Ecco perché occorre tanta preparazione ai sacerdoti che preparano le omelie per i fedeli: non si tratta di erudizione, si tratta di interpretazione il più possibile "vera" della Parola di Dio con la quale nutrire i fedeli, tenendo presente che molto spesso l'omelia è l'unica occasione in cui il fedele ascolta la Parola di Dio. Forse in questi giorni sarebbe anche utile, con misericordia e perdono, fare cenno anche ai gravi errori in cui anche i sacerdoti, creature umane, possono cadere così come anche noi, in altri ambiti, cadiamo così spesso. Tacere non giova, il dolore può insegnare il pentimento che viene dalla confessione. Non sarebbe forse male anche organizzare incontri di preghiera comunitari per chiedere perdono e aiuto per i fratelli che hanno sbagliato. Non varrebbe più di una difficilissima e inaccettabile difesa? Perché ci possono anche dire: chi tace acconsente.

Amabilia Dotallevi Terni

Veramente non c'è liturgia in cui non si faccia un atto o un momento penitenziale.

Il caso Hack dimostra la faziosità dei mass media

Caro don Elio, desidero complimentarmi per il centratissimo articolo in ricordo di Margherita Hack. Purtroppo, il diverso

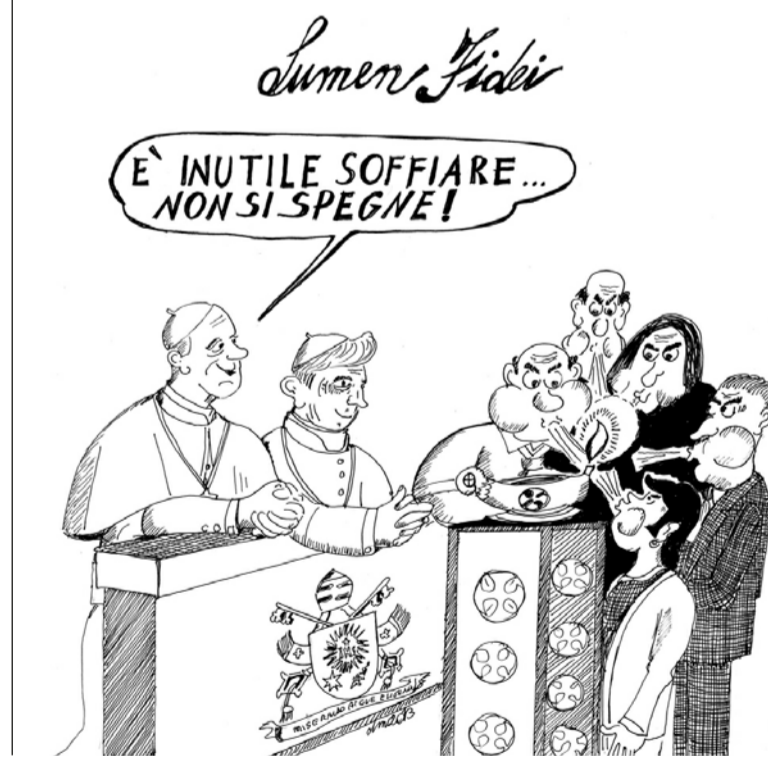
trattamento che i media hanno riservato a lei e a Maffei in tutti questi anni dimostra quanto sia ancora radicata l'egemonia nel nostro mondo culturale delle correnti di pensiero anticattoliche, sia di sinistra, di derivazione marxista (o marxisteggiante!) che di destra di derivazione illuminista (o pseudo-tale).

Mario Serra
Perugia

Caro ingegnere, grazie, ha proprio ragione.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Sul libro "Abbracciami" di don Carlo Rocchetta

Ho letto una pubblicità di un libro intitolato "Abbracciami". Sembra un grido disperato di chi si sente solo. Un desiderio di vicinanza verso una persona amata che rimane distaccata. Bellissimo, quando l'abbraccio è del tutto spontaneo. Vorrei però anche dire che vi è un abbraccio che finisce per bloccare stringere in una morsa, come l'abbraccio tattico del pugile. Anche quando l'abbraccio è sincero, può risultare un vincolo e diventare un segno di amore possessivo. Forse è meglio darsi la mano alla pari, guardandosi negli occhi.

Lettera firmata
Perugia

Forse se legge il sottotitolo vedrà che si tratta di un libro scritto "per una terapia della tenerezza". Meglio ancora si potrà capire dalla lettura del volume.

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

La sfida tra cortei equestri

Città della Pieve. Dal 19 al 21 luglio torna Pieve Cavalli con alcune novità

Un week end con i cavalli: saranno loro i principali protagonisti di Pieve Cavalli, la manifestazione storica a sfondo equestre in programma dal 19 al 21 luglio prossimi a Città della Pieve. Come spiegano gli organizzatori del Centro ippico "Il Cavacchione", tutto nasce dalla passione per i cavalli e dal desiderio di valorizzare il patrimonio storico e ambientale della città. Dunque grande festa con i cavalli, ma anche con i cavalieri. La manifestazione proporrà infatti una rassegna di gruppi equestri che saranno in gara a rappresentare le tradizioni storiche della città di provenienza. Sei i gruppi che si sfideranno sulla base della valutazione di vari elementi: l'aderenza storico-rievocativa, l'attinenza al periodo dei costumi e delle attrezzature, la presentazione delle specialità gastronomiche del proprio territorio. Novità di quest'anno il 1° Campionato italiano gruppi storico-equestri, una parata di presentazione e cerimonia di saluto che si terrà venerdì 19 luglio alle 18.30 in Piazza XIX giugno; Gran Galà sabato 20 alle 22.30, con avvio del corteo dei gruppi partecipanti da Piazza XIX giugno verso piazza Plebiscito. Affiancano il Torneo dei gruppi storici alcune iniziative collaterali, che saranno inaugurate venerdì 19: a Palazzo della Corgna il



I campionato italiano gruppi storico - equestri: presentazione e saluto venerdì 19 luglio

concorso fotografico "Arte, Architettura e Cavalli"; presso le taverne dei Terzieri si terrà la sfida dei gruppi partecipanti al torneo attraverso i sapori, con degustazione itinerante dei piatti tipici delle località di provenienza che costituirà uno degli elementi per l'assegnazione del punteggio. In via Vannucci, dal pomeriggio di venerdì si apre il Concorso delle vetrine ispirate al mondo equestre. Alle 21.30, sempre venerdì 19, serata a tema "La danza e il

cavallo" presso il Circolo Mcl. La mattina di sabato sarà dedicata alla presentazione delle manifestazioni storiche e delle peculiarità dei territori di provenienza dei gruppi partecipanti al Torneo. Alle 18, al campo della Pineta, dimostrazione delle gare inerenti al Torneo e prova per il Campionato italiano Giostra Fitetrek Ante. **Domenica 21 luglio** alle 11 in piazza Plebiscito parata e premiazione del Torneo e del concorso fotografico. Gran finale alle 18 con il Gioco della Rosa la cui origine risale al XVI secolo: fu infatti il Duca Ascanio della Corgna, governatore perpetuo della città, ad organizzare questa sfida equestre per dirimere una questione amministrativa in modo incruento.

Musica classica al Music fest Perugia 2013



Torna in Umbria Music fest Perugia, la kermesse itinerante di musica classica diretta da Peter Hermes e Ilana Vered in programma da mercoledì 17 luglio a venerdì 16 agosto. Fra Perugia e Castiglione del lago con tappa a Cortona, per quattro settimane giovani musicisti prodigio e maestri da tutto il mondo proporranno concerti e master class. Quest'anno, oltre al tempo prolungato, i concerti prevedono ulteriori location come il teatro Morlacchi e il Pavone di Perugia. Venerdì 19 luglio, infatti, i giovani talenti internazionali della musica classica calcheranno, per la prima volta, la scena del teatro Morlacchi di Perugia con uno spettacolo, intitolato *Serata italiana*, dedicato ai virtuosi che hanno fatto grande il repertorio operistico e concertistico del bel paese. Prima volta anche al teatro Pavone dove sono programmati, giovedì 25 e venerdì 26 luglio, e, ancora, lunedì 5 e martedì 6 ago-

sto, i concerti dell'Orchestra sinfonica con solisti e poi, domenica 11 agosto, alle 16, la replica di *Rigoletto* di Giuseppe Verdi. La prima dell'opera, infatti, andrà in scena al teatro La rocca di Castiglione del lago, sabato 10 agosto. Una terza messa in scena, infine, sarà proposta al teatro Signorelli di Cortona, dove il 20 luglio è in programma la replica di "Serata italiana". Rinnovati, infine, gli appuntamenti nel cortile della Provincia, a Perugia. Quattordici le serate, fino al 16 agosto, che ospiteranno la maratona di pianoforte, con musiche di Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Schumann e Chopin, quella di pianoforte e violino e l'esibizione dell'orchestra sinfonica con solisti. Concerto, quest'ultimo, che è in programma anche alla sala dei Notari, sabato 27 luglio, e alla Basilica di San Pietro, mercoledì 7 e venerdì 9 agosto. Tutti i concerti serali inizieranno alle 21. Info www.musicfestperugia.net

CAR ONE



Car One S.r.l.
Via della Valtiera, 93
Perugia (Italy)
Tel. 075 5996635
www.car-one.it



MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.



vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



Arreda
la TUA
Casa **Sabato aperto**



PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 26 Q.li

MOTOCICLI E
CICLOMOTORI

QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

Gubbio summer festival

Dal 20 luglio
al 4 agosto
nei luoghi più
suggestivi del
centro storico
concerti di
musica classica

Il Polo museale diocesano aderisce al 24esimo Gubbio Summer Festival, in scena dal 20 luglio al 4 agosto. La kermesse musicale partirà con un'anteprima speciale stasera, venerdì 12 luglio, nella chiesa di San Pietro con l'Orchestra sinfonica scozzese. Particolare soddisfazione espressa dal direttore del Polo diocesano, don Orsini, per la collaborazione che darà spazio alle pregevoli strutture della diocesi. L'evento è organizzato dalla direttrice artistica Katia Ghigi in collaborazione con Carisp, Gubbio Fa Centro, Biblioteca Sprelliana, Gubbio Cultura e Multiservizi, Lions Gubbio Piazza Grande, Amici della Musica, e20Comunicazione, in sinergia con i Comuni del comprensorio Eugubino-gualdese e con il patrocinio di Regione Umbria, Provincia di Perugia, Repubblica italiana.

Il programma

Gubbio: 20 luglio sala refettorio chiostro di San Pietro, protagonista il duo Oleksandr Semchuk (violino) e Alessandro Tardino (piano); il 23

in Chiesa dei Bianchi *La magia dei flauti* di Mario Caroli e Giulio Francesconi ed il clavicembalo di Ruggero Laganà; il 25 a San Pietro repertorio classico per pianoforte con Frank Wasser; il 27 (San Pietro) concerto per piano a quattro mani con Alessandra Taglieri e Roberto Genitoni; il 28 a San Pietro protagonista il sax di David Brutti; 29 luglio "Coro di St. Mary's Church di Nottingham" diretto da John Keys, nella chiesa di San Giovanni in collaborazione con il Lions club Gubbio Piazza Grande; 30 luglio il *Violino romantico* di Felice Cusano a San Pietro; il 2 agosto i russi Victor Kuleshov e Eugene Skovorodnikov nel chiostro di San Pietro; il 3 esibizione straordinaria degli strumenti della Scuola di Liuteria di Gubbio; 4 agosto nel Museo diocesano ensemble barocco con l'oboe *Il fabbro armonioso*. Gli ascensori del Duo-

mo resteranno aperti durante tutto il concerto. Il 5 e 6 agosto gran finale con l'esibizione dei circa 40 allievi del corso di lirica (ore 20.50) in sala refettorio di San Pietro. Gualdo Tadino: il 22 luglio il violino di Riccardo Zamuner in Chiesa di San Francesco; il 27 "I giovani talenti del festival" (II parte) presso la Rocca Flea, in occasione del Gran Galà dell'imprenditoria italiana. Fossato di Vico: il 24 inaugurazione del restaurato Auditorium San Cristoforo con "Omaggio a Verdi" con la soprano Giovanna Mancini. Costacciaro: il 26 in chiesa San Francesco "I giovani talenti del festival" (I parte) con il flauto di Giustina Marta. Scheggia Pascelupo: nell'Abbazia di S. Maria il 31 luglio il violoncello di Giovanni Gnocchi. Pietralunga: il 1 agosto "Tango sotto le stelle" nella piazzetta dell'Orologio. Gli appuntamenti non indicati saranno tutti a partire dalle 21. Biglietti: 7 euro l'unico, 20 euro il pacchetto da 20 concerti. Info: Iat tel. 075.9220695.

Benedetta Pierotti



Un concerto del Music Summer Fest a Gubbio (foto di M. Signoretti)

Anteprima venerdì 12 luglio nella chiesa di San Pietro con l'orchestra sinfonica scozzese

EVENTI MUSICALI IN UMBRIA

PONTE SAN GIOVANNI

Domenica 14 luglio, alle ore 21, presso l'area archeologica del Palazzo a Ponte San Giovanni, serata in omaggio a Nino Rota, compositore preferito di Federico Fellini. L'iniziativa dal titolo *Musica in scena* prevede esecuzioni musicali al pianoforte con voce narrante.

ASSISI

Venerdì 12, nell'ambito dell'iniziativa Angeliche

Armonie a S. Maria degli Angeli - Basilica Papale, alle ore 21.15, "Concerto d'organo", organista maestro Angelo Silvio Rosati. Seguiranno poi ogni venerdì dal 19 luglio al 25 agosto, sempre in Basilica papale, alle ore 21.15, concerti d'organo.

Martedì 16 luglio, Assisi, bosco di San Francesco presso il complesso di Santa Croce - ore 21, Le strade del cinema, proiezione - Progetto Cinema Gal, "Un giorno devi andare" di Giorgio Diritti (2013)

www.lestradedelcinema.it

CASALINI

Dal 18 al 21 luglio, nella piccola frazione di Casalini, nel territorio di Panicale, si terrà "Casalini cultura e tradizioni". Mostre di artigianato artistico italiano ed europeo, pittura, fotografia, scultura, ricamo Ars Panicalensis, tradizioni culinarie italiane e straniere, enogastronomia, intrattenimenti e

spettacoli per tutti. Uno spazio speciale sarà dedicato.

SOLOMEO

Dal 19 al 28 luglio a Solomeo si terrà "Solomeo de le nobili arti, de li giochi e do lo piatto rustico". Nel castello illuminato menestrelli, giocolieri, giullari aspettano i visitatori per degustazioni di piatti tipici locali, mercati medievali, musica, balli e manifestazioni d'arti. Info www.solomeo.pg.it



MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

SEMPRE CON TE.

Estate 2013

PONTE FELCINO Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

VENERDÌ 12 LUGLIO 2013

La preparazione del pellegrinaggio umbro ad Assisi per la festa del santo Patrono d'Italia ha registrato un impulso di entusiasmo da quando è stata data la notizia che il 4 ottobre Papa Francesco sarà tra noi. In certo senso, si farà pellegrino con noi. Ci metteremo con lui sui passi di Francesco, per ritrovare su quei passi Cristo e il suo Vangelo. È il vero obiettivo, da non dimenticare. Nell'orizzonte di crisi che investe il nostro Paese, l'accensione della lampada a san Francesco sarebbe uno stanco rituale se non ci offrisse lo spunto di una riflessione su quanto stiamo vivendo e non ci additasse prospettive di rinnovamento. Lo stesso incontro con il Papa si risolverebbe nell'emozione del grande evento. Per questo è importante che i prossimi mesi vengano vissuti dalle Chiese in Umbria con quella sensibilità che il Comitato regionale, costituito in funzione di questo pellegrinaggio, sta cercando di suscitare. Alcune iniziative sono in cantiere, e chiedono di essere realizzate con convinzione. Sono scadenze di "avvicinamento" spirituale

Verso il 4 ottobre con Papa Francesco

† Domenico Sorrentino*

alla festa del Santo. Un modo di ritrovare alcuni valori fondamentali a cui ispirare la nostra esistenza. La prima iniziativa punta alla famiglia. È organizzata dalla Commissione regionale per la pastorale della famiglia per il 1° agosto a Santa Maria degli Angeli, in occasione del "Perdono" della Porziuncola. Il tema sarà appunto il "Perdono", proposto come risorsa della famiglia, in un tempo in cui diventa sempre più difficile vivere con perseveranza il patto coniugale, che spesso comincia ad incrinarsi per motivi futili, ai quali il perdono evangelico, tenerezza di Dio, potrebbe apportare un rimedio. Il 1° settembre, altra iniziativa, sul tema della custodia del creato. Tema sul quale cresce l'attenzione, ma certo non ancora adeguata



alle grandi sfide di un pianeta devastato dall'incuria e aggredito dagli "appetiti" più egoistici e irresponsabili. Sarà una riflessione in sintonia con tutta la Chiesa italiana, che vive in quel giorno, proprio da Assisi, l'annuale appuntamento su questo tema. E ancora una volta cercheremo di andare al fondo dei problemi, per ricordare a noi stessi i motivi che ci spingono a riconciliarci con il creato, accolto come un dono, soffuso di quella singolare "fraternità" che Francesco di Assisi scorgeva nel sole, nella luna e in tutte le creature. La lode di Dio creatore, insomma, come fondamento di un'etica di custodia del creato, a partire dal rispetto di ogni creatura umana. Il 21 settembre cadrà un'iniziativa di evangelizzazione. Organizzata



a cura di ciascuna diocesi, in otto "piazze" dell'Umbria. È il Vangelo proposto come notizia viva, "bella notizia", annunciato non soltanto nei recinti delle nostre chiese, ma nelle nostre piazze. Il cristianesimo che va verso le "periferie", per usare un'immagine di Papa Francesco, con la certezza che il Vangelo ha qualcosa da dire ad ogni uomo ed è messaggio

vitale per l'intera società. Messaggio offerto con stile dialogico, che sa porsi in relazione con tutti, ma che al tempo stesso è dato senza complessi e con la gioia di chi ha trovato in Gesù il senso della vita. Anche questo un modo di porsi sulle orme di Francesco di Assisi, il "giullare" di Dio.
* Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

Compra prodotti Grifo fai crescere l'Umbria



500 produttori
per fare cose buone ogni giorno



6 stabilimenti
per produrre qualità



1.500 occupati
nella filiera aziendale



5.000 partners commerciali
per sviluppare sinergia



0,5% del P.I.L. Regionale
per creare benessere



100% umbria
per la qualità della vita

BREVI

❖ MONASTERO CLARISSE

Professione solenne
di suor Chiara Agnese

Domenica 14 luglio, alle ore 11, presso il monastero delle Clarisse di Sant'Agnese di Perugia, in via Sant'Agnese 8, verrà celebrata la professione solenne di suor Chiara Agnese. La comunità si preparerà alla celebrazione con una veglia di preghiera che si terrà sabato 13, alle ore 21.

❖ CITTÀ DELLA PIEVE

La sicurezza della donna
incontro a Palazzo Corgna

“La sicurezza della donna nel territorio” è il tema dell'incontro che si tiene venerdì 12 luglio, alle ore 21, presso il Piano nobile del Palazzo della Corgna, a Città della Pieve. Interverranno gli avvocati Catia Buiarelli e Francesca Fabbiani; la dott.ssa Fiammetta Mosconi, psicologa super revisore del Centro Antiviolenza di Foligno; la dott.ssa Daniela Alcioni, medico del pronto soccorso di Città della Pieve; il Cap. Marcello Sardu, Comandante della Compagnia dei Carabinieri e Jimmy Fattorini, presidente della a.s.d. Ikma (Italia Krav Magen association). I lavori saranno coordinati da Marcella Binaretti, presidente dell'Accademia Pietro Vannucci, associazione promotrice dell'evento insieme al Comune di Città della Pieve e Futura evolution club.

❖ PROPOSTA

Una festa dello sport
ad Olimpia in Grecia

Per restituire onori e dignità alla Grecia, patria della filosofia e della democrazia ed in particolare alla città di Olimpia, luogo di nascita delle Olimpiadi, il prof. Livio Rossetti ha lanciato il progetto “Thank you Olympia!”. L'idea è di promuovere ad Olimpia, ogni quattro anni, una festa dello sport non competitiva, aperta a tutti i vincitori di medaglia olimpica viventi, così come ai giovani atleti e a chiunque altro. L'impresa, che vanta già numerosi sostenitori in vari Paesi, vede anche l'adesione del Comune di Perugia e del Centro servizi per il volontariato del capoluogo umbro (www.thankyouolimpia.net, FB: Thank you Olimpia Day).

❖ SANTA GIULIANA

Conversazioni nel chiostro
e concerto Santa Cecilia

Sabato 13 luglio, alle ore 18.30, presso il complesso monumentale di Santa Giuliana, nell'ambito di Umbria jazz, Conversazioni nel chiostro “Le persone tra comunità e community”. Coordina Michele Mezza, saggista e autore di *Avevamo la luna*. Partecipano Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia, Carlo Massarini, giornalista ed esperto di nuovi media, Francesco Pugliese, direttore generale Conad, David Sassi, fondatore della community C-You.tv. Ore 20 Arena Santa Giuliana, cena nel backstage, a seguire concerto di Stefano Bollani e l'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Ingresso riservato agli ospiti accreditati.

Ravenna, terra
(forse) di Umbri

Domenica 7 luglio l'Associazione culturale “Beata Colomba da Rieti” si è recata, in occasione della tradizionale gita estiva, in visita a Ravenna, considerata a buon titolo - per la ricchezza e la fama dei suoi mosaici - la Bisanzio d'Italia.

La sua origine è estremamente incerta. Dionisio di Alicarnasso la fa risalire ai Tirreni e Strabone ai Tessali e, successivamente, agli Umbri. Si è parlato anche di popolazioni nomadi provenienti dal Mediterraneo orientale per quei flussi migratori avvenuti tra il III e il IV secolo avanti Cristo. I Romani la esclusero dalla conquista della valle padana ma, comprendendo l'alto valore strategico della zona, l'acquisirono nell'89 a.C. accettandola come città federata. All'inizio del II secolo Traiano fa costruire l'acquedotto, lungo ben 70 km. Ravenna raggiunge l'apice del fasto nel 402 quando Onorio vi trasferisce la capitale dell'Impero romano d'Occidente, finora a Milano.

Il programma della giornata ha compreso la visita, al mattino, dello splendido e nobile complesso di San Vitale e

L'associazione culturale “Beata Colomba” di Perugia è stata in visita alla “Bisanzio d'Italia” che forse annovera gli Umbri tra i suoi fondatori

il mausoleo di Galla Placidia (un elegante costruzione che ospita al suo interno i mosaici ritenuti i più belli ed antichi di Ravenna). A seguire si è assistito alla messa nella monumentale chiesa di San Vitale, alla quale è poi seguita la visita al Battistero Neoniano, al Museo arcivescovile con i suoi splendidi tesori di arte e di fede, e alla cattedrale. Attraverso la guida della dott.ssa Giovanna Berni (assistente della prof.ssa Donatella Scortecchi, docente di Archeologia cristiana e medievale all'Università degli studi di Perugia) si è ammirata la grande basilica di Sant'Apollinare Nuovo con i mosaici risalenti al IV secolo.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo a base di pesce, la dott.ssa Berni ha illustrato ai presenti la splendida basilica di sant'Apollinare in Classe, dal nome dell'antico porto, situata a levante di Ravenna (appena fuori città), dando ai presenti, con le sue indicazioni storico-artistiche, l'impressione di essere immersi nella grande tradizione della cultura bizantina dei mosaici del VI secolo.

Di sant'Apollinare, protettore di Ravenna, abbiamo notizia dal suo successore san Pier Crisologo. Apollinare sarebbe stato il primo vescovo di Ravenna morto martire, se non per i tormenti materiali, per la fatica del suo indefesso lavoro apostolico. Apollinare resse la Chiesa ravennate tra la fine del II e il principio del III secolo; con buona probabilità, il volerlo inserire tra i “discepoli di san Pietro” non avrebbe avuto altro scopo se non quello di emancipare la Chiesa ravennate dalla Chiesa di Romana o, più probabilmente, da quella milanese.

La bella giornata si è conclusa con il rientro a Montemorcinio, intorno alle 22. Umberto Benini

Al Centro ecumenico, memoria di Paolo VI
e del suo dialogo aperto con il mondo

Il 1° luglio, uno dei lunedì che il Centro San Martino di Perugia dedica all'ecumenismo, è stato ricordato il 50° anniversario di elezione di Giovanni Battista Montini a Sommo Pontefice. La relazione, intitolata “Paolo VI, Papa del dialogo”, si è avvalsa anche del volume a lui dedicato dall'*Osservatore Romano* che l'arcivescovo Bassetti ha voluto offrire in omaggio ai presenti. Il volume (vedi articolo a pag. 10) presenta alcuni aspetti di Paolo VI che fanno di lui uno dei grandi personaggi della storia della Chiesa. È stato messo soprattutto in

rilievo l'anelito missionario che lo ha portato a dare inizio ai grandi viaggi papali che segnano la storia di questo tempo. Il suo pensiero al riguardo è stato ben illustrato seguendo le grandi linee della prima enciclica *Ecclesiam suam*, che programma la vita della Chiesa nei confronti del mondo attraverso i vari cerchi concentrici, che nulla e nessuno escludono dal suo interesse e dal suo messaggio di salvezza. Come poi nel seguito del suo pontificato, qui Paolo VI ha sviluppato quella suggestiva, difficile ed esaltante sfida di comporre in un unico slancio il



dialogo e l'annuncio, l'evangelizzazione del mondo e l'apertura ampia, rispettosa e sincera verso tutti gli uomini e tutto ciò che è umano. La Chiesa che non può fare a meno di essere missionaria, pena la fedeltà alla sua

vocazione primaria, nel mondo attuale pluralista e adulto si pone a fianco di ogni uomo per dialogare con lui alla pari, ascoltando e proponendo a viso aperto - guardandosi negli occhi e prendendosi per mano - la verità che tutti attrae e tutti sovrasta.

E. B.

Lumen fidei, la luce della fede: è una cosa ovvia o un lossimoro? Se n'è parlato l'8 luglio nella chiesa dell'Università di Perugia presentando l'enciclica di Papa Francesco (rielaborata sulla base del testo che Benedetto XVI aveva lasciato interrotto). La provocazione iniziale l'ha lanciata mons. Elio Bromuri, cappellano della chiesa dell'Università, che ha introdotto il documento pontificio insieme a Carlo Cirotto, biologo dell'ateneo perugino e presidente nazionale del Meic, e al prof. Salvatore Pezzella.

“Fino all'Illuminismo - ha ricordato don Elio - era evidente che

Chiesa dell'Università. Presentazione dell'enciclica “Lumen fidei”
Se non è luminosa, non è neppure fede

avere la fede equivaleva ad avere la Luce. Da quel momento però le cose si sono invertite, per cui la fede è stata considerata una forma di oscurantismo, e come vera luce è stata proclamata la ragione”. A questo proposito è stata ricordata la figura della fisica astronomica Margherita Hack, recentemente scomparsa, che non solo propu-

gnava l'ateismo ma spesso si divertiva a ridicolizzare i credenti. Ben diverso piglio, nel rapporto tra ragione e fede, aveva un esimo collega della Hack nonché amico di don Bromuri: Paolo Maffei, che era profondamente credente ma non strumentalizzava la scienza per difendere la fede. Un approccio innovativo al rapporto scienza/fede, sulla scorta della *Lumen fidei*, è poi venuto dal prof. Cirotto. “La fede - ha detto - oggi viene spesso liquidata come sentimento, come se il sentimento, l'istinto, le pulsioni fossero qualcosa di brutto. Ma so-

no state proprio queste forze a mandare avanti per milioni di anni l'evoluzione, fino a noi... e dovrebbero smettere di funzionare proprio adesso? Non dobbiamo rinnegarle, ma integrarle con le potenzialità della ragione”. A questo proposito, ha sottolineato l'importanza del fattore-tempo nell'enciclica di Papa Francesco: “Nella vita, abbiamo bisogno non solo della memoria del passato ma anche di una luce che ci venga dal futuro”. Don Elio ha quindi ripercorso le pagine dell'enciclica dedicate alla figura biblica di Abramo. Qui “il Papa fa notare che la fede di

Abramo non emerge solo nella sua disponibilità a sacrificare il figlio, ma anche nel fatto stesso di avere avuto miracolosamente un figlio da Sara. Il Dio che mette alla prova è anche il Dio della vita e della benedizione”. Dire Abramo significa anche dire il padre delle tre fedi monoteiste: ebraismo, cristianesimo, islam. Mons. Bromuri qui si è permesso una “piccola osservazione” all'enciclica, che non si addentra nel tema del dialogo interreligioso, che oggi tuttavia è più necessario che mai, se in nome della “fede” islamica mal compresa c'è chi è disposto a uccidere e a farsi esplodere. Di fede, nel mondo, in questo senso, ce n'è fin troppa - ha chiosato - ma il problema è avere una fede illuminata, sempre congiunta comunque con l'amore.

D. R.

Sciolto il nodo elezioni.
Anche l'Erasmus procede

L'ateneo "riparte"

Entro la fine dell'anno l'Università degli studi di Perugia avrà completato il rinnovo degli organi rappresentativi. Sono state fissate al 24 e 25 settembre le date delle elezioni studentesche, sulle quali si era bloccato tutto il processo elettivo a causa del ricorso al Tar delle liste escluse. La sentenza del Tribunale amministrativo ha dato loro la possibilità di integrare i documenti mancanti entro il 9 settembre. Le elezioni del magnifico rettore si terranno il 10, 17 e 25 ottobre. Gli elettori dovranno scegliere tra Maurizio Oliviero, Franco Moriconi, Fausto Elisei e Gianni Bidini, mentre sembra ancora possibile la candidatura di Mauro Volpi.

Questa è la buona notizia che, per così dire, allontana lo spettro del "peggio" che poteva capitare: il commissariamento. L'aspetto negativo è che gli organismi di gestione dell'Università (dai Consigli di dipartimento al Rettore) saranno pienamente operativi solo ad anno accademico iniziato, con possibili ripercussioni in termini di ritardi e disorganizzazioni anche sul piano della didattica.

Nel frattempo la vita universitaria è proseguita sia per i docenti che per gli studenti. Mentre l'ateneo si appresta ad accogliere i nuovi iscritti, 430 degli studenti più avanti negli studi, iscritti a tutte le facoltà, scelgono di fare l'esperienza dell'Erasmus nel prossimo anno accademico.

Molti di loro lunedì 8 luglio erano in aula magna per l'incontro informativo sul programma Erasmus. Era presente il rettore, uscente Francesco Bistoni, che ha rivolto agli studenti un caloroso saluto, com-



Il pro-rettore Elda Gaino e il rettore Francesco Bistoni

Il 24-25 settembre le elezioni studentesche, a ottobre il nuovo rettore. Infondate le voci che l'Erasmus sarebbe a rischio

piacendosi della loro adesione al programma di mobilità Erasmus, considerata non solo un momento del loro iter universitario, ma anche un'occasione per imparare a convivere con culture diverse. All'incontro era presente il pro rettore, Elda Gaino, delegato per le Relazioni internazionali, che ha smentito tutte le notizie circa il tramonto del progetto Erasmus. Infatti, nel 2014-2020 tale opportunità è destinata a consolidarsi e a svilupparsi, poiché sarà estesa anche a tutti i

Paesi extra-europei, con la denominazione "Erasmus for All".

Per quanto riguarda l'ateneo di Perugia, anche quest'anno la nazione che riceverà il maggior numero di studenti Erasmus è la Spagna, con 158 universitari perugini. Seguono la Francia, con 49 studenti, il Regno Unito (35) e la Polonia (35). La facoltà dell'Università di Perugia con il maggior numero di studenti Erasmus è Medicina e chirurgia (75), seguita da Lettere e filosofia (70) e da Giurisprudenza (58).

Dei 430 studenti in partenza nel prossimo anno accademico, 148 hanno scelto di effettuare il periodo di mobilità nel primo semestre, 175 nel secondo e 109 di trascorrere un intero anno accademico in un ateneo europeo.

M. R. V.

PASSIGNANO sul Trasimeno: la festa della Madonna del Carmine a San Donato

Domenica 17 luglio la piccola comunità di San Donato, nella parrocchia di Passignano sul Trasimeno, onorerà con particolare affetto la sua celeste patrona, la Madonna del Carmine. Legatissimi a questa devozione, i popolani di San Donato si ritroveranno, assieme a molti altri devoti provenienti da Passignano e dalle parrocchie viciniori, al mattino alle 10.30 per la messa solenne in onore della

Beata Vergine. Il rito, anche quest'anno si celebrerà nella piazzetta antistante, e non (ancora) all'interno della piccola chiesa, chiusa a causa dei lavori di consolidamento e rifacimento del tetto, che da alcuni anni a questa parte stanno procedendo a una "velocità" che ha il sapore dell'"interminabile", dando l'impressione di poter paragonare la piccola chiesa dalla sobria architettura medievale a una



La chiesa di San Donato

seconda Fabbrica di San Pietro. Preceduta dal tradizionale triduo (14-16 luglio), domenica 17 alle ore 10.30 sarà celebrata la messa, a cui seguirà il pomeriggio alle

18.30 la processione per le vie di San Donato con l'immagine della Madonna del Carmelo recentemente riacquistata dalla comunità dopo il sacrilego furto dell'originale: una pregevole tela racchiusa all'interno di un "altare" in legno indorato di squisita fattura barocca della seconda metà del 1700. Le funzioni religiose sia del triduo che del giorno di festa saranno accompagnate da momenti di convivialità e serate danzanti a cura del locale circolo di San Donato.

Umberto Benini

Respinto l'ordine del giorno di Pampanelli e Fabbri (Prc) in Consiglio comunale

Paritarie: nessun blocco ai finanziamenti

Nel corso della IV Commissione Cultura del Consiglio comunale di Perugia tenutosi nei giorni scorsi è stato respinto, con 9 voti contrari (opposizione+Chifari e Mearini), 3 astenuti (Cardone, Lupatelli, Segazzi) e 5 a favore (Prc e Roma) l'odg dei consiglieri Prc Pampanelli e Fabbri sul Blocco dei finanziamenti alle Scuole paritarie. Nel documento si riferisce che il totale dei contributi statali, regionali e comunali per il 2012 in favore delle scuole per l'infanzia private di Perugia supera i 640.000 euro. Si tratta di contributi in crescita, mentre nel contempo si assiste al taglio dei fondi per le scuole pubbliche. Il capogruppo Prc ha riferito che, nonostante i finanziamenti, la ricettività delle scuole d'infanzia private non è risolutiva rispetto alla domanda complessiva. Nel contempo, recuperando le risorse assegnate alle scuole private, le strutture pubbliche potrebbero cercare di

innalzare notevolmente la loro offerta. Ha poi risposto al Fism (scuole private religiose) che ha contestato i dati che i fondi alla scuola privata e paritaria non sono destinati solo a questa associazione. I dati si riferiscono agli asili nido e alle scuole materne paritarie del perugino, di cui questa associazione è solo una piccola fetta. Si chiedono però, e lo chiedono ai colleghi del centrosinistra, se oggi sia ancora utile destinare fondi a pioggia verso le scuole di infanzia paritarie o se invece occorra sostenere la scuola pubblica e implementarne l'offerta. Ricordiamo che solo nel 2012 il totale di finanziamenti pubblici statali, regionali e comunali è stato di 645.596,59, di cui 150.427,29 euro statali, 310.118,55 euro regionali e 184.850,75 comunali. Se queste cifre venissero destinate alle strutture pubbliche non solo avremmo un aumento della ricettività di 124 posti, ma si potrebbero anche impiegare 15 nuove operatrici.



LE PRECISAZIONI DELLA FISM

A proposito di quanto sostenuto da Prc la Fism, la federazione associativa che rappresenta 13 delle 15 scuole presenti sul territorio, tiene a precisare alcune inesattezze, e contestare alcuni dati che hanno delineato un quadro della situazione perlomeno irreali. Le nostre scuole, ai sensi di una legge nazionale la 62 del 2000, - scrivono - sono pubbliche a tutti gli effetti: il sistema di offerta di istruzione pubblica si divide in sistema statale (scuole gestite direttamente dallo Stato) e sistema paritario (scuole gestite da enti privati e da Comuni): si fa presente, infatti, che anche le 3 scuole dell'Infanzia del Comune di Perugia sono Paritarie. Alcuni consiglieri comunali, tra i quali gli esponenti di "Prc", hanno snocciolato giudizi, numeri e dati che non hanno nessun riscontro con la realtà e che, se risultassero veri, evidentemente si riferirebbero a scuole non afferenti alla Fism. A chi vengono erogati questi finanziamenti? si chiedono. Alle scuole Fism, che accolgono oltre 800 bambini, la Regione non assegna nessun tipo di contributo diretto e la convenzione del Comune di Perugia con le Scuole Paritarie di Perugia non è più in essere da diversi anni: viene erogato un piccolo finanziamento, a totale discrezionalità dell'Amministrazione comunale, che per il 2012 si è aggirato intorno a 30 euro all'anno a bambino. La Fism ha solo chiesto al Comune la possibilità di un ripristino della convenzione per poter continuare a garantire un servizio adeguato sul nostro territorio.

BREVI

❖ CONCERTO

Al suono dell'Angelus

Sabato 13 luglio alle ore 11.30 la cattedrale di Città di Castello ospiterà il secondo concerto tra quelli in programma nel mese di luglio per aspettare la preghiera mariana dell'Angelus. Sull'organo a canne del duomo tifernate sarà il m° Alessandro Bianconi, direttore della *schola cantorum* "A. M. Abbatini", ad esibirsi proponendo brani di Dietrich Buxtehude (*Praeludium in G - Bux WV 163*), Johann Sebastian Bach (*Liebster Jesu, wir sind hier BWV 731*), Antonio Maria Musilli (*Rondò*), anonimo sec. XIX (*Gran sinfonia nel "Tancredi" del sig. Gioacchino Rossini*), Marco Enrico Bossi (*Ave Maria*). La preghiera dell'Angelus concluderà la mattinata musicale.

❖ MADONNA CARMELO

A Santo Spirito

La confraternita "Gesù legato alla colonna" e la pia associazione "Madonna del Carmine" ripropongono la festa della Madonna del Carmelo nella chiesa tifernate di Santo Spirito (in via San Florido 37). Da sabato 13 a lunedì 15 luglio, alle ore 21 la messa. Martedì 16 luglio, giorno della festa liturgica, le messe saranno celebrate alle ore 10 e alle 18.30. Alle ore 21 la messa sarà celebrata da mons. Sergio Susi e sarà animata dalla *schola cantorum* "A. M. Abbatini". Al termine si terrà la processione per le vie del rione Prato con il seguente percorso: via S. Florido, piazza del Garigliano, via Battisti, via S. Caterina, via dell'Ariente, via dei Cavalieri, via dei Casceri, Pomerio S. Florido, via della Rotonda, via della Volpe vecchia, via del Gatto.

A Pitigliano

Anche a Pitigliano, frazione del Comune di San Giustino, si celebra con solennità la festa della Madonna del Carmelo. Nei giorni 13 e 15 luglio, alle ore 21, viene recitato il rosario. Domenica 14 luglio alle ore 10 la celebrazione eucaristica. Martedì 16 luglio alle ore 20.45 la celebrazione della messa e la suggestiva processione lungo le strade del paese.

❖ CASTELLO

"Adotta una lunetta"

Nei giorni scorsi Michele Bettarelli, vice sindaco di Città di Castello, ha promosso la campagna "Adotta una lunetta". Si parla degli affreschi che, nel chiostro di San Domenico, raccontano la vita di beata Margherita della Metola, terziaria domenicana. Cittadini e associazioni sono invitati a valutare l'opportunità di contribuire al salvataggio di questa preziosa opera d'arte.

❖ IN LIBRERIA

Commento a Giovanni

Alain Marchadour è uno dei maggiori studiosi dell'evangelista Giovanni. In *Venite e vedrete. Commento al Vangelo di Giovanni* (Edizioni Dehoniane Bologna, pag. 280, euro 28) mette a disposizione del lettore i risultati della ricerca scientifica adottando uno stile discorsivo che rinuncia a citazioni e rimandi. All'inizio del libro, l'introduzione presenta testo e struttura del quarto Vangelo. Il Prologo è come il grande portale dell'intera costruzione divinamente ispirata. Il testo evangelico viene suddiviso in due parti: Libro dei segni (la fede) e Libro della gloria (l'amore), mentre l'esegesi segue pericope per pericope, sulla traduzione dal greco curata proprio dall'autore. Il lettore, è invitato a rispondere all'appello dell'evangelista. Nel capitolo conclusivo del volume riassume in modo efficace e semplice le caratteristiche letterarie e tematiche del Vangelo di Giovanni. Il testo si trova anche presso la libreria "Sacro Cuore" di Città di Castello. (Francesco Mariucci)

❖ LUTTO

Mamma di don Paolino

La settimana scorsa è morta ultranovantenne Rosa Vitali, mamma di don Paolino Trani, direttore della Caritas diocesana. I funerali si sono svolti nella parrocchia di Selci e sono stati presieduti dal Vescovo, presenti numerosi sacerdoti e fedeli. A don Paolino e a suo fratello Ciro, a tutti i familiari le più sentite condoglianze della redazione locale e centrale.

DIOCESI.

Sempre molto partecipata la festa di santa Veronica Giuliani (9 luglio). Le parole del Vescovo



Fedeli che percorrono la "scala santa" del monastero di Santa Veronica

La Santa del Dio tutto-amore

L 19 luglio il chiostro del monastero di Santa Veronica era gremito di fedeli. La giornata in cui, come ha detto il vescovo mons. Domenico Cancian, "286 anni fa la nostra santa sorella è volata in cielo da questo monastero" ha mostrato di essere particolarmente sentita e ricordata nella città in cui la Santa ha trascorso la maggior parte della sua vita. La messa, celebrata dal Vescovo con la concelebrazione del vescovo emerito Pellegrino Tomaso Ronchi e quella di padre Celestino Di Nardo, nuovo provinciale umbro dei frati Cappuccini, ha avuto un attentissimo ascolto ed è stata solennizzata dalle voci della corale Abbatini e della solista Marina Capaccioni. Della giovane Orsola di Mercatello sul Metauro, che a soli 17 anni, rinunciando a una vita agiata, entrò in convento come una "sepolta viva", il Vescovo ha ricordato nella sua omelia che lo fece per il bene della Chiesa e "per l'universo mondo". Tutta la sua vita testimonia una fede

luminosa che cresceva di pari passo con l'amore appassionato per Gesù. Non fu sempre facile la sua vita in convento, dove a volte le sorelle la consideravano squilibrata, e fu soggetta anche a inquisizioni da parte del Tribunale ecclesiastico. Ma la sua fede non venne mai meno, anzi si accrebbe nelle tribolazioni. Nel Venerdì santo del 1697 Veronica scriveva: "Vidi 5 raggi che uscivano dalle piaghe di Gesù e venivano dritti alla volta mia e una lancia infuocata passava il mio cuore da parte a parte". Ma il misticismo di Veronica, il suo abbracciare la sofferenza in espiazione dei peccati di tutti gli uomini, non le

impedivano di essere attenta alle cose pratiche necessarie, come dimostrò quando accettò il servizio di badessa durante il quale fu anche ampliato il convento. Nel ricordare le parole di Veronica, che scriveva: "Dio è tutta carità: è tutto amore", il Vescovo ha voluto anche ricordare che non bisogna accettare la sofferenza della croce solo perché l'amore venga purificato, ma anche perché divenga fruttuoso. Richiamando quindi le parole di Papa Francesco che diceva, a proposito dei fratelli sconosciuti annegati nel Mediterraneo: "Noi non sappiamo più piangere sulla sofferenza altrui". E aggiungendo che, se non si traduce in gesti e opere di carità, la nostra fede muore. Alla fine dell'omelia ha ringraziato Veronica per la sua bella testimonianza di vita, implorandola di volgere i suoi occhi misericordiosi su tutti: dalla Chiesa al clero, dai religiosi ai laici cristiani, dai malati ai poveri e a chi è senza lavoro e senza speranza.

Eleonora Rose

Cattedrale. Aperture serali del Campanile cilindrico

Prosegono con successo le aperture serali del Campanile cilindrico di Città di Castello, previste ogni mercoledì sera dalle ore 21.30, fino al 18 settembre. L'iniziativa è stata concertata con l'Amministrazione tifernate con l'intento di valorizzare uno dei monumenti più significativi dell'Alto Tevere. Numerosi i residenti che sono venuti ad ammirare il monumento, raro per bellezza e struttura architettonica. Pochi ne esistono in Italia; a Ravenna è possibile vederne diversi, suggestivi per stile e dimensioni. Quello tifernate risale ai secc. XI-XII, la parte bassa è la più antica e

il coronamento a cono con il doppio ordine di aperture è in stile gotico.

La visita notturna ha offerto la possibilità di scattare foto da ogni angolo panoramico. Gli oltre 80 grandini non hanno scoraggiato nella salita gruppi di amici ma anche famiglie con bambini. Ma non solo le bellezze artistiche invitano a venire nella piazza del Campanile bensì anche la musica. Infatti gruppi di artisti locali si esibiscono di volta in volta con musiche jazz, pop, soul, ben adatte all'ambiente raccolto.

Il vicino bar dell'Accademia offre infine refrigerio e posti seduti per contemplare scorci architettonici e cielo stellato che solo una serena sera d'estate può offrire. Vi aspettiamo allora ancora numerosi!

Catia Cecchetti



Il Campanile cilindrico

Ecco i nostri giovani che parteciperanno alla Gmg

Lorenzo Pecorari, Nicola Santi Amantini, Simone Santi Amantini, Samanta Coltrioli, Filippo Milli, Michele Martini, Giulio Gagnoli, Eleonora Fatti, Federico Pecorari e Mirko Pierli: sono i nomi dei 10 ragazzi della diocesi di Città di Castello, di età compresa tra i 18 e 27 anni, che parteciperanno alla prossima Giornata mondiale della gioventù in Brasile, a Rio de Janeiro, nell'incontro di condivisione e preghiera con milioni di giovani di tutte le parti del mondo insieme a Papa Francesco. La partenza è prevista per lunedì 15 luglio, con il ritorno fissato il 30 del mese stesso. In questo tempo di permanenza in terra brasiliana i 10 partecipanti saranno nei primi giorni in visita a Niterói, città costiera e sede dell'arcidiocesi di Niterói. Si sposteranno poi nei giorni propri della Gmg, che vanno dal 24 al 28 luglio, a Rio

de Janeiro, dove, nella notte tra il 27 e il 28, parteciperanno alla Veglia con il Santo Padre, celebrando poi l'eucarestia il mattino seguente.

Molti della nostra diocesi si sono interessati al viaggio di fede di questi ragazzi e li hanno aiutati con la preghiera, ma anche, in modo più concreto, venendo incontro in più modi per sopperire un po' alle ingenti spese che un viaggio intercontinentale presenta. Un ringraziamento doveroso al vescovo Domenico Cancian e alla diocesi di Città di Castello, alle varie parrocchie, in particolare modo quella di San Giustino, ma anche a tutte quelle del territorio che hanno permesso la vendita di dolci al termine delle messe della domenica e agli sponsor: Banca di Anghiari e Stia, Smp, austoscuola Tiberina, Confront Market, Avis San Giustino, Scacf spa, Impronta digitale, farmacia Eredi Polverini.



Alcuni dei giovani che andranno alla Gmg

"Andate e fate discepoli tutti i popoli!" (Mt 28,19): echeggia forte lo slogan della Gmg 2015, un vero e proprio invito al quale i giovani di tutto il mondo si sentono chiamati a rispondere. Una necessità, un bisogno, un desiderio vero da soddisfare, è questo che i ragazzi di Città di Castello hanno avvertito come una chiamata, nel nome di quel Gesù che chiamano Amico.

Percorsi d'estate in Altotevere

Tante le iniziative culturali organizzate da Poliedro Cultura in collaborazione con i Comuni di Città di Castello e San Giustino



Il castello Bufalini a San Giustino sede di alcune delle iniziative

Valorizzare l'Alta Valle del Tevere e il suo patrimonio artistico è l'obiettivo di "Percorsi d'estate", l'insieme di iniziative culturali organizzate da Poliedro Cultura in collaborazione con il Comune di Città di Castello e San Giustino, e con il patrocinio del ministero per i Beni culturali, della Regione Umbria e della Provincia di Perugia.

Tanti gli appuntamenti in programma. Dal 14 luglio fino al 29 settembre, ogni sabato e domenica, presso castello Bufalini a San Giustino si terrà l'esposizione "Ceramiche inedite", un'esposizione di preziose ceramiche appartenenti alla famiglia Bufalini. Sabato 3 agosto presso la Pinacoteca tifernate appuntamento con "Artisti contemporanei a Città di Castello", un pomeriggio alla scoperta di artisti che hanno vissuto e lavorato nella cittadina umbra nello stesso periodo in cui Alberto Burri proponeva le sue opere d'arte innovativa. Domenica 11 agosto, invece, sarà la volta di "Committenze", incontro

In calendario appuntamenti con l'arte - in particolare la ceramica -, con la storia locale, con le antiche tradizioni. Previsti anche eventi speciali per i più piccoli

dedicato alla scoperta delle famiglie più abbienti di Città di Castello che promossero l'arte di questo angolo d'Umbria. Sabato 17 agosto presso il Centro delle tradizioni popolari di Garavelle è in programma una piacevole pausa dalla vita frenetica di tutti i giorni con l'iniziativa "La misura del tempo. Ritmi e abitudini dei nostri nonni": Tommaso Bigi illustrerà le abitudini che scandivano la vita dei contadini e le antiche credenze popolari. Domenica 1° settembre, poi, sarà dedicata alla scoperta del patrimonio storico

e artistico di San Giustino. Protagonista della giornata sarà la ceramica: all'interno della bellissima villa Graziani si terrà una mostra mercato, gli scavi di colle Plinio saranno sede di attività didattiche e presso il Museo storico-scientifico del tabacco sarà esposta la raccolta di terrecotte antiche umbre di Corrado Belloni. Domenica 15 settembre "Note e danza in una notte di fine estate" presso la Pinacoteca tifernate concluderà il ciclo di iniziative.

Il programma riserva anche degli appuntamenti speciali per i più piccoli: domenica 28 luglio a Montone "Il narratore animato" proporrà divertenti attività per insegnare la storia del piccolo Comune inserito tra i borghi più belli d'Italia; mentre il 7 settembre torna "Notte al museo", per vivere una notte speciale all'interno della Pinacoteca. Per maggiori informazioni contattare: Il Poliedro, tel. 075 8554202 o 075 8520656. Eleonora Corgioli



San Giustino. È stato inaugurato il Museo storico-scientifico del tabacco

La coltivazione del tabacco ha caratterizzato la storia, l'agricoltura e l'economia altotiberina fin dai tempi della "Repubblica di Cospaia", quando gli abitanti di quest'ultima introdussero, fra i primi nella Penisola, la tabaccoltura. Non è un caso, quindi, che il "Museo storico-scientifico del tabacco" sia stato inaugurato lo scorso 29 giugno a San Giustino. All'iniziativa hanno preso parte alcuni esponenti della politica locale e

nazionale, tra cui il vice sindaco di San Giustino, Giovanni Matteucci, l'assessore regionale con delega all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, e il parlamentare Walter Verini. "Questo è un museo che appartiene all'intera vallata, in quanto espressione della storia tabacchicola del territorio umbro-toscana e non solo" ha affermato Stefania Ceccarini, presidente della Fondazione "Museo del tabacco-storico scientifico di San Giustino", la quale ha aggiunto:

"L'idea di questa mostra è nata per cercare di recuperare la memoria socio-culturale ed economica che ruota attorno alla coltivazione e alla lavorazione del tabacco". Nell'occasione è poi stata inaugurata una mostra fotografica permanente, ospitata all'interno dello stesso museo sangiustinese, e rientrante nell'ambito del progetto "Musei per i cittadini - 3". L'esposizione, realizzata anche grazie a una collaborazione tra il Museo del tabacco e la realtà museale di Garavelle, da Enrico Milanesi e dallo storico locale Alvaro Tacchini, racconta la storia del

tabacco a Città di Castello e a San Giustino attraverso anche alcune immagini dei due più importanti opifici valtiberini: Consorzio tabaccoltori e Fat. Le fotografie sono state collegate all'allestimento museale già preesistente e forniranno un supporto visivo per comprendere, anche attraverso le immagini, quanto si trova scritto nei pannelli esplicativi presenti lungo il percorso. Il museo, come ha infine spiegato la presidente Ceccarini, sarà aperto al pubblico con gli stessi orari del castello Bufalini e verrà sorvegliato dal gruppo comunale di Protezione civile.

Volley: l'unificazione tra Castello e San Giustino

Manca ancora la piena ufficialità, che arriverà il prossimo mercoledì 17 luglio, termine ultimo per la presentazione delle squadre alla Lega pallavolo serie A, ma è ormai certa da alcune settimane la nascita dell' "Altotevere Città di Castello". Questa nuova società nasce come fusione della Gherardi Svi Città di Castello, neo-promossa in A1, con l'Altotevere Volley San Giustino, iscritta al campionato di massima serie nelle scorse tre stagioni. Le due squadre rappresentavano da alcuni anni due delle realtà sportive di spicco del territorio valtiberino e umbro, ma per crescere in competitività nel panorama



geranno all'interno del PalaKemon, il palazzetto di San Giustino. Come si legge anche in un comunicato congiunto delle due società coinvolte, diramato alla stampa alcuni giorni fa, questa scelta ha voluto superare alcune logi-

pallavolistiche presenti in passato tra le due realtà altotiberine per mantenere alto il livello del volley locale. La decisione di unirsi risulta comunque in linea con alcuni valori che lo sport dovrebbe trasmettere. Quest'ultimo, infatti, serve anche per offrire occasioni di collaborazione e unione; cosa che purtroppo non accade molto di frequente nel mondo sportivo, come testimoniano anche tanti fatti di cronaca. Inoltre, fin da subito, le dirigenze delle due formazioni hanno sostenuto la volontà di voler riacordare questa nuova società con i vari settori giovanili esistenti nel territorio; un fattore importante sia in vista del futuro, sia nell'ottica di un progetto che come finalità strizza l'occhio al risvolto sociale e ricreativo legato allo sport.

Francesco Orlandini

BREVI

❖ CULTURA

Disco in vinile, edizione limitata, di Jacopo Falchi

"Quando una persona fa lo stesso sogno ogni giorno per tutta la vita, allora le stelle magari gli danno una mano": con queste parole Jacopo Falchi ha presentato il suo disco *Danza nel ventre* giovedì 4 luglio presso la Pinacoteca comunale. Il lavoro è l'interessante risultato di un connubio artistico armonioso e intraprendente che alla musica del cantautore associa le opere pittoriche di Hackatao ovvero Sergio Scalet e Nadia Squarci. Molte le persone che hanno collaborato con Falchi alla realizzazione di questo suo sogno, ma una menzione speciale per la sua partecipazione straordinaria al progetto va a Pinuccio Blasi, storico personaggio tifernate. Molti e svariati gli strumenti musicali utilizzati per una musica dal forte richiamo popolare. L'album in vinile, realizzato in edizione limitata, è stato registrato presso lo studio Jork in Slovenia in collaborazione con Michele Pazzaglia. (S. R.)

❖ SCUOLE

Iscrizioni a trasporti e mense entro 15 luglio

Scade il prossimo 15 luglio il termine per le nuove iscrizioni ai servizi scolastici (mensa, trasporto) promossi dal Comune di Città di Castello. Le domande, il modello è scaricabile dal sito internet comunale, devono essere presentate a Servizio Scuola Educazione Formazione che rimane a disposizione per qualsiasi, ulteriore informazione nella sua sede del Centro "Le Grazie" in piazza Servi di Maria.

❖ SANSEPOLCRO

Nuovo servizio della Croce rossa



"La Cri in bici" è il nuovo servizio offerto dalla Croce rossa italiana di Sansepolcro, il locale comitato è presieduto dalla dott.ssa Maria Bonanno Rinaldelli. Dai giorni scorsi i volontari della Cri adeguatamente formati sono presenti sul territorio con mountain-bike equipaggiate per il primo soccorso dotate anche di un grosso defibrillatore. Così gli operatori gireranno in bici lungo via XX Settembre, nella via e piazze principali del centro storico e dei giardini pubblici situati nelle adiacenze della cinta muraria. Il progetto risponde all'esigenza di monitorare capillarmente il territorio per fornire un primo soccorso tempestivo ed efficace nelle aree di più difficile accesso per i mezzi motorizzati e nei periodi di maggior afflusso di cittadini e turisti. In quest'ottica è stato scelto in via sperimentale il pomeriggio del sabato dalla dalle 18 alle 24 che nella stagione estiva segna la massima concentrazione di persone provenienti da tutta la vallata per vivere le attrazioni offerte dalla città, soprattutto per via della movida del Sindaco. Il servizio terminerà a settembre dopo le feste del Palio. "La Croce rossa di Sansepolcro - spiegano i responsabili del progetto - desidera ringraziare tutte le realtà cittadine e i singoli che con le loro donazioni hanno permesso di dare forma concreta a questo progetto, che permette alla Cri di essere ancora una volta in prima linea nel fornire risposte adeguate ai bisogni della collettività".

❖ ERRATA CORRIGE

I dati sulla crisi erano della Cgil, non della Cisl

Nello scorso numero, in questa pagina, nell'articolo in cui si riportano i dati della Cgil sulla crisi delle aziende umbre, nel titolo è stato scritto erroneamente "Il rapporto della Cisl" invece che "della Cgil". Ci scusiamo con i lettori e i diretti interessati.

BREVI

❖ ACR

Campo estivo dell'Acr a San Leo

È in pieno svolgimento il campo estivo dell'Acr (Azione cattolica ragazzi) diocesana, nella casa Maria Immacolata di San Leo (Rn). Oltre 100 ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media stanno vivendo dei momenti ricchi di divertimento e spiritualità. I ragazzi sono assistiti da tre sacerdoti, don Danilo Innocenzi, don Riccardo Ceccobelli e don Marco Gasparri, e da oltre 20 animatori. Le giornate sono piene di incontri, preghiera e giochi, ingredienti antichi ma sempre nuovi che rendono indimenticabili queste esperienze.

❖ CURSILLOS

Incontro di verifica prima della pausa estiva

Il movimento dei Corsi di cristianità di Todi ha concluso, sabato 6 luglio, il cammino annuale per la consueta pausa estiva. I membri del movimento si sono incontrati nella casa del corsista Siro Adanti a Ponte Cane di Fratta Todina, per un momento di verifica e di programmazione. È stato ribadito lo specifico del movimento che è l'evangelizzazione, programmando un cammino per il nuovo anno pastorale che sia in sintonia con la Chiesa locale, mettendo al centro delle iniziative la nuova evangelizzazione. L'incontro è terminato con una cena svoltasi all'aperto nel fresco della campagna.

❖ VICARIA S. MARTINO

Avvicendamenti di parroci

In questo periodo nella Vicaria di San Martino il papa e martire (che comprende le parrocchie di Ammeto, Fratta Todina, Montecastello di Vibio, Spineta, Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Piedicolle Ripabianca, Ilci e Pantalla) ci sono stati dei cambiamenti nella cura pastorale delle comunità. Don Gaetano Sorbello, parroco di Collazzone, lascia la parrocchia di Piedicolle e gli viene assegnata quella di Collepepe e di Gaglietole. Mentre al parroco di Pantalla - Ripaioli, don Ferdinando Todini, viene assegnata anche la parrocchia di Piedicolle. La parrocchia di Fratta Todina invece sarà guidata dai Frati minori del convento di Santa Maria della Spineta.

❖ TODI

Grande successo del corso di lingua araba

È finito in questi giorni il corso di lingua e cultura araba svoltosi presso l'istituto Ciuffelli-Einaudi, promotore dell'iniziativa. Il corso è stato tenuto dal dott. Ayman Haddad, ingegnere di origine siriana ma ormai tuderte di adozione. La partecipazione è stata molto numerosa, tanto da far nascere l'esigenza di suddividere i partecipanti in tre sezioni. A titolo di curiosità si può ricordare già in passato - quattro secoli fa - un illustre cittadino tuderte, frate Alessio da Todi dei Minori francescani, era dottissimo in lingua araba: ne insegnò la grammatica a Roma e nel 1642 fece parte della Commissione per l'edizione della Bibbia in lingua araba voluta da Papa Paolo V. Scrisse addirittura un libro in arabo: la *Dottrina cristiana ad uso dei fedeli orientali*, edito nel 1642.

❖ LUTTO

Dario Befani, un vero sposo e padre cristiano

È deceduto improvvisamente Dario Befani di Todi, ricordato con intenso affetto dalla famiglia come sposo, padre e nonno esemplare. I funerali sono stati celebrati mercoledì 10 luglio nella chiesa parrocchiale del Ss. Crocifisso. Dario Befani ha educato la famiglia alla fede cristiana; i suoi tre figli sono stati tra gli iniziatori del nuovo corso dello scautismo tuderte. Alla sposa Raffaella, ai figli Stefano, Roberto e Andrea anche da queste colonne de *La Voce* vanno le più sentite condoglianze, e la preghiera per il caro Dario.

TORDIMONTE.

Si è concluso il Grest per bambini di 6-12 anni organizzato dalla parrocchia dei Santi Stefano e Anna di Orvieto Scalo



Per i nostri piccoli "re leoni"

Nella frazione di Tordimonte, piccola località a 10 km da Orvieto, si è svolto il Grest, il gruppo estivo organizzato dalla parrocchia dei Santi Stefano e Anna di Orvieto Scalo. Il campo scuola iniziava ogni giorno alle 8.30 e finiva alle 15, eccetto l'ultimo giorno, domenica, quando i ragazzi sono stati impegnati in attività divertenti e piacevoli fino a tarda serata. Come tutti gli anni, questa interessante attività estiva era aperta a tutti bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni che erano guidati e controllati da un valido gruppo di animatori, tutti ragazzi che hanno deciso di vivere una piacevole settimana in compagnia dei più piccoli. Il tema di quest'anno è stato *Il Re Leone*, il famoso cartone animato prodotto dalla Walt Disney e ambientato nella savana.

La prima mattinata è stata dedicata in particolare modo alla proiezione del film

d'animazione e, tra uno sbadiglio e l'altro, tutti i ragazzi sono stati colpiti dalla vicenda del piccolo Simba, il leoncino che in compagnia dei suoi due nuovi amici Timon e Pumbaa riuscirà a far verità sulle morte del padre Mufasa, ucciso dallo zio Scar, riportando così il regno dei leoni al suo antico splendore. Ogni giornata prevedeva un momento di preghiera, gioco ed attività di laboratorio.

La mattina alle ore 9 i ragazzi venivano riuniti nella piccola ma suggestiva chiesa di Tordimonte, dove insieme al sacerdote don Stefano veniva esposto il tema della giornata seguito poi da un breve raccoglimento in preghiera. Dalle 9.50 alle 11.30 ogni ragazzo poteva liberamente decidere se giocare a calcio, a pallavolo o fare dei balli di gruppo organizzati dagli animatori. Al momento del divertimento seguiva poi il laboratorio: i

ragazzi con carta, colori e pennelli realizzavano manualmente piccoli lavoretti da portare a casa.

All'ora di pranzo i ragazzi, divisi in due squadre, gli *Hakuna* e i *Matata*, si alternavano nel compito di apparecchiare e sprecchiare la tavola. Solitamente i ragazzi trascorrevano le ore pomeridiane precedenti il rientro a casa divertendosi nei vari giochi organizzati.

L'ultimo giorno del Grest si è invece svolto diversamente: dato il bel tempo e il caldo asfissiante, i giochi d'acqua hanno sostituito i normali giochi di gruppo e, tra una risata e l'altra, in pochi minuti ci siamo ritrovati tutti bagnati dalla testa ai piedi. La messa celebrata dal nostro parroco don Stefano e la cena insieme ai genitori dei ragazzi hanno poi concluso una settimana ricca di emozioni, passioni, fantasia e sano divertimento.

Benedetto Fattorini

Messa con il card. Antonelli a Morrucce



Domenica 7 luglio a Morrucce, centro pastorale della parrocchia di Collelungo di Baschi, si è svolta alle ore 18 una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal card. Ennio Antonelli. L'evento veniva a conclusione di due settimane dedicate all'eucaristia nell'ambito

Alla messa, concelebrata da don Mario, dal vicario domenicale don Jean Claude Muala Kabunda e da molti altri sacerdoti della zona e animata nel canto dalla banda musicale di Avigliano Umbro, hanno partecipato i parrochiani e gli ex parrochiani di don Mario, i suoi familiari, molti amici e i tre

Sindaci dei Comuni del territorio. Nella omelia, il card. Antonelli ha sottolineato il "legame strettissimo tra l'eucaristia - cuore della vita del cristiano e della comunità ecclesiale, massima presenza di Cristo con tutto il suo essere, la quale quindi fa la Chiesa e il cristiano - e il sacerdote - immagine vivente, presenza di Cristo pastore che guida alla luce della Sua Parola, perdona i peccati nel Suo nome e celebra l'eucaristia impersonando Cristo stesso. Senza i sacerdoti - ha continuato - non c'è Chiesa e non ci sono i cristiani". Riferendosi poi al Vangelo proclamato, relativo all'invio in missione dei 72 discepoli, ha esortato a pregare per le vocazioni, ricordando che è Dio che sceglie e manda, attraverso altre persone: ad esempio, nel caso di don Mario e di altri sacerdoti

originari di Castel dell'Aquila, mediante l'indimenticato parroco don Vincenzo Luchetti. Ha sottolineato quindi la necessità di una forte pastorale missionaria, in cui preti missionari (oggi più "pescatori" che "pastori") stiano tra le genti con mitezza, umiltà e come testimoni e in cui famiglie cristiane esemplari, movimenti, piccole comunità, gruppi siano luce del mondo e sale della terra. Anche se in minoranza. "I pochi per tutti - ha concluso - perché, come diceva Paolo VI, "non bisogna aver paura della notte finché ci sono fuochi che illuminano e riscaldano". Dopo la celebrazione, la festa intorno a don Mario è continuata con alcuni canti eseguiti dalla banda e un rinfresco generosamente offerto dalle comunità ospitanti.

Michela Massaro

❖ RIFUGIATI

Inutili polemiche e integrazione vera

Tra le inutili polemiche che hanno fatto seguito alla visita di Papa Francesco a Lampedusa, qualcuno ha detto che degli immigrati se ne dovrebbe far carico il Vaticano... In una piccola realtà come la nostra diocesi esiste un centro per i rifugiati gestito dalla Caritas, presso l'istituto Crispolti a Todi. Il centro accoglie rifugiati richiedenti asilo politico e cerca di aiutarli nel miglior modo possibile. Ho presente un gruppo di afgani che alcuni anni fa sono stati ospiti del centro e oggi sono integrati, lavorano nella zona del Tuderte e alcuni hanno messo su famiglia. Forse qualcuno li preferiva in fondo al mare in pasto ai pesci. (M. C.)

TripAdvisor premia M. C. di Vibio

Il teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio, conosciuto anche come "il teatro più piccolo del mondo", è stato di recente insignito del Certificato di eccellenza da parte di TripAdvisor. Si tratta di un riconoscimento che viene dato solo alle strutture che con costanza ricevono un certo numero di recensioni eccellenti da parte dei viaggiatori. Infatti solo il 10% delle migliori strutture presenti su TripAdvisor ha l'onore di ricevere questo prestigioso premio. Basta considerare che TripAdvisor è il portale di viaggi più grande del mondo, in



grado di offrire consigli affidabili pubblicati da veri viaggiatori; inoltre vanta la più grande community di viaggiatori del pianeta, con oltre 200 milioni di visitatori unici mensili e oltre 100 milioni di recensioni e opinioni. Si tratta quindi di un risultato che è stato apprezzatissimo dai responsabili del tea-

tro, come anche ha dichiarato Edoardo Brenci, presidente della Società del teatro della Concordia, che gestisce la struttura dal 1995 in convenzione con il Comune di Monte Castello di Vibio. Sembra quindi che l'obiettivo dei responsabili del teatro della Concordia sia stato raggiunto, cioè quello di "offrire ai visitatori un'esperienza indimenticabile". Il premio di TripAdvisor è la conferma che si sta lavorando bene nel senso della promozione del sito e della ricezione dei turisti, i cui feedback positivi hanno permesso questo risultato.

F. C.



Presto beata!

È stata riconosciuta la validità del miracolo compiuto da Madre Speranza

L'immagine di Madre Speranza sulla scalinata del Santuario di Collevaleza nel giorno della solenne comunicazione del riconoscimento del miracolo (Foto Filippo Leoni)

Il suono a distesa delle campane ha dato il gioioso annuncio del riconoscimento del miracolo avvenuto per intercessione di Madre Speranza

Il miracolo

Il protagonista del miracolo che sta portando Madre Speranza agli onori degli altari è un bambino, nato a Monza nel luglio 1998 e residente all'epoca con la sua famiglia a Cilavegna, nei pressi di Vigevano, provincia di Pavia. Subito dopo la nascita e per un paio di mesi, fu alimentato tranquillamente con latte materno; poi, esaurito questo, si dovette usare latte di altra natura. E proprio qui cominciarono i problemi...

Il bambino infatti, già a partire dal mese di ottobre, iniziò a manifestare le prime allergie a questi diversi alimenti, con disturbi ricorrenti a livello digestivo e dermatologico, e con fenomeni paralleli di agitazione e di insonnia, con ripetuti ricoveri all'ospedale di Vigevano. Dopo un ennesimo ricovero al Pronto soccorso di Vigevano, per inappetenza quasi completa da tre giorni e grave insonnia, fu detto ai genitori di stare attenti perché la situazione poteva precipitare, nel qual caso sarebbe stato necessario portarlo di nuovo in ospedale per alimentarlo con le flebo.

Ed è a questo punto che accade l'inimmaginabile. Il lunedì 21 giugno la mamma, seguendo una trasmissione televisiva, sente parlare per la prima volta di Madre Speranza e dell'acqua di Collevaleza. Immediatamente si informa presso la suocera, la quale le dice che suo fratello sacerdote si trova proprio a Collevaleza. Questi non solo si procura l'acqua del santua-

Il decreto per la beatificazione è stato firmato il 5 luglio dal prefetto della Congregazione delle cause dei santi. A essere guarito per intercessione della Madre è stato un bambino nato nel 1998, allergico a ogni alimento

rio ma si sofferma più volte in preghiera presso la tomba di Madre Speranza, dicendole con tutto il cuore: "Adotta questo bambino, perché ha bisogno di te!".

A partire dal lunedì 28 la mamma inizia a somministrare al bambino l'acqua del Santuario.

Il mercoledì 30 giugno la mamma porta il bambino al parco e qui in-

contra un personaggio a dir poco misterioso, il quale dice alla signora che adesso il bambino aveva trovato la sua nuova mamma e che, in occasione del suo primo compleanno, non temessero di fare una grande festa, perché il bambino ormai era guarito.

E infatti, proprio durante la festa, domenica 4 luglio 1999, sotto gli

occhi increduli dei genitori e degli altri parenti, si compie il miracolo: il bambino mangia di tutto e si mostra affamato, contento e vivace, senza avere più alcun tipo di disturbo né quel giorno né in futuro. Per dirla con gli stessi termini scientifici usati dai periti della Santa Sede, si è trattato di "una guarigione molto rapida, completa e duratura da intolleranza alimentare multipla alle proteine, non spiegabile quoad modum".

Il decreto finale

Al termine di laboriose procedure per l'esame del miracolo, il 14 giugno 2012, superato dunque l'esa-

me scientifico dei medici, rimaneva ancora la valutazione spirituale dei consultori teologi, emersa con voto affermativo e unanime (7 su 7) nel congresso del 17 novembre 2012; e la decisione ufficiale dei Cardinali e degli altri Vescovi, espressa nel congresso del 18 giugno 2013. Si approdava così, dopo tante peripezie processuali, al decreto per la beatificazione della venerabile Madre Speranza Alhama Valera, firmato - con il consenso di Papa Francesco - dal prefetto della Congregazione delle cause dei santi, card. Angelo Amato, il 5 luglio 2013.

I festeggiamenti

Così, il suono a distesa delle campane del santuario dell'Amore Misericordioso di Collevaleza, venerdì 5 luglio, ha accolto l'atteso, lieto, gioioso annuncio del riconoscimento del miracolo avvenuto per intercessione della venerabile Madre Speranza, apostola dell'Amore Misericordioso del Signore e fondatrice delle due congregazioni dei Figli e delle Ancelle. Si tratta dell'annuncio che concretamente ha aperto la strada alla fissazione della data per il sacro rito della beatificazione.

Nel pomeriggio, i Padri e le Ancelle delle comunità del santuario e i tanti pellegrini presenti, con il rettore p. Ireneo Martin e la madre Lucia Lisci, superiora delle Ancelle, si sono ritrovati al santuario per la celebrazione solenne dei vesperi, il canto di ringraziamento del *Te Deum*, e l'omaggio floreale alla tomba della Madre.

Ora si tratta di conoscere il luogo e la data della solenne celebrazione della cerimonia di beatificazione.

Antonio Colasanto

A. Co.

Già il titolo di "Venerabile" era stato conferito alla Madre in tempi da record

Trascorsi per Madre Speranza i cinque anni dalla morte, la Famiglia religiosa dell'Amore Misericordioso, tramite il postulatore padre Romualdo Rodrigo, chiese a mons. Decio Lucio Grandoni, vescovo di Orvieto-Todi, in data 8 febbraio 1988, di dare inizio alla fase diocesana del processo di canonizzazione. Mons. Grandoni, con il parere favorevole di tutti i Vescovi umbri e il nulla osta della Santa Sede, in data 10 aprile 1988 decretò l'apertura della causa. La fase diocesana del processo canonico si concluse con un'altra sessione presieduta da mons. Grandoni l'11 febbraio 1990. Nell'occasione, egli appose i sigilli a tutto il materiale che era stato raccolto, a cura di P. Mario Gialletti, responsabile della Commissione storica e dell'Archivio storico della Congregazione Fam, per la causa e che constava precisamente di 52 volumi. In data 12 giugno 1992, la stessa Congregazione emanò il decreto di validità giuridica del processo diocesano.

Poteva così iniziare la stesura della sintesi generale di tutto il materiale raccolto, la cosiddetta *Positio super virtutibus*. La *Positio* fu esaminata per tre mesi da nove consultori teologi, i quali, nella sessione dell'11 gennaio 2002, si espressero con voti unanimi e favorevoli (9/9). E immediatamente dopo, l'intera questione fu sottoposta alla valutazione di diversi Cardinali e Vescovi i quali, nel congresso del 5 marzo 2002, si pronunciarono ugualmente con voti concordi e affermativi. Superate queste due fasi di giudizio, si giunse, il 25 aprile 2002, finalmente al decreto sulle virtù: una sintesi della vita e dell'opera della Serva di Dio; descriveva la ricchezza della sua dimensione spirituale e morale; sanciva la eroicità delle sue virtù teologali e cardinali; e le attribuiva il titolo di Venerabile. Erano trascorsi precisamente 19 anni dalla morte di Madre Speranza: un tempo sicuramente breve, se confrontato con la maggioranza delle altre cause.

A. Co.

DIOCESI. Successo dell'ottavo corso organizzato da Pietre vive
I volontari dei beni culturali

Si è concluso il 29 giugno, con la consegna da parte del Vescovo degli attestati di partecipazione, il Corso per la formazione di volontari in valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici, dal titolo "Fate questo in memoria di me". Il corso, giunto all'ottava edizione, era promosso dalla diocesi ed organizzato dall'associazione "Pietre vive". "Abbiamo compreso - ha affermato Giovanna Bandinu, presidente dell'associazione e coordinatrice del corso - l'importanza della formazione di volontari anche (e non solo) in visione delle iniziative culturali dell'annunciato Giubileo eucaristico commemorativo del 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena (1265) e della bolla *Transiturus* firmata in Orvieto da Papa Urbano IV (1264). Dopo la positiva risposta degli scorsi anni, abbiamo scelto di proseguire, e ci siamo trovati davanti persone ancor più motivate e interessate. Questo ci conferma come il nostro progetto sia

valido e abbia ragione non solo d'essere, ma di crescere e svilupparsi". Ha poi concluso mons. Tuzia dicendo che "l'arte non è un fatto solo estetizzante, ma educativo. La bellezza è una delle strade privilegiate che portano all'Altissimo. Quindi sono molto soddisfatto del corso che, dando la possibilità di approfondire l'arte e la bellezza, è riuscito ad avvicinare a Dio". Un corso - fatto non solo di teoria ma anche di pratica, con un sopralluogo alle chiese barocche di Roma - che è rivolto ai soci dell'associazione e a tutti coloro che sono interessati agli argomenti trattati e vogliono contribuire a vario titolo alla valorizzazione e al recupero del patrimonio ecclesiastico della diocesi. Tra i partecipanti anche una quindicina: "Ci tengo - ha sottolineato Bandinu - a fare i complimenti soprattutto alla piccola del gruppo, Valentina Boco, di 15 anni, che ha dimostrato una dedizione e una volontà di approfondimento veramente meritevoli".



IL CORSO 2013

Gli otto incontri di formazione

Come nelle sette edizioni precedenti, anche quest'anno il Corso ha registrato un notevole successo. Oltre alla inaugurazione del 4 maggio e alla conclusione del 29 giugno, entrambe con la presenza del Vescovo, si sono svolti in questi due mesi otto incontri, due dei quali a Todi (presso la sala del Trono dell'episcopio), uno a Roma (con sopralluoghi alle chiese barocche) e tutti gli altri ad Orvieto (nella sala Pieri del palazzo vescovile). In essi si è spaziato dalla storia della Chiesa all'architettura, alla liturgia, alla musica sacra. Questi i docenti e gli esperti invitati: Raffaele Davanzo, Renzo Chiovelli, don Alessandro Fortunati, Rita Chiacchella, Silvia Salviucci, don Mario Venturi, Corrado Fratini, don Andrea Pilato, Chiara Coletti, Mario Tosti, Manuela Zarbà, Silvia Checchi, don Luciano Avenati, Caterina Bizzarri, padre Ildebrando Scicolone.

M. M.

❖ TERNI

Riprogettare piazza San Giovanni

L'assessorato di Terni all'Arredo urbano ha promosso un bando per un concorso di idee per la riqualificazione di piazza San Giovanni Decollato. È una iniziativa in collaborazione con i Giovani architetti di Terni rivolto ad architetti, ingegneri e designer *under 40*. Il concorso ha come oggetto l'ideazione di una proposta per valorizzare lo spazio della piazza per accentuare il suo ruolo di punto di incontro, di socializzazione e di attrazione. In particolare la finalità è la valorizzazione mediante un apposito arredo urbano, facendo particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e urbana, alla partecipazione e al coinvolgimento dei cittadini. Il termine di partecipazione è il 26 agosto. I lavori verranno giudicati da una giuria di tecnici. Il vincitore - la premiazione è fissata per il 19 settembre - redigerà il progetto esecutivo. Tutti i lavori partecipanti verranno esposti durante il Festarch Lab 2013.

❖ LAVORO

Corsi di formazione in Provincia

La Provincia di Terni - assessorato Formazione professionale e politiche del lavoro rende disponibile (vedi sito www.provincia.terni.it) il catalogo delle offerte per i corsi di formazione individuali destinati a occupati e disoccupati per l'acquisizione di ulteriori competenze o il miglioramento e l'aggiornamento di quelle già in possesso. I corsi, gestiti dalle agenzie formative accreditate dalla Provincia di Terni, riguardano i settori delle fonti rinnovabili, del commercio e dell'agriturismo, dell'informatica, della comunicazione e della sicurezza, del sociale e dell'ambiente. Tutte le informazioni possono essere richieste anche ai Centri per l'impiego.

❖ MOSTRA

La "guerra" di Alessandro Vignali

Si intitola "La guerra giocata" la mostra di Alessandro Vignali, pittore di origini romane ma da decenni residente ad Alviano, allestita al Placebo di Terni fino al 3 agosto. Si tratta di un'anteprima in attesa dell'antologica dell'artista che l'associazione Cavourart sta organizzando da mesi, in programma al palazzo di Primavera per la primavera 2014. "Il percorso di avvicinamento a questa grande mostra - spiega il curatore Franco Profili - sarà scandito da una serie di piccoli eventi che verranno proposti a partire da questa estate in diversi luoghi della città di Terni. Alla mostra proposta al Placebo, infatti, seguirà in autunno la presentazione del Verdello prodotto da Stefano Grilli - afferma ancora Profili - che nella vendemmia 2012 ospita nelle etichette due opere di Alessandro Vignali". (Claudia Sensi)

ASSOCIAZIONISMO / MINORI

Mons. Vecchi in visita all'associazione "Nuova Vita" che da oltre dieci anni accoglie bambini e ragazzi in situazioni di disagio o di abbandono

Case amiche del bambino

Il clima è quello di una grande famiglia, dove bambini e ragazzi vivono sereni e in armonia, e trovano nelle persone adulte e anziane che gli sono accanto delle seconde mamme e delle nonne. Da oltre 10 anni l'associazione "Nuova vita" accoglie nelle sue tre strutture bambini da 0 a 14 anni che vivono in situazioni di disagio o di abbandono. A loro ha fatto visita il Vescovo amministratore apostolico, che ha salutato con un plauso tutti gli operatori, associati e i tanti bambini. "È una bella realtà quella avviata dall'associazione Nuova vita a favore dei tanti bambini per aiutarli a crescere sul piano intellettuale, sviluppare le loro doti e raggiungere felicemente la maturità umana e cristiana - ha detto il vescovo Ernesto Vecchi - . Occuparsi dei bambini significa occuparsi della parte più debole della nostra esistenza umana, ma anche della nostra eredità. Loro sono il futuro, e dobbiamo dare loro la capacità di guardare il

prossimo con gli occhi stessi di Dio che è amore. Sono queste realtà importanti che dobbiamo accogliere e incoraggiare. Dove c'è la carità c'è sempre la Provvidenza. La carità è fatta del concorso di tutti nel mettere a disposizione ciò che si ha per il bene dell'altro. La carità deve essere il motore del mondo, quella carità che rende capaci di vedere le persone come le vede Dio, cioè con amore. C'è bisogno di iniettare la carità nel mondo, e non solo per quanto riguarda l'aspetto sociale, che è spesso animato da tante persone che si spendono in un volontariato lodevole. Anche questo deve essere sempre fatto ad imitazione di Gesù, se vogliamo che la carità esprima il meglio di sé".

L'associazione "Nuova vita" onlus è nata nel 2001 per volontà di un gruppo di persone sensibili alle problematiche dell'infanzia e determinate a dar vita a un progetto di case famiglia che potesse rispondere ai bisogni dei



minori in accoglienza, ricreando, per quanto possibile, un ambiente sereno e stimolante. La prima struttura avviata è la "Casa del bambino", dove si accolgono minori da 6 a 15 anni e spesso anche neonati, per periodi determinati in quanto

risulta particolarmente idonea anche per questa fascia d'età. Una seconda struttura è la "Casa amica", con la quale non solo è stato possibile aumentare il numero dei posti in accoglienza ma anche suddividere omogeneamente gli ospiti per

Oggi l'associazione dispone di varie strutture, gestite con alta professionalità

nesso ed età. Nel 2005 è stata aperta una terza struttura denominata "Piccolo Principe" che è rivolta all'accoglienza dei minori fino a 11 anni. Oggi l'associazione è in grado di fornire un servizio, attraverso le tre strutture, per 18 minori in accoglienza residenziale e circa 6 in semi-residenziale ed emergenza. L'équipe educativa coordina tutti i progetti educativi, elaborati in stretta collaborazione con le istituzioni di indirizzo e di controllo: sono costantemente monitorati, ed eventualmente modificati a fronte di specifiche esigenze. Ai minori dai 6 ai 18 anni, residenti nel Comune di Terni, si rivolge il Centro diurno, un servizio che, per uno stato di bisogno certificato dai Servizi sociali, aiuta il nucleo familiare a svolgere la funzione educativa con un intervento di sostegno. Tutti in un punto nasce dal felice incontro delle esperienze dell'associazione Nuova vita, da anni impegnata nel sostegno di minori, genitori e famiglie in difficoltà, con quelle di un gruppo di professionisti dell'ambito socio-sanitario, esperienze che hanno portato alla comune convinzione che solo l'integrazione di diverse competenze specifiche può dare una risposta completa ed adeguata alle difficoltà umane.

E. L.

❖ SCUOLA/LAVORO

Diciotto studenti del territorio in partenza per stages internazionali

Dal 15 luglio e fino alla fine di settembre partiranno 18 studenti provenienti da liceo classico "G.C. Tacito", liceo scientifico "R. Donatelli", Itis "Allievi", istituto omnicomprensivo Amelia e magistrale "F. Angeloni" e Polo universitario ternano per effettuare stage in contesti internazionali per tre settimane. La Camera di commercio di Terni, grazie alle risorse messe a disposizione dall'apposito bando nell'ambito dell'iniziativa di Unioncamere nazionale, sostiene così i giovani nell'accrescimento della conoscenza della lingua straniera del Paese di riferimento e la loro capacità di misurarsi in un nuovo contesto. I tirocini si svolgeranno presso le Camere di commercio di Londra, Nizza, Madrid, Monaco. Coinvolto anche il Cern di Ginevra, in collaborazione con il laboratorio Serns del Polo universitario. Gli stage si svolgeranno anche presso aziende del territorio operanti in contesti internazionali, tra cui Tarkett e Terni Energia.

"Essere giovani imprenditori oggi - sottolinea il presidente della Camera di commercio, Enrico Cipiccia - è una scelta di coraggio. Per questo sono diminuiti gli *under 35* che fanno impresa negli ultimi anni: la loro condizione è difficile sia per il confronto internazionale sia per la congiuntura macroeconomica. Ma è una scelta che come Camera di commercio cerchiamo di rappresentare e sostenere con la presenza nelle scuole per diffondere la cultura d'impresa, finanziando progetti come questo che promuove un'esperienza di vita all'estero". In questa prospettiva s'inserisce l'istituzione di borse di studio per gli studenti più meritevoli dell'istituto "Allievi", che a settembre si iscriveranno al corso di Ingegneria industriale presso il polo scientifico e didattico di Terni. In totale, quattro borse del valore di 1.500 euro ciascuna.



Enrico Cipiccia

Iniziative estive "Tra monti e acque"

State ternana con la seconda edizione del festival "Tra monti ed acque", una proposta della Circostruzione Est in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune.

In programma iniziative di lunga data come la tradizionale Festa delle acque di Piediluco e appuntamenti nuovi come quello sull'archeologia industriale di Marmore o il Festival degli sport acquatici di Piediluco. Ogni territorio si caratterizza per le sue peculiarità: la Valnerina per le tradizioni storiche e dei prodotti e piatti tipici; Marmore per l'archeologia e l'escursionismo; Piediluco le attività legate all'acqua.

"Dieci sono le manifestazioni selezionate - dichiara l'assessore al Turismo Roberto Fabrini - e diverse le associazioni di volontariato che contribuiscono a costruire questo grande cartellone fatto di rievocazioni storiche, degustazione di piatti tipici, valorizzazione di antiche colture agricole come il miele, i frutti del sottobosco, le famose pesche di Papigno, le attività sportive e outdoor. Uno sforzo collettivo che vede in campo le comunità dei nostri antichi borghi, che credono nel turismo, credono che questo

possa finalmente divenire un pezzo importante del nostro sviluppo economico, un pezzo del futuro della nostra città".

Presso la cascata delle Marmore si terrà l'Archeoaperitivo dal 12 luglio al 5 agosto, ogni venerdì e sabato sera a partire dalle ore 18, a cura del Comitato cittadino per la valorizzazione del sistema delle acque e delle opere industriali e Marmore Tourist.

Brevi viaggi tra assaggi e storia nei luoghi simbolo della forza dell'acqua e del genio creativo dell'uomo, la cascata delle Marmore. L'acqua sfruttata per produrre energia e forza motrice a basso impatto ambientale e il cibo di qualità a km 0 si incontrano con il comune denominatore dello sviluppo sostenibile.

Marmore Tourist propone degustazioni di prodotti tipici del territorio umbro in forma di "Apericena" con vini locali e birre artigianali, articolate in una serie di serate con il comune denominatore dello sviluppo sostenibile e all'insegna della riscoperta di "Marmore, territorio delle acque". Le attività che si intendono svolgere saranno localizzate nel "Sentiero 5" ai Campacci di Marmore.

In programma inoltre i pellegrinaggi d'autore alla scoperta dei luoghi dell'arte e della storia a luglio da Marmore a Santa Maria di Moggio e da Montemale a Miranda e a settembre la 4a edizione della camminata Marmore - santuario di Greccio, sulla via di San Francesco.

NARNI. Festa del patrono san Cassio. L'omelia di mons. Vecchi

Narni ha ricordato solennemente la festività di San Cassio, copatrono - insieme a san Giovenale - della città, con una solenne concelebrazione in duomo presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

San Cassio fu vescovo di Narni dal 536 al 568. Resse la Chiesa di Narni durante le invasioni barbariche, si adoperò per ammansire la furia degli invasori, affrontò personalmente il re Totila che aveva distrutto Terni e Carsulae, ottenendo che Narni fosse risparmiata. Il Papa san Gregorio nei *Dialoghi* e nelle *Omelie* parla della sua vita e della sua santità.

“San Cassio - ha detto il vescovo mons. Vecchi nella sua omelia - con la sua testimonianza ci ricorda come tutti i cristiani siano chiamati alla santità. Tutti sono invitati a entrare nel mistero del rapporto con Cristo, che è appunto la santità, avvicinandosi sempre di più a Lui e allontanandosi da quello ‘spirito del mondo’ che invece oggi viene così esaltato. Si tratta di vivere la realtà stessa facendo prevalere quella giustizia che nasce dall’aver orientato la nostra vita interiore secondo la grazia di Dio. San Cassio, vescovo di questa terra, ha testimoniato con molta forza questa capacità della grazia di Dio di trasformare le persone. Accanto a noi c’è Qualcuno che ci sostiene, che ci dà la forza, e in ogni momento della storia è la Parola di Gesù che ci guida con il grande comandamento dell’amore, se rimaniamo in Lui vivendo in grazia di Dio e secondo i suoi comandamenti”.

La storia del santo protettore di Narni



Il Santo - ha detto mons. Vecchi - insegna a “vivere la realtà facendo prevalere quella giustizia che nasce dall’aver orientato la nostra vita interiore secondo la grazia di Dio”

narra che ogni giorno Cassio offrì a Dio il sacrificio di riconciliazione, effondendosi in lacrime e dando in elemosina tutto ciò che aveva. Morì attorniato da tutti i suoi sacerdoti, nella solennità degli Apostoli, dopo aver celebrato la messa nella sua città e distribuito a tutti il Corpo di Cristo.

“San Cassio - ha aggiunto mons. Vecchi - è una figura stupenda, e vescovo di vita santa. Bisogna resistere alle insidie del mondo, saldi nella fede, specie nel-

la società contemporanea che ha perso il senso di Dio. Cassio aveva un grande rapporto con l’eucarestia, che celebrava tutti i giorni. Queste celebrazioni non sono solo per ricordare una tradizione, ma per farne un evento. Cassio aveva una grande carità che nasce dall’amore di Cristo verso i poveri, i poveri di beni materiali e quelli poveri di Vangelo. Bisogna evangelizzare anche quelli e averne cura. Cassio ci dice che la sua comunione con Dio si esprimeva nella comunione con i sacerdoti, mostrando così la vera unità con Cristo”.

Le reliquie di san Cassio, nell’850, furono rubate e portate nella basilica di San Frediano in Lucca. Nel 1679 una parte di esse fu restituita alla città di Narni e di nuove riposte nell’oratorio ove era stato sepolto nella cattedrale di Narni.

E. L.

TERNI. Festa della Madonna del Carmine presso la basilica di San Valentino

Fino al 16 luglio presso la basilica di San Valentino a Terni si celebra la festa della Madonna del Carmine, patrona dell’ordine dei Carmelitani Scalzi, che da oltre 400 anni reggono la basilica. La celebrazione di questa festa risale alla seconda metà del 1300: secondo la tradizione, la Madonna sarebbe apparsa a san Simone Stock consegnandogli lo scapolare, che per questo, nella devozione ecclesiale, prese il nome di “festa dello

Scapolare”. Domenica 14 luglio sarà celebrata la giornata dello Scapolare con il rinnovamento dell’affidamento a Maria della parrocchia. La solenne celebrazione delle ore 10 sarà presieduta da mons. Francesco De Santis, pro-vicario generale della diocesi. Lo scapolare è una lunga banda di stoffa, simbolo dell’abito monastico; oltre ai Carmelitani, viene indossato da Benedettini, Cistercensi e Domenicani. Lo scapolare introduce nella fraternità del Carmelo e

impegna a vivere l’ideale dell’intima amicizia con Dio coltivata nella preghiera a partecipare alla formazione della famiglia carmelitana e nel diffondere la devozione a Maria e allo Scapolare. Martedì 16 luglio, festa liturgica della Madonna del Carmine, alle 18.30 la solenne celebrazione sarà presieduta dal vescovo amministratore apostolico Ernesto Vecchi. Nella serata si terrà la processione per le vie del quartiere. Ogni sera ci sarà l’apertura dello stand gastronomico con l’animazione di diversi gruppi musicali e il concorso Musica e danza in programma dal 12 al 14 luglio alle ore 21.



Diocesi

I 50 anni di messa di mons. Maniero



In tanti hanno festeggiato i 50 anni di sacerdozio di mons. Antonio Maniero, vicario generale della diocesi. Amici, parrocchiani ed ex parrocchiani, collaboratori erano presenti alla concelebrazione nella chiesa di San Salvatore a

Terni, dove don Antonio è parroco da diversi anni, concelebbrata da mons. Francesco De Santis. “In questi cinquant’anni - ha detto don Antonio nel corso della celebrazione - le croci non mi sono mai mancate. Ma non sono mancate nemmeno le consolazioni del Signore, che mi ha sempre permesso di vivere con gioia questo servizio”. Sacerdote molto conosciuto e amato per la sua simpatia, affabilità e umanità, don Antonio è sempre stato vicino alla gente, agli inizi del suo ministero come cappellano del lavoro e vicario parrocchiale nel Duomo di Terni. È stato diversi anni parroco a Collescipoli e nella parrocchia dell’Immacolata Concezione alla Polymer e dal 1993 ha assunto l’incarico di vicario generale sotto l’episcopato di mons. Gualdrini.

TERNI. Promosso dalla parrocchia S. Gabriele Pellegrinaggio notturno di 25 km da Polino a Cascia



È ormai un appuntamento tradizionale di luglio, il pellegrinaggio a piedi da Polino a Cascia, promosso dalla parrocchia di S. Gabriele di Terni, dall’associazione Progetto verde, dal Comune di Polino e dalla Pro loco di Polino. Un percorso di 25 km camminando sotto le stelle, in programma tra sabato 20 e domenica 21 luglio.

Il ritrovo è previsto per le ore 20 a Polino presso la piazza principale del paese, mentre il pellegrinaggio avrà inizio alle ore 23 e si concluderà domenica 21 luglio alle ore

8.30 con la celebrazione presso il santuario dedicato a Santa Rita. Durante i 25 km di cammino sono previste soste per la preghiera e il raccoglimento, e tre posti di ristoro oltre alla colazione a Cascia. Il pellegrinaggio sarà assistito da un’ambulanza e da un medico, e dalla protezione civile. Per il ritorno da Cascia sono previsti autobus granturismo o mezzi propri.

La quota, comprensiva dell’assistenza sanitaria, del ristoro e della colazione presso l’hotel delle Rose a Cascia e con il rientro in autobus, è di 18 euro; mentre con il rientro con mezzi propri è di 15 euro.

Il pellegrinaggio è lungo e la notte fredda, per cui occorrono scarpe adatte a lunghe camminate e indumenti pesanti per la notte. Iscrizioni e informazioni: 0744 300306 (Roberto) o presso la libreria “Paoline” in via Mazzini a Terni.

BREVI

❖ PORCHIANO

Festa di santa Cristina

Nell’Anno della fede e nel Giubileo del miracolo eucaristico di Bolsena, anche nella chiesa di Porchiano sarà possibile ottenere l’indulgenza plenaria in virtù della visita alla quinta pietra del miracolo eucaristico e secondo le devozioni prescritte. Infatti proprio nella chiesa parrocchiale di Porchiano è custodita la quinta pietra del miracolo di Bolsena, tinta da una macchia di sangue. Alla fine del Cinquecento, fu portata a Porchiano a seguito della richiesta del vescovo Bartolomeo Farrattini di Amelia e di quello di Orvieto Giacomo Simoncelli per avere qualche reliquia di santa Cristina, la cui devozione era molto sentita nel paese e alla quale è dedicata la piccola chiesa risalente al X secolo. Il 24 luglio sarà celebrata solennemente la festa di santa Cristina alle ore 18 nella chiesa parrocchiale, con messa presieduta dal vescovo Vecchi che impartirà la cresima ai ragazzi di Porchiano. Al termine seguirà la processione fino alla chiesa di Santa Cristina accompagnata dalla banda musicale di Lugnano. Chi parteciperà alla cerimonia potrà lucrare l’indulgenza plenaria concessa dalla Santa Sede in occasione del Giubileo eucaristico a coloro che visiteranno la pietra del miracolo di Bolsena.

❖ ISTESE

Premio Popoli e religioni

L’Istess di Terni promuove il premio di poesia “Popoli e religioni” che quest’anno ha come focus specifico il ruolo della paternità. Ogni partecipante potrà inviare non più di due componimenti, di massimo 20 versi ciascuno, sul tema: “Alla ricerca del padre”. L’autore premiato riceverà 500 euro. Gli autori finalisti saranno invitati alla cerimonia di premiazione che avverrà in novembre, nell’ambito della manifestazione internazionale Filmfestival Popoli e religioni. Le opere vanno inviate in 4 copie all’Istess, via del Leone 11, 05100 Terni entro il 20 ottobre, insieme a una nota dell’autore con indirizzo, recapito e-mail e telefonico. Per partecipare al premio è necessario versare un contributo di euro 10.

❖ ALVIANO

Sant’Anna e Sant’Antonio

Ad Alviano il 26 luglio si celebra la festa di Sant’Anna e Sant’Antonio da Padova. Le tradizioni risalgono alla fine della Seconda guerra mondiale quando si decise di posticipare la festa di sant’Antonio (13 giugno) al 26 luglio poiché era difficile fermare in quelle giornate i mietitori mentre il 26 luglio, giorno di sant’Anna, comunque tutto il mondo agricolo, per tradizione, si fermava. La messa di ringraziamento a sant’Antonio per lo scampato pericolo dai bombardamenti che nei giorni di giugno imperversarono nella zona fu unita a quella già preesistente di Sant’Anna. Anche quest’anno sarà celebrata solennemente la ricorrenza con la messa alle ore 18 presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi nel piazzale retrostante la chiesa dei Ss. Anna e Antonio di Padova, cui seguirà la solenne processione lungo le vie di Alviano Scalo con le statue dei santi e la benedizione dei mezzi agricoli e degli animali presenti. Il popolo alvianese ha negli anni organizzando feste civili sempre più belle, ha cercato di onorare al meglio la figura di questi due grandi santi della storia: sant’Anna legata alla tradizione popolare delle campagne e della fertilità e sant’Antonio da Padova per lo scampato pericolo durante il passaggio del fronte alla fine della primavera 1944.

❖ NARNI

Orario della Biblioteca

La Biblioteca diocesana “B. Lucia Broccadelli” di Narni, a partire da lunedì 8 luglio seguirà l’orario estivo di apertura con i seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì ore 9-14 e 15-19, giovedì dalle 9 alle 14, venerdì dalle 9 alle 14, e dalle 15 alle 18 su prenotazione allo 0744 722138.

BREVI

❖ PARRANO DI NOCERA

Domenica in ... Sieme

Domenica 14 luglio, alle ore 16.30, in chiusura delle attività dell'anno del gruppo giovani si terrà una messa presso la parrocchia di Santo Stefano a Parrano di Nocera Umbra presieduta dal parroco padre Mario Agostinelli con il gruppo giovani che canterà in chiesa. Alle ore 17.30 torneo di calcetto a squadre. Seguiranno giochi, musica, intrattenimenti e sorprese varie. Il Gruppo giovani di Parrano offrirà pasta fredda, panini e bibite a tutti i presenti. Ore 21 estrazione biglietti lotteria presso la parrocchia.

❖ CANTORI ASSISI

Concerto per p. Nicolini

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore (antica cattedrale di Assisi) i Cantori di Assisi hanno voluto ricordare, con una importante rassegna corale, il loro fondatore padre Evangelista Nicolini ofm a nove anni dalla scomparsa. Insieme agli organizzatori hanno partecipato il coro Città di Bastia, l'ensemble "Libercantus" e l'ensemble "Canto ergo sum".

❖ CONVEGNO

Su arte e restauro

Il 27 giugno si è svolto presso il palazzo municipale di Assisi un importante convegno sul rapporto tra arte e restauro, indetto allo scopo di arrestare la scomparsa di arti e tecniche di antica tradizione. Presenti all'evento il presidente dell'Accademia di belle arti di Perugia Paolo Belardi, Marina Samarina dell'Università statale di San Pietroburgo, Dipak Raj Pant docente di Economia sostenibile all'Università di Castellanza (Va), Armando Ginesi, console onorario della Federazione russa. I lavori sono stati coordinati dal concittadino Franco Prospero, artista e studioso di alta sensibilità. Tra i relatori si è distinto il restauratore Sergio Fusetti che ha reso una testimonianza sugli interventi da lui diretti nella basiliche francescane dopo gli eventi sismici del 1997. Nella stessa giornata è stata inaugurata nella sala delle Volte dello stesso palazzo una mostra in 7 sezioni, che dopo il 30 giugno è stata trasferita nella città di San Pietroburgo. (P. D. G.)

❖ ASSISI

Maggiolata tardiva

"Quod differtur non auferitur": con questo noto aforisma si può sintetizzare la fervida iniziativa dell'inesausto patron Carlo Angeletti, costretto a differire la sua Maggiolata dalle bizzze dell'incerta primavera di quest'anno. È stato così che ha preso le mosse, il 29 giugno, l'itinerario festoso tra orti, vicoli, angoli suggestivi del centro storico dell'acropoli assiate con partenza alle ore 17 dall'uliveto della Rocca minore all'orto dei frati Cappuccini, in prossimità della basilica di San Francesco. Non sono mancate le sorprese artistiche ed enogastronomiche, originate dalla collaborazione all'iniziativa del Piccolo teatro degli Instabili e dei ristoranti storici di Assisi, verso i quali ha avuto conferma il gradimento di un pubblico numeroso e soddisfatto. (P. D. G.)

❖ PRO CIVITATE

Stop violenze sulle donne

Due giorni di dibattiti e di approfondimenti, secondo il consolidato stile della Pro Civitate Christiana, hanno caratterizzato la fine del mese di giugno dedicando particolare attenzione alla violenza domestica che colpisce le donne come, purtroppo, viene quasi quotidianamente registrato dalle cronache recenti. È stata sottolineata la necessità di adeguate misure di prevenzione e di efficaci strumenti di ascolto ai quali le vittime possano indirizzare richieste di aiuto e assistenza. Parlare, uscire dal buio agire, fare cultura: queste le esortazioni che sono state, opportunamente, intercalate dalla lettura di testi poetici. Tra i numerosi protagonisti dell'evento si sono distinti l'avvocata Antonietta Confalonieri, patrocinante presso la Corte europea dei diritti umani a Strasburgo, don Tonio Dell'Olio già coordinatore nazionale del movimento Pax Christi, e la responsabile del settore pari opportunità della Regione Umbria, Daniela Albanesi. (P. D. G.)

Dossetti, profeta da riascoltare

Sigillo FestAcli.
La straordinaria figura di politico e monaco ricordata a 100 anni dalla nascita

Si è tenuta a Sigillo domenica 7 luglio, nel parco regionale del monte Cucco, la XXII edizione della FestAcli promossa dal circolo Acli Ora et labora di Fossato di Vico in collaborazione con i circoli del territorio e la sede provinciale delle Acli di Perugia. La riflessione, dal titolo "Dossetti rimosso?", ha posto l'accento sulla persona di Giuseppe Dossetti a cento anni dalla nascita.

Dopo i saluti di rito e la proiezione di un video, si sono confrontati **Giovanni Bianchi** e **Giancarlo Pellegrini**, coordinati da **Nicola Miriano**, proponendo grandi spunti di riflessione. Studioso e professore di Diritto, Dossetti, dopo aver partecipato alla Resistenza, fu membro dell'Assemblea costituente e deputato nelle file della Dc, di cui rimase vice segretario fino al 1951. In quell'anno scelse di ritirarsi dalla vita politica e accademica, e a Monteveglio (Bo) fondò la comunità monastica della Piccola Famiglia dell'Annunziata.



Gli intervenuti alla 22a edizione della FestAcli che si è svolta a Sigillo

Nel 1959 fu ordinato sacerdote dal card. Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, di cui fu collaboratore durante il Concilio Vaticano II. Dalla fine degli anni '60 si dedicò alla vita monastica, fino a quando, nel 1994, la sua voce tornò a farsi sentire in difesa della Costituzione. Morì a Monteveglio il 15 dicembre 1996. Dossetti non considerò mai la politica in una logica di cristianizzazione della società o d'ideologia cattolica; è questo l'impegno che mise nella stesura degli artt. 2 e 3 della Costituzione, che recepiscono un'idea pluralista della società, totalmente rispettosa dei diritti originari della persona, singola o associata. Questi diritti sono collegati a un corrispettivo di solidarietà, con l'obiettivo di raggiungere un'uguaglianza sostanziale, tra i cittadini-persone. A Dossetti si deve poi

l'impostazione dell'art. 7, che regola i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Sul versante dell'impegno ecclesiale, Dossetti partecipò al Concilio Vaticano II; i nodi tematici sui quali il suo contributo è stato particolarmente significativo vanno dal rilievo determinante del battesimo come fonte dell'appartenenza alla Chiesa, alla collegialità episcopale. Dossetti si adoperò perché, attraverso la riforma liturgica e la sua riorganizzazione interna, la Chiesa recuperasse la essenzialità e povertà. Dopo il dibattito si è proseguito con la celebrazione della messa da parte di **don Raniero Menghini**, direttore della Pastorale sociale. Nell'omelia è stato ricordato **Tobia Beni**, recentemente scomparso.

Marta Ginettelli

BASTIA UMBRA. Celebrazione e bilancio delle attività per gli operatori Caritas

Nei giorni scorsi si è tenuta la celebrazione liturgica nella chiesa di San Rocco per tutti gli operatori della Caritas parrocchiale di Bastia. Tutti coloro che vi hanno preso parte si sono poi dati appuntamento al Centro San Michele per un momento conviviale. La partecipazione è stata numerosa e durante il corso della serata, sono state raccolte delle cospicue offerte, necessarie per fronteggiare le molteplici richieste d'aiuto che provengono

da persone che si trovano a vivere in situazioni precarie a causa delle difficoltà economiche che incontrano quotidianamente. È andata abbastanza bene la mostra missionaria; comunque i bastioli hanno risposto positivamente ma, come sottolineano gli operatori, si sente la necessità di poter contare sia su nuove forze, volontari che si mettano a disposizione per portare avanti le attività, sia su aiuti economici. A tale proposito,



Chiesa di San Rocco a Bastia

la Caritas rivolge un appello alla comunità affinché si possano reperire vari oggetti, e vestiario per bambini. L'impegno degli

operatori della Caritas è continuo, adoperandosi per organizzare iniziative per la raccolta di fondi, visto che le richieste d'aiuto sono sempre maggiori; periodicamente viene inviata una somma di denaro contribuendo alla costruzione di una casa famiglia in Kosovo; continuano le adozioni a distanza per quaranta bambini del Kosovo, permettendo loro di condurre una vita dignitosa. Nella nostra realtà sono presenti diverse persone che si trovano a vivere in condizioni disagiate, tendere loro una mano, è un gesto di solidarietà e generosità verso un nostro fratello che chiede aiuto. O. S.

Bastia Umbra. Progetto apripista a livello nazionale

Comune eco-sostenibile

Impegnato sul fronte della sostenibilità ambientale e per la diffusione sul territorio di modelli di sviluppo eco-compatibili, il Comune di Bastia Umbra ha deciso di fare un salto di qualità avviando con il ministero dell'Ambiente una collaborazione volta ad individuare, promuovere e valorizzare iniziative comuni che mirino ad analizzare, ridurre e, possibilmente, neutralizzare l'impatto sul clima derivante dai principali servizi offerti alla cittadinanza e dalla gestione del territorio comunale.

La collaborazione si concretizza nell'accordo siglato dal direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini e dal sindaco di Bastia Umbra Stefano Ansideri, con l'obiettivo condiviso di favorire la sperimentazione e la messa a punto di metodologie ed esperienze replicabili nelle realtà comunali italiane. Praticamente, in tema di so-

stenibilità il Comune umbro diventa apripista a livello nazionale, lavorando "affinché sia data la massima continuità ed efficacia - afferma il primo cittadino - agli sforzi e agli impegni già assunti da questa Amministrazione, in linea con le politiche governative nell'ambito del Protocollo di Kyoto e del Pacchetto clima-energia dell'Unione europea".

Nel quadro di un programma di lavoro iniziale che avrà la durata di dodici mesi, le parti s'impegnano per il calcolo dell'incidenza dell'anidride carbonica nelle attività del Comune di Bastia Umbra e la relativa stima delle emissioni di CO2 e di gas serra prodotte, riferite ai principali servizi per la cittadinanza e alla gestione del territorio comunale, nell'ottica di una loro riduzione e neutralizzazione attraverso interventi economicamente efficienti.

M. G.

❖ ZONA SOCIALE 7

Al via il progetto Inps "Abbiamo cura di te"

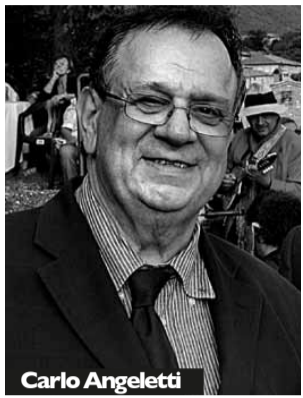
È partito il progetto "Abbiamo cura di te". Si tratta di un programma socio-assistenziale finanziato dall'Inps - gestione dipendenti pubblici nell'ambito del bando nazionale Home Care Premium, e ha preso il via anche nella Zona sociale 7. Grazie a questa iniziativa si avrà la possibilità di dare un aiuto concreto a 80 persone non-autosufficienti residenti nei Comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo. Le misure si rivolgono a dipendenti e pensionati del settore



pubblico in condizione di non autosufficienza o che abbiano un familiare di primo grado in condizione di non autosufficienza. Tali soggetti possono richiedere, per se stessi o per i loro familiari, di essere ammessi al beneficio, consistente nell'erogazione, per 12 mesi, di un contributo economico fino a 1.300 euro mensili e nell'erogazione di prestazioni socio-assistenziali come operatori a domicilio, centri diurni, attività di sollievo, servizi di accompagnamento e trasporto, informazione, consulenza e formazione di familiari e assistenti. Tali misure sono state recepite e verranno utilizzate nell'ottica di una integrazione con quanto già attivato dalla Zona sociale 7 sul fronte del welfare, ma sono specificamente destinate a soggetti del settore pubblico. Per informazioni: ufficio della Cittadinanza di Gualdo Tadino.

M. G.

La sana follia del teatrino



Carlo Angeletti

ASSISI. Il Piccolo teatro degli Instabili ha superato il giro di boa dei 10 anni

Esisteva già in via Metastasio il "teatrino delle monache nere", dalle alterne vicende: luogo di esibizioni amatoriali, poi ripostiglio e quindi sala dignitosa ma piuttosto disadorna, adibita a rappresentazioni curate dalla compagnia "La Mazzetta". Chi oggi si affaccia oltre la porta d'ingresso non riesce a nascondere stupore per trovarsi davanti un autentico gioiello impregnato da gusto filologico. Intuibili un perseverante impegno anche in merito all'adeguamento, all'allestimento, all'arredamento. Se Assisi vanta questo scrigno pregiato, il merito preminente va attribuito al dinamico Carlo Angeletti, che ha coltivato la sua passione teatrale attraverso varie esperienze, dagli spettacoli presso il cinema di S. Rosa alle prestazioni con la cooperativa teatrale Le Parti e con il Calendimaggio nelle cosiddette "scene". Lo stesso Carlo evidenzia il ruolo determinante svolto dalla moglie Antonietta e dai figli Giulio e Fulvia, dedita alla programmazione, rilevando altresì l'esigenza di migliori realizzabili, secondo quanto dichiarato,

con la fruizione di spazi più ampi. Nel dicembre 2002 il teatrino delle monache nere mutò radicalmente aspetto e denominazione. Nacque così il "Piccolo teatro degli Instabili": "Bisognava essere un po' pazzi ed appunto instabili per aprire nel 2002 un teatrino nel cuore della città di Assisi...". Sobria e qualificata la cerimonia di inaugurazione, contrassegnata da un applauditissimo spettacolo del versatile Gennaro Cannavacciuolo: "Mai avrei pensato di ritrovare in voi... il fuoco del mio Vesuvio". Parimenti sobria la celebrazione del decimo anniversario inserita nella stagione 2012-2013. Dieci anni ed oltre di attività che hanno garantito la presenza di attori e musicisti illustri accanto ad interpreti emergenti. Si nota una differenza tra "affermati" e nuovi talenti? "Spesso una diversità anagrafica - risponde Angeletti - ma chi vale artisticamente raccoglie comunque consenso presso il nostro pubblico di carattere ormai interregionale. Ho notato tra l'altro come ansia ed emozioni appartengano ad illustri ed emergenti". Mai capitato qualche interprete



L'associazione

In un percorso più che decennale si sono avvicendati nel palcoscenico del "Piccolo teatro" nomi prestigiosi, come Gabriele Lavia, Arnoldo Foà, Gianrico Tedeschi, Franca Valeri, Elio Pandolfi, Mario Scaccia, Rossella Falk, Giorgio Albertazzi, Carlo Giuffrè, Lella Costa, Ottavia Piccolo... Per il settore musicale Stelvio Cipriani, Romano Mussolini, Enrico Rava, le sorelle Marinetti, Danilo Rea... Impossibile riportarli tutti. Strumento di gestione del Piccolo teatro è l'associazione culturale "Gli instabili" che ha allargato la sua sfera di iniziative e collaborazioni a eventi, feste, tradizioni, videoproiezioni, corsi di recitazione (diretti da Corinna Lo Castro), ecc.

scorbutico? "Mai fino ad ora - continua Carlo - Reputo fondamentale l'accoglienza, e il rapporto umano". Si fa sentire il morso della crisi? "Ovviamente sì. Un motivo in più per costruire un cartellone che coinvolga molteplici generi". Stanco e pentito? "Non rinnego una scelta che mi ha fatto crescere intellettualmente e mi ha appagato a tal punto che potrei, sotto tale aspetto, definirmi un privilegiato". Parola di Carlo Angeletti.

Francesco Frascarelli



GUALDO T. Il centro storico si trasforma in sala da concerto

Gualdo Tadino riscopre le sue radici di "città della musica" riproponendo lo stage "Gualdo in musica", un'originale iniziativa che per una settimana, dal 7 al 14 luglio, sta trasformando le vie del centro storico in altrettanti teatri all'aperto, in cui ascoltare pregevoli esecuzioni di celebri musicisti e, al contempo, partecipare a lezioni sul tema. La rassegna è organizzata dall'associazione "Le mille e una nota" di Roma, che promuove l'educazione musicale specialmente fra i giovani, con la direzione artistica di Silvia Scicolone e Rosabianca Merico.

Tra i musicisti che si esibiscono: la classe di flauto e musica

da camera del maestro Nicola Campitelli, Manuela Tipoldi e Daniele Aiello alla chitarra e la classe di violino del maestro Pavel Vernikov della Scuola di musica di Fiesole, il duo Bänkôdás con Matteo Cimatti e la giovanissima violinista gualdese, eugubina di adozione, Gaia Trionfera. Sono state eseguite musiche del violinista polacco Henryk Wieniawski e del più celebre Bela Bartók. Da domenica, giorno per giorno, hanno luogo altri concerti per le vie della città, con docenti ed esecutori famosi ed allievi provenienti da tutto il mondo.

Sarà un buon banco di prova, visitatori a parte, per una città che, dopo la riapertura della Scuola comunale di musica e la prossima riapertura del teatro Talia, tenta di salvare le sue "radici musicali" dallo tsunami della globalizzazione.

Pie. Gio.

Luglio longobardo a Nocera

Tre giorni per tornare indietro nel tempo. Con un doppio salto: a quella mattina di fine '800 in cui al Portone sono stati rinvenuti oggetti antichi e, più indietro, al periodo nel quale quegli oggetti erano di uso comune. "I Longobardi a Nocera" è il tema dell'edizione 2013, la terza, del Luglio longobardo, la manifestazione storico-rievocativa che sarà a Nocera dal 26 al 28 luglio. Nella sala della Pinacoteca comunale, docenti e studiosi tratteranno vari aspetti della civiltà longobarda e del suo impatto sul territorio; un grande campo storico allestito nell'antistante piazza proporrà scene di vita quotidiana e artigianato per immergersi nell'atmosfera dell'epoca. Nel trecentesco Museo francescano, accanto ai capolavori dell'arte umbra, sarà possibile

ammirare un'esposizione che riproduce oggetti, corredi, armi e abiti longobardi. Aggirandosi tra le tende dell'accampamento, animate dai rievocatori della Scuola di scherma antica Fortebraccio Veregrense, figuranti in abiti ricostruiti nei minimi dettagli mostreranno al pubblico le occupazioni della giornata, le attività artigianali, l'abbigliamento tipico delle donne e del guerriero. Un esperto accompagnerà i visitatori alla scoperta del campo e dei suoi protagonisti. Il convegno, inizierà sabato 27 luglio a partire dalle ore 15, sarà di carattere scientifico e punterà l'attenzione sulla presenza longobarda a Nocera partendo proprio dagli scavi del 1897-8. Previste le relazioni di Percivaldi (storica e coordinatore scientifico del Luglio Longobardo), Valenti



La Scuola di scherma antica Fortebraccio

(Università di Siena) La Salvia (Università di Chieti). Domenica 28 luglio alle ore 15 sarà invece il momento dedicato all'arte e ai libri con la partecipazione di Bernardini (storico dell'arte), a seguire sarà presentato il dvd, realizzato dalla Pro loco in collaborazione con la Camera di commercio di Perugia, intitolato *Luglio longobardo*. Spazio infine alla parola scritta con due presentazioni librarie, con Indelli (Università di Salerno) e Lucidi (scrittore).

Marta Ginettelli

BREVI

❖ NOCERA UMBRA

Proroga per i precari

La notizia della proroga dei contratti per i dipendenti precari del Comune di Nocera Umbra, almeno fino al 31 dicembre, è una boccata di ossigeno. Sono circa 30 dipendenti che furono assunti dopo gli eventi sismici del 1997 per svolgere le pratiche legate alla ricostruzione e che, finora, si sono visti rinnovare il contratto di anno in anno fino allo stop deciso dalle varie leggi finanziarie. Il provvedimento è stato raggiunto dopo l'incontro svoltosi in Regione con l'assessore alle Attività produttive Riommi e il sindaco di Nocera, Bontempi, che ha evidenziato l'importanza del lavoro svolto dal personale precario. "Ringrazio Riommi - ha affermato il Sindaco - per la disponibilità di lavorare tutti insieme e per cercare di trovare una soluzione a questa annosa vicenda". (M. G.)

❖ GUALDO/1

Due nuovi parchi giochi

Sono stati inaugurati il 5 luglio a Gualdo Tadino i due parchi giochi di San Rocco e del Biancospino, destinati ai bambini della zona circostante la chiesa di Santa Maria Madre di Dio. In entrambi i casi, sono stati ristrutturati gli spazi e aggiunti nuovi giochi o sostituiti quelli preesistenti, in buona parte danneggiati o non più funzionanti. Nel frattempo, sono in corso i lavori per la ristrutturazione di altri due parchi: quello di Cartiere e quello della frazione Cerqueto. La cerimonia di inaugurazione sono previste per il pomeriggio del 30 agosto, venti giorni dopo la terza edizione de "La notte azzurra dei bambini", con cui la città, almeno per un giorno, tenterà di essere totalmente a misura di bambino. (Pie. Gio.)

❖ BASTIA/1

Morbidini alle Universiadi

È in pieno svolgimento la 27a edizione delle Universiadi, le Olimpiadi universitarie che si svolgono in Russia dal 6 al 17 luglio, seconde in grandezza solo alle Olimpiadi (estive e invernali). Con 162 Paesi iscritti, oltre 13.500 atleti-studenti, provenienti da tutte le Università del mondo, si cimenteranno nelle varie specialità sportive. Un prestigioso incarico è stato conferito per questo evento al bastiolo Fabio Morbidini, come membro della Delegazione sanitaria italiana. Morbidini, 43 anni, massofisioterapista e preparatore fisico, dopo 3 Olimpiadi ha esordito come collaboratore della Fisù (International University Sport Federation), ente organizzatore dell'evento. Alle Universiadi in Russia, con oltre 1.500 rappresentanti dei media da tutto il mondo, è stato raggiunto il nuovo record della storia dei giochi. (M. G.)

❖ BASTIA/2

In Normandia e Bretagna

La Pro loco di Bastia propone un viaggio in Normandia e Bretagna dal 22 al 29 agosto, sette giorni all'insegna dell'arte, del gusto e del bello. Queste le mete che verranno toccate: Rouen, Honfleur, Caen, Bayeux, Spiagge dello Sbarco, Mont Saint-Michel, St. Malo, Costa Smeralda, Graniti rosa, Quimper, Presqu'île De Crozon, Locranan, Quiberon, Carnac, crociera Golfo del Morbihan, Vannes, Rennes, Cateau De Vitre, Chartres, Fontainebleau. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Pro loco di Bastia entro il 15 luglio.

❖ GUALDO/2

Rosi presidente del Rotary

Ermanno Rosi è il nuovo presidente del Rotary club di Gualdo Tadino. Ospiti della serata P. Chiorri del club di Fabriano, assistente del governatore, e il presidente del Lions club di Gualdo M. Garofoli "la cui presenza testimonia la forte collaborazione tra i due club del territorio" come affermato dal presidente uscente Angelo Arnesano che ha voluto ringraziare tutti i soci per il lavoro svolto nell'anno rotariano appena concluso e formulare il proprio in bocca al lupo al suo successore. "Provo una grande gioia ed una importante responsabilità - ha affermato Rosi - L'anno rotariano si rigenera con la nuova presidenza e si riavvia con nuovi stimoli." (M. G.)

BREVI

❖ SANT'UBALDO

Compieta serale

Nella basilica di Sant'Ubaldo, alle ore 21.30 di ogni giorno fino al 31 agosto, si celebrerà la compieta, preghiera della sera.

❖ CARITAS

Auguri di ramadan

La Caritas diocesana porge alla comunità musulmana presente nel territorio della diocesi gli auguri per l'inizio del *ramadan*: "Questo tempo di digiuno, preghiera e solidarietà contribuisca a costruire una convivenza sempre più fondata sulla reciproca accoglienza, e rafforzi la consapevolezza che è possibile impegnarsi insieme per una società più giusta e attenta ai bisogni di chi - soprattutto in questi tempi di crisi - è più in difficoltà".

❖ UMBERTIDE

Globalità dei linguaggi

Si conclude il 14 luglio presso i laghi di Faldo il corso di formazione nella disciplina "Globalità dei linguaggi" (metodo Guerra Lisi) promosso dall'Università popolare di MusicArTerapia in collaborazione con la cooperativa Asad, le associazioni Agad e "Oltre la parola", con il patrocinio della Regione e dei Comuni di Umbertide e Montone. Il corso è rivolto agli operatori del sociale, sia pubblico che privato, e alle famiglie di persone con disabilità. Il corso ha visto la partecipazione della prof.ssa Stefania Guerra Lisi, docente all'Università Roma Tre e ideatrice del metodo "Globalità dei linguaggi". (F. C.)

❖ CORO SAN SECONDO

Cerca voci bianche

Sta crescendo il Coro dell'abbazia di San Secondo. Il direttore, Giordano Palazzari, ha aperto le selezioni per la formazione di un coro di voci bianche da affiancare al coro ufficiale. Le selezioni sono già partite, ma il maestro auspica che già dal prossimo mese di settembre il coro sia formato così da iniziare la preparazione per i canti delle messe di Natale. Info: tel. 347 8752746. Intanto il prossimo appuntamento in calendario con il coro di San Secondo sarà il 15 agosto alle ore 11 presso la chiesa di San Secondo per la messa di ferragosto, giornata in cui ricorre la festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria. (Ben. Pi.)

❖ COMITATO VITTORINA

Richiesta al Commissario

Il Comitato della Vittorina, che sta definendo il programma delle celebrazioni degli 800 anni da quando la chiesa omonima è stata messa a disposizione di San Francesco (1213), si farà promotore della richiesta al commissario prefettizio Maria Luisa D'Alessandro di intitolare l'area verde circostante "Parco della Riconciliazione", nel ricordo dell'ammansimento del lupo e della "riconciliazione" dell'animale con gli eugubini avvenuto nella zona, secondo la tradizione. Un messaggio forte e unico che il vescovo mons. Ceccobelli vorrebbe rendere di nuovo attuale.

❖ CAPODARCO

Ha l'accreditamento

Lunedì 8 luglio, al termine di un lavoro di documentazione durato anni, la Comunità di Capodarco dell'Umbria ha ottenuto dall'apposita Commissione di nomina regionale l'accreditamento, cioè l'autorizzazione per lavorare per conto e a carico del Sistema sanitario nazionale, dopo aver ampiamente dimostrato di essere in possesso di tutti i numerosi requisiti di qualità richiesti. Per la Comunità di Capodarco dell'Umbria la conclusione positiva del secondo e definitivo *audit* affrontato è uno stimolo a incrementare il suo servizio ai meno fortunati, del territorio o di altre regioni del paese.

Documento consegnato al commissario D'Alessandro dalle varie componenti sociali

Potenziare iniziativa per sostenere e promuovere il turismo; rilanciare i lavori pubblici e dare il via alle opere cantierabili; contenere l'imposizione fiscale locale a partire da Tares, Imu e Irpef; partecipare alla discussione regionale sulla programmazione dei fondi strutturali 2014-20; garantire i servizi per il sociale; difendere l'ospedale e la sua qualifica.

Questi in sintesi i "punti" che sono stati elencati in un documento quasi di legislatura, consegnato al commissario prefettizio **Maria Luisa D'Alessandro** dai sindacati, associazione degli industriali, cittadini nel corso di un recente incontro svoltosi nella residenza.

L'elaborato individua le problematiche del territorio e propone "una serie di linee di indirizzo politico alle quali il Comune di Gubbio possa ispirarsi in questi mesi", per inseguire un rilancio del territorio.

In particolare "cercare i finanziamenti e contributi necessari per far ripartire tutti i lavori pubblici immediatamente cantierabili", "contenere l'imposizione fiscale locale a partire da Tares e Imu, Irpef", "rafforzare le iniziative tese a portare nel territorio il maggior numero di turisti possibile, in quanto il turismo può rappresentare uno degli strumenti su cui lavorare per far aumentare i consumi nel territorio", "partecipare alla discussione regionale sulla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 per evitare che Gubbio si trovi fuori da ogni programmazione", "garantire i servizi per il sociale, le imprese e i cittadini finora in essere". Si ritiene inoltre essenziale "dare corso



In particolare le richieste riguardano il rilancio del turismo, i lavori pubblici, il contenimento fiscale, i servizi per il sociale e dell'ospedale

alle pratiche già approvate" e velocizzare quelle "riguardanti il settore edile", "portare a termine Puc 1 San Pietro e prevedere clausola di salvaguardia del Puc 2 ex ospedale".

Ancora: programmare "interventi per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, in modo particolare quelli scolastici", "seguire il completamento della Perugia-An-

cona, e della 219 da Mocaiana a Montecorona". Raccomandate iniziative per recuperare il "Progetto Gubbio" della Lumsa, il mantenimento di manifestazioni consolidate e qualificanti. Predisporre un "piano d'intervento sulla sanità per confermare il ruolo dell'ospedale di Branca, evitare che la razionalizzazione possa determinare un indebolimento delle prestazioni sanitarie nel territorio".

Un documento ben articolato elaborato da Cgil, Cisl, Uil, Associazione industriali, Ance, Ass. piccola e media impresa, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Coldiretti, Unione agricoltori, Lega cooperative. L'incontro è stato aggiornato al 19 luglio. **Giampiero Bedini**

DIOCESI. A settembre apre la nuova Biblioteca: antico patrimonio con mezzi moderni

Sarà inaugurata a settembre a Gubbio la nuova sede della Biblioteca diocesana, che ospiterà parte della raccolta dell'antico patrimonio librario conservato nell'Archivio diocesano (pergamene, manoscritti medievali, incunabili, cinquecentine, ed altro ancora). La biblioteca si chiamerà "Biblioteca diocesana Fonti" e sarà allestita nelle sale a piano terra del palazzo vescovile, con ingresso, all'inizio di via Federico da

Montefeltro. **Mons. Ceccobelli** ha visitato la struttura in occasione della "notte bianca delle librerie" curata dall'Ufficio di pastorale per il tempo libero, ed ha salutato benevolmente l'iniziativa, augurando buon lavoro all'équipe che, sotto la direzione della diocesi, si occuperà della gestione delle sale. La prima ospiterà l'intera collezione bibliotecaria donata dal vescovo emerito **Pietro Bottaccioli**, mentre al secondo piano saranno custoditi i volumi più antichi, per un

totale di circa 400 metri quadrati di scaffalatura, sistema Compact, modernissimo, pratico, efficace. È stato l'architetto **Augusto Solano** ad organizzare gli spazi, all'interno della struttura risalente al tardo Medioevo, pareti massicce forse appartenenti alle antiche mura urliche, su cui è ancora visibile un piccolo affresco. Le sale sono predisposte per la connessione internet e per dieci postazioni di consultazione. I testi potranno essere consultati *online* nel portale dei Beni ecclesiastici all'interno del sistema bibliotecario nazionale.

Benedetta Pierotti



UMBERTIDE. Teatro comico dialettale

La "Comoedia" in piazza

Quando la gente non va a teatro, è il teatro che va dalla gente": si potrebbe parafrasare così il celebre detto, se non fosse che il teatro sembra godere di una nuova vitalità nonostante i tanti condizionamenti della crisi economica. Lo ha dimostrato ampiamente la costante affluenza di spettatori al teatro dei Riuniti di Umbertide nel corso della stagione appena conclusa, e lo conferma l'aspettativa che precede l'inizio della rassegna "Comoedia 2013" dedicata al teatro comico dialettale, con cinque spettacoli estivi all'aperto promossi da Comune ed Accademia dei Riuniti che si terranno nelle piazze Matteotti e del Mercato.

La manifestazione è stata inaugurata nella piazza del Mercato dalla compagnia "Le Ginestre" di Missiano (Panicale), che ha presentato due atti unici tratti da S. Fayad: *Finché c'è biada lo stallone campa* e *Voi pensate a morire, al*

resto ci pensiamo noi per la regia di S. Maiorano. Si è proseguito giovedì 11 luglio con lo spettacolo *Intossichescion* della compagnia teatrale Teatrodisoci, con testo, scene e regia di Rolando Milleri. Da giovedì 18 luglio il divertimento si sposterà in piazza Matteotti con *Proposta... decante*, della Filodrammatica Apecchiese, per la regia di Leonardo Caprini, mentre giovedì 25 luglio sarà la volta della compagnia teatrale "Il Carro" di Chiugiana con *L'Alambicco del nonno* di Fausto Galassi, per la regia di Cesare Giugliarelli. Ultimo appuntamento mercoledì 31 luglio con *A rubbà poco se va 'n galera* di Stefano Palmucci, messo in scena dalla compagnia "L'Arca" di Trevi per la regia di Graziano Sirci. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito. Un'occasione da non perdere, soprattutto per tutti quelli che rimarranno in città nel periodo estivo.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Gli studenti spiegano il "pc" ai nonni

Il sindaco **Marco Locchi** ha incontrato nella residenza comunale umbertidese i "nonni" e i "nipoti" che hanno partecipato alla terza edizione del corso di alfabetizzazione informatica "Nonni al computer" promosso dall'associazione



"A passo coi tempi" presieduta da **Emanuele De Angelis** e tenutosi nella scuola media Mavarelli-Pascoli. Sette i "nonni", che sono stati seguiti da altrettanti studenti della Mavarelli-Pascoli, i "nipoti", per apprendere le tecniche base dell'informatica e superare quel *gap* tecnologico che li separa dai giovani di oggi. "Grazie a questo progetto gli anziani vincono la ritrosia verso la tecnologia, mentre i giovani imparano ad utilizzare il computer in un modo nuovo, con meno frenesia e più consapevolezza" ha affermato De Angelis. "È stata senza dubbio un'iniziativa utile ed interessante" ha sottolineato il Sindaco.

F. C.

FOLIGNO verso la Gmg

Cammino di preghiera notturno con il Vescovo di 200 giovani da Spello ad Assisi: in 18 partiranno per il Brasile

“Voglio svegliare l’aurora” ha rappresentato il momento clou della preparazione alla ormai imminente Giornata mondiale della gioventù che sarà celebrata a Rio de Janeiro, dal tema “Andate e fate discepoli tutti i popoli”, per i diciotto giovani della diocesi di Foligno che vi prenderanno parte. Tra venerdì 5 e sabato 6 luglio si è, infatti, svolto il Cammino di preghiera nella notte da Spello ad Assisi, organizzato dalla Pastorale giovanile e presieduto dal vescovo Gualtiero Sigismondi.

Il cammino è stato preceduto da un momento di preghiera presso il monastero di Vallegloria in Spello, dove le Clarisse hanno accolto i duecento giovani e partecipato alla recita della compieta.

Nell’occasione il Vescovo ha consegnato il mandato ai ragazzi che lunedì 15 luglio partiranno alla volta di Rio de Janeiro e impartito loro la benedizione, donando a ciascuno una croce, segno della carità di Cristo e della fede cristiana. Al termine è iniziato un silenzioso cammino scandito dalla preghiera, nel quale il Vescovo, tutto “sportivo” per l’occasione, ha guidato il gruppo fino alla chiesa di San Damiano di Assisi, luogo in cui si sono recitate le lodi mattutine.

Auguriamo ai diciotto giovani in partenza per la Giornata mondiale della gioventù, un fruttuoso pellegrinaggio, portando il caloroso abbraccio della nostra Chiesa diocesana alla diocesi di Niteroi dove saranno inizialmente accolti e poi a Rio de Janeiro dove attenderanno Papa Francesco che li inviterà ad essere testimoni credibili e senza vergogna del Vangelo.

Annamaria Bartolini

Laboratori anti - mafia



La Casa della gioventù di Rasiglia

L’iniziativa è promossa da Caritas di Foligno e i presidi Libera di Foligno e Spoleto per far prendere coscienza del fenomeno mafioso

“La lotta alla mafia non si può fermare a una sola stanza ... la lotta alla mafia deve coinvolgere l’intero palazzo. All’opera del muratore deve affiancarsi quella dell’ingegnere [...]”, una frase diventata celebre, pronunciata da Giovanni Falcone durante il suo trasferimento a Roma. Una frase che ci ricorda che c’è qualcuno che ogni giorno lotta per vedersi riconosciuto un diritto umano: la libertà. La Caritas diocesana di Foligno insieme ai Presidi Libera di Foligno e Spoleto hanno promosso per martedì 16 luglio LAM_01: Laboratori-Anti-Mafia. La Casa della gioventù di Rasiglia diventerà palcoscenico di temi importanti: Donne e mafia, le Agromafie, Teatro e mafia, Gioco d’azzardo e mafia, la Legalità, la giustizia e le esperienze di vita. Questi i laboratori/workshop che verranno coordinati da alcuni ragazzi di Libera. Grandi temi per grandi scopi. Divertirsi condividendo temi che nascono nell’ombra e non possono e non devono rimanere invisibili. Alle ore

21 poi la Società dello Spettacolo, insieme a C.L. Crugher e Michelangelo Bellani, metterà in scena *Infami - Venti storie di ordinaria antimafia*. Lo spettacolo è tratto dall’omonimo libro scritto da Alfonso Russi, in cui racconta la sua esperienza di lotta alla malavita organizzata, vissuta in prima linea nella terra gestita dalla ‘ndrangheta. Una giornata di condivisione, ma anche di riflessione, per trasformare le nostre azioni in un “agire sociale dotato di senso”, e contribuire a sconfiggere questo fenomeno anche attraverso l’informazione e la presa di coscienza. Siete tutti invitati a partecipare, basta iscriversi entro il 12 luglio. La Giornata inizierà alle ore 14.50 con la registrazione ai laboratori, a cui seguirà un dibattito sui temi che verranno trattati, la cena e lo spettacolo (per partecipare l’offerta minima è di 10 euro). È possibile anche prendere parte solo alla cena e allo spettacolo (offerta minima 8 euro). Per info ufficiostampa@caritasdiocesanafoligno.it.

Giuseppina Ribaudò

SPOLETO

❖ 2MONDI/1

La storia di San Filippo Neri in musica con Frisina

Venerdì 12 luglio, alle ore 21.30, in piazza Duomo a Spoleto, “Paradiso Paradiso. La vita in musica di san Filippo Neri”. Protagonista il coro della diocesi di Roma e l’Orchestra Fideles et Amati, con voce recitante di Giorgio Albertazzi. Le musiche sono composte, orchestrate e saranno dirette da Marco Frisina. I testi dell’aneddotica di San Filippo Neri e dalla testimonianze storiche dei suoi discepoli.

❖ 2MONDI/2

“Arte in Terapia” all’Albornoz Palace hotel

“Arte in Terapia. 33 diagnosi d’artista”, questo il titolo della mostra itinerante presso l’Albornoz Palace Hotel di Spoleto, inaugurata in occasione del Festival dei Due Mondi e che sarà presente nell’albergo fino al prossimo 20 luglio. Si tratta di un’esposizione itinerante che trova la sua base proprio nei luoghi deputati alla battaglia contro il dolore, ovvero i reparti di medicina e oncologia dell’ospedale di Spoleto San Matteo degli infermi. I curatori sono Alberto D’Anastasio, insegnante e docente di Storia dell’Arte e il primario del reparto di medicina intensiva del nosocomio spoletino ma anche grande appassionato d’arte contemporanea. Un ciclo di opere in mostra che hanno dato, inoltre, un importante premio intitolato: “Giuseppe D’Anastasio 2013”. Un premio che verrà dato a tutti coloro che hanno regalato alla collettività inconsapevolmente una testimonianza d’arte. Questa volta è stato donato alla carriera e alla memoria del pittore Afranio Metelli, un interprete d’arte contemporanea del ‘900, scomparso nel 2011. (Sa. Sa.)



BMW PREMIUM SELECTION. IL TEMPO PASSA PER TUTTO, TRANNE CHE PER UNA BMW.

La perfezione si mantiene intatta con il passare del tempo. Una vettura dell’usato d’eccellenza BMW Premium Selection è in primo luogo una BMW e quindi vi garantisce quello di cui da sempre è simbolo: stile inconfondibile, cura nella scelta dei materiali ed eccellenza nella progettazione. Valori come questi, non svaniscono mai.

- + 24 mesi di garanzia
- + controlli tecnici certificati
- + meno di 5 anni
- + offerte finanziarie personalizzate
- + assistenza stradale 24h su 24h
- + check-up gratuito dopo 3.000 km
- + meno di 120.000 km

VI ASPETTIAMO NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e . Incontro al vertice della tecnologia. Consumi gamma BMW Serie 3 Touring (dalla motorizzazione 320d EfficientDynamics alla 335i xDrive) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km) da 5,2/3,8/4,3 a 12,4 (13,2)/6,7 (6,9)/8,8 (9,2). Emissioni CO₂ (g/km): da 114 a 206 (215). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

Il recente Consiglio Ue, le risposte alla crisi, il dramma della disoccupazione: parla l'eurodeputata Sylvie Goulard

“Dobbiamo metterci in testa che l'Unione europea siamo noi: ogni cittadino, ogni responsabile politico. La possiamo criticare, dobbiamo pretendere di più, ma allo stesso tempo dobbiamo renderci conto della sua necessità. Si tratta, semmai, di costruirla con cognizione di causa, restando fedeli al disegno iniziale e adattandolo alle nuove sfide”. La eurodeputata francese **Sylvie Goulard**, stimata per le sue competenze economiche e giuridiche, commenta gli esiti del recente summit Ue.

Il Consiglio europeo di fine giugno avrebbe dovuto affrontare la “dimensione sociale” della crisi, occupandosi anzitutto della disoccupazione giovanile.

“Il vertice dei Capi di Stato e di governo ha fatto un passo avanti, nel senso che finalmente si è capito quanto sia serio il problema della mancanza di lavoro, e che ‘crisi’ non significa soltanto bilanci statali in rosso e debito sovrano. Detto questo, con il summit si corre sempre un rischio...”.

Quale?

“Quello di assistere a enunciazioni roboanti che però restano sulla carta. Basti pensare al Consiglio europeo del giugno 2012, quando fu annunciato il *Patto per la crescita e l'occupazione* da 120



Bruxelles, sede del Parlamento Europeo

Servono leader che credano nell'Ue



Sylvie Goulard

miliardi di euro. Da allora, di quei soldi se ne sono visti ben pochi. E aggiungerei un altro punto interrogativo: nessuno di noi, salvo i presenti, sa come vengono assunte le decisioni, se vi sono stati dei compromessi e quali ragioni hanno prevalso. Dobbiamo dire stop a un'Europa che assomiglia a un club dei Capi di Stato e di governo che s'incontrano ogni tanto, senza rendere conto ai cittadini delle rispettive responsabilità, salvo poi presentarsi alla stampa e raccontare esiti differenti l'uno dall'altro e assegnare a se stessi ogni merito per far colpo sull'opinione pubblica del proprio Paese, scaricando sugli altri leader o sulle istituzioni europee le peggiori colpe”.

Un giudizio severo. Eppure il summit del 27-28 giugno ha portato a 8 miliardi i fondi per contrastare la disoccupazione giovanile e ha detto sì all'accordo sul Quadro finanziario pluriennale (Qfp) 2014-2020...

“Ma di quei miliardi per i giovani, quanti saranno realmente messi a disposizione, visto che comunque dipendono dal varo definitivo del Qfp? E occorrerà non solo stanziare i fondi, ma verificarne poi il reale utilizzo. Tra l'altro, l'Ue non può fare tutto in questo campo, anche perché non ne ha le competenze, mentre i giovani pagano ritardi spesso strutturali in sede nazionale, come ad esempio per quanto riguarda la formazione”.

E sul bilancio pluriennale, cosa dice?

“Quello è invece un fallimento grave e collettivo dell'Ue. Per almeno tre ragioni.

L'esperta di economia mette in guardia dall'antieuropeismo e da una Ue intesa come “club” di pochi leader politici

Anzitutto non è un budget straordinario per tempi di crisi e di risposte forti, anzi la cifra complessiva è un po' inferiore al passato. In secondo luogo, questo Qfp non sembra tenere in debita considerazione le nuove competenze che l'Ue ha acquisito con il *Trattato di Lisbona*. Infine, non è stata nemmeno presa in considerazione la questione, posta dall'Europarlamento, delle ‘risorse proprie’; così il bilancio comunitario continuerà a dipendere dai trasferimenti statali. Diciamolo francamente, non è possibile andare avanti con questo bilancio”.

Tra meno di un anno gli europei saranno chiamati alle urne per eleggere il Parlamento di Strasburgo. Ci andranno?

“L'astensione è nutrita della mancanza d'interesse per l'Europa nelle classi politiche. Spetta ai partiti scegliere candidati di livello e affrontare seriamente la campagna elettorale. Finora abbiamo in Parlamento alcune persone impegnate e altre meno credibili. Bisognerà inoltre tenere in considerazione lo tsunami dell'antieuropeismo che prende piede in diversi Paesi e che sta premiando Marine Le Pen in Francia, gli indipendentisti britannici dell'Ukip, Grillo e la Lega in Italia e varie altre forze populiste presenti un po' dovunque. Temo l'astensione e il voto di protesta, generati dalla crisi, ma anche dal fatto che pochi partiti sanno assumere le loro responsabilità europee”.

Gianni Borsa

una nuvola di HOTSPOT per navigare gratis 2 ore al giorno!

UmbriaWifi è un progetto finanziato dalla Regione Umbria con fondi del **Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013**, attuato da CentralCom SpA, in collaborazione con i comuni di **Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Orvieto**, interessati alle installazioni nella prima fase dell'intervento.

FREE WIFI 2h/DAY

UmbriaWifi

La rete Umbria Wifi a Perugia

Seguici su www.umbriawifi.it e su www.fesr.regione.umbria.it

Vieni a trovarci dal 5 al 14 luglio in occasione di Umbria Jazz, nel nostro gazebo in Piazza Italia. Potrai partecipare ad un simpatico concorso.

kolonardo/perugia